

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (II e III)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)	»	18
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	19
GIUSTIZIA (II)	»	21
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	23
DIFESA (IV)	»	24
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	34
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	54
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	55
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	71
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	77
AFFARI SOCIALI (XII)	»	98
AGRICOLTURA (XIII)	»	101

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo !-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C !-AC; Misto-Azione-+ Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Italiani in Europa: Misto-CD-IE; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare (AP) - Partito Socialista Italiano (PSI): Misto-PP-AP-PSI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	<i>Pag.</i> 111
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	» 113
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i> 115

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge C. 1122, di iniziativa del Governo, recante Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa contro il traffico di organi umani, fatta a Santiago de Compostela il 25 marzo 2015, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della organizzazione non governativa « Medici contro il prelievo forzato di organi » (DAFOH Italia) 3

Audizione informale, in videoconferenza, del Direttore per la società dell'informazione – lotta contro la criminalità, Jan Kleijssen, e della Direttrice per la qualità del farmaco e cura della salute, Susanne Keitel, presso il Segretariato Generale del Consiglio d'Europa 3

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 dicembre 2020.

Nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge C. 1122, di iniziativa del Governo, recante Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa contro il traffico di organi umani, fatta a Santiago de Compostela il 25 marzo 2015, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della organizzazione non governativa « Me-

dici contro il prelievo forzato di organi » (DAFOH Italia).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.30 alle 10.35.

Audizione informale, in videoconferenza, del Direttore per la società dell'informazione – lotta contro la criminalità, Jan Kleijssen, e della Direttrice per la qualità del farmaco e cura della salute, Susanne Keitel, presso il Segretariato Generale del Consiglio d'Europa.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11 alle 11.35.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 16 dicembre 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
19.15 alle 19.25.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

- 7-00560 Nobili: Misure per migliorare la competitività dei sistemi portuali, anche attraverso la semplificazione della disciplina del dragaggio (*Discussione e rinvio*) 5

RISOLUZIONI

Mercoledì 16 dicembre 2020. — Presidenza della presidente della VIII Commissione Alessia ROTTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 15.15.

7-00560 Nobili: Misure per migliorare la competitività dei sistemi portuali, anche attraverso la semplificazione della disciplina del dragaggio.

(*Discussione e rinvio*).

Le Commissioni iniziano la discussione della risoluzione in titolo.

Luciano NOBILI (IV) illustra la risoluzione a sua prima firma.

Evidenzia preliminarmente come una rilevante componente dell'economia del nostro Paese, è senza dubbio costituita dalla portualità, stante la posizione geografica dell'Italia, il cui territorio si estende al centro del Mediterraneo quasi come un unico grande molo, che potrebbe sempre più costituire un ottimale punto di ingresso e di uscita delle merci provenienti da tutto il mondo, non solo da e per l'Italia ma da e per gran parte del nostro continente.

Osserva che il mercato nel quale i porti ed i loro sistemi logistici si muovono, è però fortemente competitivo a livello globale e sono molti i fattori che inducono i grandi *players* del settore ad utilizzare uno scalo anziché un altro. Tra questi, oltre alla presenza o meno di adeguate infrastrutture stradali e/o ferroviarie, in grado di collegare lo scalo con le reti infrastrutturali principali ed oltre ad efficienti ed adeguate strutture ed attrezzature terminalistiche, giocano un ruolo fondamentale le infrastrutture portuali che hanno assolutamente bisogno di stare al passo con le evoluzioni del naviglio, di dimensioni sempre in crescita.

In questo senso ritiene che, con l'aumento del pescaggio delle navi dovuto alla tendenza al gigantismo in un processo globale ormai irreversibile, sia assolutamente necessario adeguare la profondità dei fondali dei nostri bacini portuali, in modo che le navi di grandi dimensioni vi possano accedere, così come possono agevolmente fare nei diversi scali del Nord Europa, nostri principali *competitor*.

In tali porti, la manutenzione dei fondali e le operazioni di dragaggio, rese maggiormente necessarie, in alcuni casi, dalla presenza di significativi corsi d'acqua che con il loro apporto solido contribuiscono ad un costante interramento dei bacini

portuali, costituiscono un'operazione periodica che normalmente viene eseguita senza grosse difficoltà di tipo autorizzativo; se non fosse così, sarebbe impossibile per tali porti essere competitivi come sono nella realtà, al punto da essere il punto di arrivo o di partenza di merce diretta o proveniente da aree geografiche molto vicine ai nostri confini o addirittura in qualche caso, entro i nostri confini.

Al contrario evidenzia come la stessa facilità di ottenimento delle autorizzazioni necessarie al dragaggio e alla allocazione del materiale dragato non si riscontri invece nel nostro Paese, dove le operazioni di questo tipo, essenziali per la sopravvivenza prima ancora che per lo sviluppo dei nostri porti, sono sempre state di difficilissima realizzazione per via della complessità delle norme autorizzative.

Segnala al riguardo che solo relativamente in tempi recenti, si è tentato di intervenire con norme mirate a semplificare la disciplina e le autorizzazioni da ottenere per compiere operazioni di dragaggio e soprattutto per allocare il materiale dragato, anche mediante procedimenti di immersione in mare.

In particolare, ricorda che il vigente decreto ministeriale 173 del 15 luglio 2016 va in questa direzione, o almeno lo spirito con il quale è stato concepito: quello di favorire un intervento sinergico e una collaborazione dei diversi ministeri competenti (Ambiente, Infrastrutture, Politiche agricole e Sviluppo Economico), funzionale ad agevolare le operazioni di escavo e manutenzione dei fondali.

Osserva come a distanza di alcuni anni dalla sua emanazione si possa affermare che, nell'applicazione del citato decreto n. 173 del 2016, che avrebbe dovuto semplificare i lavori di dragaggio nei siti diversi da quelli di interesse nazionale (ai quali è invece dedicato il DM n. 172 del 2016), mediante l'introduzione della possibilità di immersione a mare dei sedimenti dragati — ovviamente a determinate condizioni —, sono emerse enormi difficoltà di procedere, a causa dell'introduzione delle prove eco tossicologiche, i cui effetti, combinati con i risultati delle prove chimiche, amplificano

in maniera abnorme la presunta pericolosità dei sedimenti e di fatto ne rendono quasi impossibile la possibilità di sversamento a mare ed in alcuni casi, addirittura anche di conferimento in cassa di colmata. Gli organismi sui quali effettuare le prove eco tossicologiche, secondo le disposizioni delle nuove norme, del resto, sono ben diversi da quelli autoctoni, sui quali dovrebbero essere effettuate le prove per avere una loro ragionevolezza.

In particolare sottolinea che le soglie limite introdotte nelle nuove norme per i componenti chimici, del resto, sono state notevolmente ridotte rispetto a quelle già in uso per la caratterizzazione dei siti a terra, in precedenza utilizzate anche in mare, per tenere conto della maggiore vulnerabilità dell'ecosistema marino rispetto a quello terrestre e si ritengono al momento già sufficienti a garantire il rispetto dell'ambiente, nelle more di una completa e necessaria revisione delle modalità di caratterizzazione di cui al citato decreto n. 173 del 2016 che si auspica possa avvenire quanto prima.

Al riguardo ritiene opportuno riscrivere le linee guida che rivedano la metodologia di caratterizzazione, con riguardo soprattutto alle prove eco tossicologiche sopra citate, in modo da coniugare le corrette esigenze di tutela ambientale con le altrettanto corrette esigenze di sviluppo del Sistema portuale nazionale e demandando tale compito ai soggetti competenti in materia, individuati nei due ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti, supportati dai propri organi tecnici esperti in materia.

Ritiene che una volta che tali linee guida verranno riscritte e soprattutto dopo un opportuno periodo di sperimentazione, sarà possibile riprendere a caratterizzare il materiale sulla base delle prove sia chimiche, sia eco tossicologiche; nelle more di tali interventi normativi, sarebbe comunque necessario procedere alle operazioni di sversamento a mare sulla base delle risultanze delle sole prove chimiche, nell'intento di non bloccare ulteriormente lo sviluppo dei sistemi portuali, fondamentali per la ripresa del Paese e per i quali non ci si può

permettere di perdere ulteriormente competitività, dopo la dura crisi attraversata e tuttora in corso a causa della pandemia.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI, partecipando da remoto, si riserva di intervenire in una fase successiva della discussione.

Paola DEIANA (M5S), nella convinzione che il problema dei dragaggi vada affrontato con le dovute cautele, registrandosi criticità sia nei piccoli che nei grandi porti per il deposito di sedimenti trasportati dalle correnti marine, ritiene tuttavia che la risoluzione contenga alcuni elementi critici. In particolare, una criticità riferibile alla piena tutela dell'ambiente marino, risiede nella sospensione delle analisi tossicologiche dei sedimenti.

Fa presente infatti che la velocità di trasmissione di elementi chimici in ambiente marino è assai più rapida che in ambiente terrestre. Si dichiara pertanto disponibile, a nome del proprio gruppo, a raccogliere l'istanza proposta dal collega Nobili, ritenendo tuttavia necessario che le Commissioni svolgano un ciclo di audizioni con esperti ambientali, che possano contribuire a superare eventuali criticità.

Alberto ZOLEZZI (M5S) concordando con la collega Deiana, rileva che elementi di criticità sono ravvisabili nei due ultimi impegni della parte dispositiva della risoluzione, relativi all'eliminazione dell'obbligo di contenimento in strati dei sedimenti e all'eliminazione delle prove eco-tossicologiche. Ritiene necessario approfondire tali questioni, essendo il sistema marino complesso e dovendosene prioritariamente preservare la biodiversità.

Stefania PEZZOPANE (PD) nell'apprezzare l'iniziativa del collega Nobili, ritiene necessario compiere ogni sforzo per contemperare le esigenze di promuovere la portualità e proteggere gli eco-sistemi marini. Nella assoluta convinzione di dover intervenire sulla disciplina del dragaggio, ritiene tuttavia che la rinuncia alle prove eco-tossicologiche meriti adeguati approfondimenti e propone pertanto, a nome del proprio gruppo, di svolgere un ciclo di audizioni che permettano di comprendere a fondo le questioni oggetto dell'atto di indirizzo ed intervenire affinché siano velocizzare le procedure, senza però saltare passaggi fondamentali.

Rossella MURONI (LEU) condivide il giudizio critico su alcuni passaggi del testo della risoluzione del collega Nobili, che possono tuttavia essere sciolti attraverso alcune audizioni di esperti del settore, a partire da ISPRA. Ritiene pertanto opportuno che la Commissione si faccia aiutare dalla scienza per affrontare e risolvere eventuali criticità che dovessero essere evidenziate.

Alessia ROTTA, *presidente*, d'intesa con la presidente Paita, riscontrandosi l'unanime richiesta da parte dei gruppi di svolgere un ciclo di audizioni, li invita a presentare entro il prossimo martedì 22 dicembre alle 12 i nominativi dei soggetti che si intendono invitare.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

COMMISSIONI RIUNITE

IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento per l'individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni. Atto n. 220 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	8
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante sostituzione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178, in materia di istituzione e funzionamento del registro pubblico dei contraenti che si oppongono all'utilizzo dei propri dati personali e del proprio numero telefonico per vendite o promozioni commerciali. Atto n. 234 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	9

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 16 dicembre 2020. — Presidenza della presidente della IX Commissione Raffaella PAITA. — Interviene, da remoto, il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 11.15.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento per l'individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni. Atto n. 220.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 2 dicembre 2020.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI, con riferimento alle richieste di chiari-

mento avanzate dal deputato Gariglio nella scorsa seduta precisa quanto segue.

Come evidenziato dal Governo nella seduta del 2 dicembre 2020, il decreto del Presidente della Repubblica n. 85 del 25 marzo 2014 già prevede, all'articolo 2, comma 2, negli attivi di rilevanza strategica nei settori dei trasporti: a) porti di interesse nazionale; b) aeroporti di interesse nazionale; c) rete ferroviaria nazionale di rilevanza per le reti transeuropee.

L'articolo 2, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame, nel ribadire detta elencazione, inserisce anche gli interporti di rilievo nazionale, gli spaziorporti nazionali e le reti stradali e autostradali di interesse nazionale.

Quanto all'individuazione di detti attivi, si segnala che per l'individuazione della rete ferroviaria nazionale di rilevanza per le reti transeuropee, occorre fare riferimento al Regolamento (UE) 1315 del 2013 e alla Parte I dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 1316 del 2013, che individua

quattro corridoi di interesse per l'Italia (Baltico-Adriatico; Mediterraneo; scandinavo-mediterraneo; Reno-Alpi).

In particolare, il tratto italiano del Corridoio Baltico-Adriatico inizia al valico del Tarvisio e si conclude a Ravenna e comprende i collegamenti ferroviari Vienna-Udine-Venezia-Ravenna e Trieste-Venezia-Ravenna.

Il corridoio Scandinavo-Mediterraneo attraversa l'Italia dal confine con l'Austria fino a Palermo; oltre al tunnel di base del Brennero, prevede i collegamenti ferroviari Fortezza-Verona, Verona-Milano-Bologna-Napoli-Messina-Palermo.

Il tratto italiano del corridoio Reno-Alpi comprende i collegamenti ferroviari Genova-Milano-Novara, tra cui il « terzo valico alpino dei Giovi » della linea AV/AC Milano-Genova, oltre ad una serie di interventi collegati al nuovo tunnel di base del Gotardo.

Il tratto italiano del Corridoio Mediterraneo comprende i collegamenti ferroviari Torino-Novara-Milano, Milano-Brescia, Brescia-Venezia-Trieste, Milano-Mantova-Venezia-Trieste e Trieste-Divača; più in generale, la Parte I dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 1316 del 2013 individua come componenti del corridoio mediterraneo i collegamenti relativi alle seguenti città europee Algeciras – Bobadilla – Madrid – Saragozza – Tarragona; Siviglia – Bobadilla – Murcia; Cartagena – Murcia – Valencia – Tarragona Tarragona – Barcellona – Perpignan – Marsiglia/Lione – Torino – Novara – Milano – Verona – Padova – Venezia – Ravenna/Trieste/Capodistria – Lubiana – Budapest; Lubiana/Fiume – Zagabria – Budapest.

Raffaella PAITA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante sostituzione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178, in materia di istituzione e funzionamento del registro pubblico dei contraenti che si oppongono all'utilizzo dei propri

dati personali e del proprio numero telefonico per vendite o promozioni commerciali.

Atto n. 234.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame dello schema di decreto.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), *relatore per la IX Commissione*, riferisce che le Commissioni Trasporti e Attività produttive avviano oggi l'esame congiunto dell'atto del Governo in titolo, avente ad oggetto lo schema di Regolamento recante sostituzione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178 in materia di istituzione e funzionamento del registro pubblico dei contraenti che si oppongono all'utilizzo dei propri dati personali e del proprio numero telefonico per vendite o promozioni commerciali.

Avverte che nella relazione tratterà, dopo una sintetica introduzione, le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 6, mentre il collega relatore per la X Commissione svolgerà la relazione con riferimento agli articoli da 7 a 14.

Premette quindi che lo schema di regolamento è accompagnato dai pareri dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, del Garante per la protezione dei dati personali e del Consiglio di Stato. A seguito di questi pareri, in allegato al testo dell'atto del Governo n. 234, è stato trasmesso uno schema di regolamento, modificato in ragione dei medesimi. Tali modifiche sono successive al testo del regolamento inizialmente approvato dal Consiglio dei ministri e che risulta oggetto dell'esame parlamentare. Nella relazione darà comunque conto, nei casi in cui ciò è particolarmente significativo, delle modifiche già recepite dal Governo nel testo allegato ai pareri.

Passando ai contenuti, evidenzia che lo schema di regolamento in commento estende il Registro pubblico delle opposizioni (RPO) a tutte le numerazioni nazionali e definisce il funzionamento del registro riguardo all'utilizzo dei dati personali presenti negli elenchi. Si ricorda in proposito che la legge

n. 5 del 2018 aveva già esteso l'ambito di applicazione del Registro pubblico delle opposizioni a tutti i numeri riservati, inclusi i cellulari, prevedendo, in seguito all'iscrizione al servizio, l'annullamento dei consensi al *telemarketing* precedentemente conferiti dai cittadini, oltre al divieto di cessione dei nuovi consensi a terzi. Tale estensione non è di fatto divenuta operativa per mancanza del regolamento attuativo, il cui schema è all'esame.

Passando all'esame dell'articolato, l'articolo 1 del regolamento reca le definizioni.

Segnala, in particolare: la definizione di « contraente », ossia qualunque persona fisica o giuridica, ente o associazione parte di un contratto con un fornitore di servizi telefonici accessibili al pubblico per la fornitura di tali servizi, o destinatario di tali servizi anche tramite schede prepagate. Rispetto al vigente regolamento n. 178 del 2010 viene eliminato il riferimento agli elenchi di cui all'art. 129 del Codice sulla protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196 del 2003), cioè gli elenchi cartacei o elettronici a disposizione del pubblico contenenti dati personali relativi ai contraenti. La definizione risulta in tal modo ampliata, per ricomprendere anche gli intestatari di numerazioni non riportate negli elenchi; la definizione di « operatore », ossia qualunque soggetto, persona fisica o giuridica, che, in qualità di titolare ai sensi del regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD), intenda effettuare il trattamento sia dei dati di cui all'articolo 129, comma 1, del Codice sulla protezione dei dati personali, cioè quelli contenuti negli elenchi, come già attualmente previsto, che delle numerazioni telefoniche nazionali (qui la definizione viene pertanto estesa), mediante l'impiego del telefono, oppure mediante posta cartacea, per fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale; la definizione di « registro » che è il Registro pubblico delle opposizioni, esteso alle numerazioni nazionali fisse e mobili non riportate negli elenchi dei contraenti, di cui all'art. 129 del Codice sulla protezione dei dati personali. Ricorda inoltre che viene

introdotta la definizione del GDPR (Regolamento Generale sulla Protezione di Dati o GDPR): il regolamento (UE) n. 679 del 2016 sulla protezione dei dati personali.

L'articolo 2 definisce l'ambito di applicazione: in base al comma 1 il regolamento disciplina il Registro pubblico delle opposizioni di cui all'art. 130, comma 3-*bis* del Codice per quanto riguarda il trattamento delle numerazioni e dei corrispondenti indirizzi postali, presenti negli elenchi di contraenti e di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 5 del 2018, con riferimento al trattamento di tutte le numerazioni telefoniche nazionali fisse e mobili.

La nuova formulazione del comma 2 specifica quindi che l'ambito di applicazione riguarda entrambe queste fattispecie, mentre nella formulazione vigente è prevista solo la prima, quella che fa riferimento al Codice per la protezione dei dati personali. Il comma 2 ricomprende pertanto nell'ambito di applicazione del Registro, come previsto dalla legge n. 5 del 2018, il trattamento per fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale di tutte le numerazioni nazionali fisse e mobili mediante l'impiego del telefono, che siano o meno riportate in elenchi di contraenti, e degli indirizzi postali riportati nei medesimi elenchi.

La disposizione fa salve le disposizioni di cui agli articoli 6 (liceità del trattamento), 7 (condizioni del consenso), 13 (Informazioni da fornire qualora i dati personali siano raccolti presso l'interessato) e 14 (Informazioni da fornire qualora i dati personali non siano stati ottenuti presso l'interessato) e il diritto di opposizione di cui all'articolo 21, paragrafo 2, del GDPR (nonché previsto dalla legge n. 5 del 2018).

Con il nuovo comma 3, vengono esclusi dall'ambito di applicazione i trattamenti delle numerazioni telefoniche e degli indirizzi postali effettuati per finalità statistiche dagli enti e dagli uffici di statistica appartenenti al Sistema statistico nazionale.

Segnala a questo proposito che non viene invece più riprodotta l'attuale formulazione del comma 3 che invece esclude dall'ambito di applicazione del Registro il trattamento di dati, aventi origine diversa dagli elenchi pubblici dei contraenti, che siano stati raccolti legittimamente dai titolari presso gli interessati o presso terzi, nel rispetto del diritto di opporsi. Nella sostanza si tratta della norma che consente la non applicazione delle norme del Registro una volta che sia stato prestato consenso al trattamento dei dati personali nell'ambito di contratti. La mancanza di tale comma va ricollegata al nuovo principio introdotto dallo schema, in coerenza con la legge n. 5 del 2018, in base al quale, l'iscrizione nel registro comporta automaticamente l'opposizione al trattamento per fini promozionali mediante l'impiego del telefono, con revoca anche dei consensi precedentemente manifestati, cosa che non accade attualmente in quanto il vigente comma 3 fa salvi i consensi prestati nel tempo con i soggetti con cui vengono stipulati contratti.

L'articolo 3, relativo all'istituzione del Registro, conferma che il registro è istituito dal MISE ed è relativo agli indirizzi postali riportati negli elenchi di contraenti e a tutte le numerazioni nazionali fisse e mobili, che siano o meno riportate nei medesimi elenchi. Il diritto di opposizione di cui all'articolo 21, paragrafo 2, del GDPR (vengono aggiornati i riferimenti normativi contenuti nell'articolo), può essere esercitato dal contraente iscrivendosi al registro ed ha efficacia con riferimento al trattamento dei dati personali di cui al regolamento effettuati per fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta, ovvero per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

L'articolo 4 prevede che sia il Ministero dello sviluppo economico a realizzare e gestire il registro, anche affidandone la realizzazione e la gestione a soggetti terzi che ne assumono interamente gli oneri finanziari e organizzativi, mediante contratto di servizio, nel rispetto del codice dei contratti pubblici (viene espressamente introdotto il riferimento normativo a tale Codice, il D. Lgs n. 50 del 2016). Si ricorda

in proposito che la gestione del registro è stata affidata alla Fondazione Ugo Bordoni. Nel caso di affidamento a terzi, l'articolo 4, comma 1, dispone che il contratto di servizio debba prevedere: le condizioni generali di efficace ed efficiente svolgimento del servizio, la durata del rapporto, gli obblighi dell'affidatario; i parametri per il calcolo dei corrispettivi nel rispetto dei provvedimenti di competenza del MISE, basati sugli effettivi costi di funzionamento e manutenzione del registro; le cause di recesso, di revoca e di decadenza, le garanzie da prestare e la responsabilità dell'affidatario, le penali per il caso di inadempimento; l'obbligo dell'affidatario di garantire la continuità del servizio e il trasferimento di tutti i dati nell'eventuale fase di subentro di un nuovo affidatario o in caso di mutamento soggettivo dell'affidatario; l'obbligo di consentire l'esercizio di attività di vigilanza e controllo da parte del MISE, per i profili attinenti al rispetto dell'atto di affidamento e del contratto di servizio, e da parte del Garante per la protezione dei dati personali, per i profili di propria competenza. La concreta realizzazione ed il funzionamento del registro, in base al comma 2 dell'articolo 4, devono essere garantiti anche in caso di affidamento a terzi; a tale fine il MISE deve svolgere i seguenti adempimenti, anche per il tramite del gestore del registro, entro termini che, nel testo dell'atto del Governo trasmesso, sono già scaduti. Farà quindi riferimento ai termini indicati nel testo predisposto in ragione dei pareri pervenuti al Governo e che risulta allegato ai pareri trasmessi.

I termini sono i seguenti: a) entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del regolamento provvedere allo svolgimento e conclusione della consultazione dei principali operatori e delle associazioni dei consumatori rappresentate nel Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, a norma dell'articolo 136 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206; b) entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del regolamento (mentre il testo dell'Atto del Governo n. 234 riporta il 1° novembre 2020) provvedere, in collaborazione con la struttura della Presidenza del Consiglio dei

Ministri competente per la trasformazione digitale per quanto di competenza, anche sulla base dell'esito della consultazione di cui alla lettera *a*), alla predisposizione e attivazione delle modalità tecniche ed operative di funzionamento ed accesso, anche telematica, al registro da parte degli operatori; c) entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione del regolamento (mentre il testo dell'Atto in esame riporta il 1° dicembre 2020) provvedere, in collaborazione con la struttura della Presidenza del consiglio dei ministri competente per la trasformazione digitale, per quanto di competenza, alla predisposizione ed attivazione delle modalità tecniche ed operative di iscrizione, anche telematica, al registro da parte dei contraenti e di verifica delle liste di contatti da parte degli operatori.

Il comma 3 dell'articolo 4 (nel testo all'esame), dispone che il registro si considera realizzato il 1° dicembre 2020 e che entro tale data siano completate le fasi della procedura descritta nel comma 2 e risulta soppresso nel testo del regolamento modificato, trasmesso in allegato ai pareri, anche alla luce di quanto indicato dal Consiglio di Stato nel proprio parere.

L'articolo 5 ha ad oggetto la disciplina concernente le modalità di adesione al servizio e l'individuazione dei soggetti obbligati all'accesso, per effettuare il trattamento delle numerazioni nazionali fisse e mobili.

Il comma 1 dispone che ciascun operatore, per effettuare il citato trattamento mediante l'impiego del telefono, o degli indirizzi postali riportati in elenchi di contraenti, mediante posta cartacea, per fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale è tenuto a presentare istanza presso il gestore del registro. La disposizione precisa la documentazione da allegare all'istanza.

L'istanza, secondo le previsioni della disposizione in esame, deve essere comprensiva della documentazione attestante l'identità dell'operatore (per le persone fisiche, il documento di identità in corso di validità del soggetto richiedente; per le persone giuridiche e gli enti anche non riconosciuti,

il documento di identità del legale rappresentante pro tempore, l'atto di conferimento del potere di rappresentanza o della carica detenuta dal titolare, l'atto costitutivo e lo statuto dell'ente).

Rispetto al testo del corrispondente articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 178 del 2010 si aggiunge tra i documenti da presentare per le persone giuridiche l'atto di conferimento del potere di rappresentanza o della carica detenuta dal titolare, recependo quanto segnalato dall'AGCOM nei « commenti » trasmessi il 19 aprile 2019 al Ministero dello sviluppo economico.

L'identificazione dell'operatore e l'accesso al servizio può avvenire anche attraverso lo SPID (articolo 64 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82), ovvero attraverso il punto di accesso telematica attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (previsto ai sensi dell'articolo 64-*bis* del predetto decreto legislativo n. 82 del 2005). Questa modalità non era prevista nel testo del decreto del Presidente della Repubblica n. 178 del 2010.

Per i soli operatori che effettuano il trattamento mediante l'impiego del telefono, è altresì necessaria la dichiarazione di attivazione del sistema di identificazione della linea chiamante alla quale può essere contattato ovvero – con una previsione che non era presente nel testo dell'articolo 5 del Presidente della Repubblica n. 178 del 2010 – la dichiarazione dell'utilizzo degli appositi codici o prefissi specifici stabiliti dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (che, secondo le previsioni dell'articolo 2, comma 1, della legge n. 5 del 2018 individua due codici o prefissi specifici, atti a identificare e distinguere in modo univoco le chiamate telefoniche finalizzate ad attività statistiche da quelle finalizzate al compimento di ricerche di mercato e ad attività di pubblicità, vendita e comunicazione commerciale), ovvero, nel caso di affidamento a terzi del servizio di effettuazione delle chiamate o degli inoltri (il riferimento agli inoltri è soppresso nel testo allegato ai pareri), l'indicazione dei dati identificativi di ogni soggetto che curerà materialmente i contatti con i contraenti e

l'elenco o gli elenchi aggiornati di contraenti che costituiscono la fonte dei dati personali che l'operatore intende trattare. Infine deve essere allegato all'istanza l'elenco o gli elenchi aggiornati di contraenti che costituiscono la fonte dei dati personali che l'operatore intende trattare (rispetto al testo dell'articolo 5 del Presidente della Repubblica n. 178 del 2010 non è più previsto che tali elenchi siano pubblici). Il comma 2 dispone che il gestore del registro, entro quindici giorni dall'effettivo ricevimento dell'istanza, assegna le credenziali di autenticazione e i profili di autorizzazione all'operatore. Il gestore pubblica gli estremi identificativi dell'operatore, comprensivi dei riferimenti di contatto, in un apposito elenco consultabile sul sito web relativo al registro pubblico delle opposizioni per un periodo non superiore a dodici mesi dall'ultima consultazione del medesimo registro. L'operatore comunica al gestore del registro, senza ritardo, ogni variazione dei dati comunicati al momento del deposito dell'istanza di accesso al registro. La validità dell'iscrizione al registro cessa decorsi dodici mesi dall'ultima consultazione del medesimo registro.

Tali disposizioni sono esattamente riprodotte di quanto già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 178 del 2010.

L'articolo 6 disciplina i costi di accesso al registro. Gli operatori tenuti a consultare il registro corrispondono al gestore del registro le tariffe di accesso su base annuale o per altre frazioni temporali, anche di durata minore, a seconda delle esigenze dell'operatore e nei limiti stabiliti dal gestore. Il gestore del registro, se diverso dal Ministero dello sviluppo economico, predispone annualmente il piano preventivo dei costi di funzionamento e manutenzione del registro, comprensivo delle proposte delle tariffe per l'anno successivo, e lo comunica, entro il 30 novembre, al Ministero dello sviluppo economico. Il predetto piano è approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 130, comma 3-ter lettera b). Secondo una previsione non presente nel decreto del Presidente della Repubblica n. 178 del 2010,

le tariffe sono determinate secondo i criteri generali stabiliti dal decreto ministeriale di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 11 gennaio 2018, n. 5. Tali tariffe costituiscono esclusivamente risorse per la gestione dello stesso e non possono essere aumentate per scopi di lucro da parte del gestore. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sempre ai sensi dell'articolo 130, comma 3-ter lettera b), è determinato il piano preventivo dei costi e delle tariffe per la realizzazione, l'avviamento, la gestione e la manutenzione del registro, incluso quanto necessario alle campagne informative di cui all'articolo 11, previa verifica del piano preventivo predisposto annualmente dal gestore. Il testo dell'articolo 6 del Presidente della Repubblica n. 178 del 2010 non faceva riferimento ai costi di gestione e manutenzione.

Si segnala infine che nel caso di gestione diretta del registro da parte del Ministero dello sviluppo economico, le somme derivanti dal pagamento delle tariffe sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate ai corrispondenti capitoli della spesa del Ministero dello sviluppo economico, in tal caso il Ministero dello sviluppo economico provvede alla gestione del registro con le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Francesca BONOMO (PD), *relatrice per la X Commissione*, a completamento di quanto già illustrato dal relatore per la IX Commissione, fornisce un rapido quadro delle disposizioni contenute negli articoli da 7 a 14 dello schema all'esame.

L'articolo 7 indica le modalità attraverso le quali i contraenti possono iscriversi al Registro pubblico delle opposizioni. Considerata l'ingente quantità di numerazioni telefoniche ricomprese nell'ambito di applicazione della nuova disciplina (come indicato nella relazione: oltre 20 milioni le utenze fisse e 83 milioni quelle cellulari) in primo luogo si è cercato di razionalizzare le modalità attraverso cui gli intestatari possono esercitare il diritto di opposizione alle chiamate con operatore umano e alla posta cartacea per i fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di

comunicazione commerciale. A tal fine per il nuovo registro pubblico delle opposizioni sono state soppresse, rispetto all'attuale regime, le modalità di iscrizione dei contraenti telefonici tramite raccomandata e posta elettronica: la prima giacché non sarebbe possibile rispettare i termini stabiliti dal regolamento per la gestione delle richieste (un giorno lavorativo); la seconda in ragione del fatto che detto strumento normalmente genera una notevole quantità di istanze rigettate (per i più diversi motivi, non ultimo perché possono essere valutate come *spam*) e soprattutto perché nel nuovo sistema, non disponendo il gestore allo stesso modo dell'attuale delle informazioni circa tutti gli intestatari delle utenze telefoniche, in specie di quelle delle numerazioni cellulari, in accordo al principio di minimizzazione dei dati personali di cui al RGPD, viene richiesta al contraente essenzialmente la comunicazione del numero telefonico in luogo di una serie di dati personali per la verifica con quelli presenti nel database unico. La relazione evidenzia che si è ritenuto, quindi, non necessario prevedere per il contraente l'obbligo di comunicare, oltre alla numerazione telefonica, l'eventuale e corrispondente indirizzo postale per le utenze presenti negli elenchi telefonici, in quanto il nuovo sistema continuerà ad utilizzare il numero di telefono come chiave di *matching* per le richieste degli operatori. Considerata l'impossibilità per il gestore del registro pubblico delle opposizioni di verificare che i dati forniti coincidano con quelli dell'effettivo intestatario dell'utenza, sono comunque previste tecniche di verifica della disponibilità delle numerazioni da iscrivere, rinnovare e revocare. Tuttavia essendo necessario stabilire un canale di comunicazione interattivo tra gestore del servizio e contraente telefonico per consentire la verifica contestuale della disponibilità della numerazione al momento della richiesta, il comma 1 prevede che le iscrizioni al nuovo registro esteso ai numeri non in elenco e alla posta cartacea avvengano attraverso un canale *web* o, in caso di difficoltà di iscrizione, rinnovo e revoca, attraverso un canale telefonico (risponditore automatico e *contact*

center). Mentre nella prima modalità, di cui al comma 1, lettera *a*), si richiede al contraente telefonico di dimostrare la disponibilità dell'utenza telefonica che si intende iscrivere, nel secondo caso, di cui al comma 1, lettera *b*), la verifica è implicita in quanto, come nell'attuale regime, è richiesto che la chiamata avvenga dal numero che si intende iscrivere. È peraltro previsto che l'attestazione dell'identità del contraente possa avvenire anche attraverso il sistema pubblico per la gestione delle identità digitali di cui all'articolo 64 del Codice dell'amministrazione digitale (SPID), ovvero attraverso il punto di accesso telematico attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi del successivo articolo 64-*bis* del medesimo Codice.

L'articolo 7, comma 2, stabilisce che le modalità di integrazione dei canali di iscrizione dei contraenti telefonici al registro possono essere ulteriormente definite con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentiti il Garante per la protezione dei dati personali e coinvolgendo, per quanto di competenza, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il comma 3 conferma il principio dell'iscrizione contemporanea di più numerazioni intestate allo stesso soggetto, purché ciò avvenga attraverso il canale *web*, e stabilisce che il gestore del registro predisponga strumenti a disposizione del contraente per consentire la verifica della propria iscrizione. Il comma 4, prevede che i contraenti iscritti al registro per opporsi all'utilizzo della propria numerazione possono rinnovare l'iscrizione in qualunque momento: l'effetto del rinnovo dell'opposizione comporta la revoca del consenso al trattamento della propria numerazione prestato ai titolari del trattamento precedentemente alla data di rinnovo dell'iscrizione.

Il comma 5 dispone che i contraenti iscritti al registro possono revocare in qualunque momento la propria opposizione nei confronti di uno o più operatori. La revoca dell'opposizione consente il trattamento da parte dei titolari dalla data di revoca dell'iscrizione ovvero delle numerazioni nazionali, se è stato raccolto apposito

consenso successivamente alla data più recente di iscrizione o rinnovo dell'iscrizione nel registro, purché ciò sia avvenuto o avvenga nel rispetto degli articoli 6, 7, 13, 14 e 21, paragrafo 2, del RGPD.

Il comma 6 stabilisce che l'iscrizione al registro preclude qualsiasi trattamento degli indirizzi postali contenuti negli elenchi di contraenti e delle numerazioni nazionali fisse e mobili da parte degli operatori per i fini suesposti, effettuato mediante l'impiego del telefono oppure mediante posta cartacea. Il comma 7 prevede che, con riferimento a tutte le numerazioni telefoniche nazionali, che siano o meno riportate negli elenchi, con l'iscrizione al registro si intendono revocati tutti i consensi precedentemente espressi, con qualsiasi forma o mezzo, che autorizzano il trattamento di tali dati effettuato mediante l'impiego del telefono per fini di pubblicità o di vendita ovvero per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale. È altresì precluso, per le medesime finalità, l'uso delle numerazioni telefoniche cedute a terzi dal titolare del trattamento sulla base dei consensi precedentemente rilasciati. Sono fatti salvi i consensi prestati nell'ambito di specifici rapporti contrattuali in essere, ovvero cessati da non più di trenta giorni, dei quali è parte il contraente, ed aventi ad oggetto la fornitura di beni o servizi per i quali è comunque assicurata, con procedure semplificate, la facoltà di revoca. Ai sensi del comma 8 la gestione delle richieste di iscrizione, rinnovo e revoca dei contraenti da parte del gestore del servizio deve avvenire entro un giorno lavorativo dalla ricezione della richiesta. Il comma 9 stabilisce che l'iscrizione nel registro pubblico delle opposizioni (di una numerazione telefonica o del relativo indirizzo postale riportato negli elenchi telefonici pubblici) cessa solo in caso di esplicita revoca da parte del contraente intestatario dell'utenza. La relazione che accompagna l'atto rileva che rispetto all'attuale regime, che prevede la decadenza automatica dell'iscrizione in caso di cambio di intestatario o di cessazione della linea, le medesime previsioni di decadenza automatica non possono essere

applicate nel nuovo sistema in quanto, come ricordato, il gestore del registro non disporrà in futuro di tali informazioni per tutte le numerazioni nazionali fisse e mobili.

L'articolo 7, comma 10, dello schema di regolamento mantiene, rispetto al regolamento vigente, la previsione per il gestore di acquisire i dati contenuti nel database unico, al fine di verificare in fase di richiesta dei contraenti se gli stessi (essendo o meno presente la propria numerazione negli elenchi telefonici) abbiano diritto all'opposizione al trattamento dei dati personali mediante posta cartacea. Con il comma 11 viene disciplinato il trasferimento delle numerazioni iscritte al registro pubblico delle opposizioni precedentemente all'istituzione del nuovo sistema. Tali numerazioni saranno considerate iscritte al nuovo registro con opposizione al trattamento mediante operatore umano con l'impiego del telefono o tramite posta cartacea nei confronti di tutti gli operatori, senza far decadere i consensi prestati alle chiamate pubblicitarie. Il contraente avrà la facoltà di poter revocare o rinnovare la propria iscrizione successivamente all'istituzione del nuovo registro pubblico delle opposizioni. Infine, il comma 12, mantiene le previsioni del precedente regolamento circa la conservazione delle evidenze delle operazioni svolte dai contraenti telefonici, in modo da consentire l'accesso ad esse solo per finalità ispettive da parte dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali o dell'autorità giudiziaria stabilendo, inoltre, che l'iscrizione al registro pubblico delle opposizioni può avvenire in ogni momento, senza distinzioni di orario ed anche nei giorni festivi, quanto meno con riferimento alle modalità automatizzate.

L'articolo 8 dispone che ciascun operatore adegua le proprie infrastrutture tecnologiche, destinate all'interfaccia con il registro, agli *standard* tecnologici e operativi stabiliti dal gestore dello stesso, previa consultazione con i principali operatori (comma 1). Nel comma 2 vengono disciplinate le modalità tecniche di funzionamento e di accesso al registro pubblico delle opposizioni da parte degli operatori di *tele-*

marketing. È stata recepita la disposizione di cui all'articolo 1, comma 12, della legge 11 gennaio 2018, n. 5, recante nuove disposizioni in materia di iscrizione e funzionamento del registro delle opposizioni e istituzione di prefissi nazionali per le chiamate telefoniche a scopo statistico, promozionale e di ricerche di mercato, che prevede per gli operatori che utilizzano i sistemi di pubblicità telefonica e di vendita telefonica o che compiono ricerche di mercato o comunicazioni commerciali telefoniche l'obbligo mensile di consultazione del registro pubblico delle opposizioni, e comunque precedentemente all'inizio di ogni campagna promozionale: la validità della lista restituita agli operatori di *telemarketing* è stata mantenuta in quindici giorni per i soggetti che effettuano il trattamento mediante operatore umano con l'impiego del telefono, al fine di rendere effettivo in tale lasso di tempo il diritto di opposizione esercitato dai contraenti, e in trenta giorni per i soggetti che effettuano il trattamento mediante posta cartacea, alla luce del più lungo processo lavorativo dei dati personali. Il comma 3 definisce le modalità di consultazione del registro mentre il comma 4 prevede che lo specifico formato elettronico con il quale è possibile trasmettere gli elenchi legittimamente detenuti sia stabilito dal gestore del registro anche tenuto conto delle eventuali evoluzioni tecnologiche. Il comma 5 recepisce la disposizione di cui all'articolo 1, comma 14, della legge n. 5 del 2018, che vieta l'uso di compositori telefonici per la ricerca automatica di numerazioni mentre il comma 6 mantiene le previsioni del regolamento vigente circa la conservazione delle evidenze delle operazioni svolte dagli operatori, in modo da consentire l'accesso ad esse solo per finalità ispettive da parte dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali o dell'autorità giudiziaria.

L'articolo 9 del nuovo regolamento recepisce le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, della legge n. 5 del 2018, relative agli obblighi dei *call center* per l'effettuazione delle chiamate che si sostanziano nel garantire ai contraenti la presentazione dell'identificazione della linea chiamante a cui

possono essere contattati almeno per la durata della campagna promozionale oppure, fermo restando l'obbligo di garantire la presentazione dell'identificazione della linea chiamante, a utilizzare una numerazione che si basi sui codici di cui alla delibera n. 156/18/CIR dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Ricordo che la predetta delibera ha individuato due distretti telefoni fittizi (prefissi) che servono all'utente per identificare e distinguere le chiamate commerciali da quelle aventi finalità statistica, rispettivamente, il codice « 0844 » e il codice « 0843 » consentendo, tuttavia, ai *call center* che non utilizzano come CLI (*Calling Line Identifier*) numerazioni con i predetti codici, di avvalersi di altre numerazioni consentite dal vigente Piano di numerazione nazionale, purché, come ribadito nello schema all'esame, assicurino che i numeri utilizzati siano contattabili dall'utente. Le disposizioni sono fatte rispettare dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni che ha poteri sanzionatori.

L'articolo 10 dello schema di nuovo regolamento stabilisce obblighi di informativa. Gli operatori o i soggetti dagli stessi a tal fine designati, al momento della chiamata ovvero all'interno del materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale inviato tramite posta cartacea indicano con precisione al contraente che i loro dati personali sono stati estratti legittimamente dalle fonti consentite fornendo, altresì, le indicazioni utili all'eventuale iscrizione del contraente nel registro pubblico delle opposizioni. Inoltre, in caso di cessione a terzi di dati relativi alle numerazioni telefoniche, il titolare del trattamento comunica agli interessati gli estremi identificativi del soggetto a cui i medesimi dati sono trasferiti (recependo quindi la previsione normativa di cui all'articolo 1, comma 8, della legge n. 5 del 2018).

L'articolo 11 dello schema, relativo alla campagna informativa per il consumatore, vista la portata delle nuove disposizioni nei confronti dei contraenti telefonici, prevede che il Ministero dello sviluppo economico e

la Presidenza del Consiglio dei ministri, in collaborazione con il Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, realizzino una campagna informativa rivolta ai contraenti telefonici, da attuare nel corso del primo semestre di funzionamento del registro. A loro volta, gli operatori mettono a disposizione dei propri contraenti o destinatari delle promozioni commerciali analoghi strumenti di sensibilizzazione sui loro diritti di opposizione, anche con l'inserimento di specifiche informative nei documenti di fatturazione o di promozione commerciale.

L'articolo 12 dello schema di nuovo regolamento disciplina il controllo da parte dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali ed il regime sanzionatorio. Il gestore assicura l'accesso al registro da parte delle pubbliche amministrazioni, ove previsto dalla normativa, e da parte del Garante per la protezione dei dati personali, al fine di eseguire i controlli sull'organizzazione e sul funzionamento del registro stesso, nonché per ogni altra verifica o ispezione. In particolare, in caso di violazione del diritto di opposizione si applica la sanzione prevista dall'articolo 166, comma 2, del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Nel caso di reiterazione delle predette violazioni su segnalazione del Garante le autorità competenti dispongono la sospensione ovvero la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività.

All'articolo 13 dello schema, che disciplina la tutela del contraente telefonico, si prevede che in caso di violazione delle prescrizioni del regolamento il contraente si avvale delle forme di tutela di cui al Capo VIII del Regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD) e alla Parte III del Codice in materia di protezione dei dati personali.

In ultimo, l'articolo 14 reca abrogazione di norme e la disciplina transitoria. Dispone, al comma 1, che il vecchio regolamento (decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178) sia abrogato a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla data di realizzazione del registro pubblico delle opposizioni di cui all'articolo 4, comma 3 dello schema all'esame (quest'ultima norma considera realizzato il registro alla data del 1° dicembre 2020). Tuttavia il comma 2 reca disposizioni transitorie che chiariscono il regime di funzionamento in attesa della concreta realizzazione del nuovo registro: i contraenti telefonici la cui numerazione è presente negli elenchi di cui all'articolo 129 del Codice possono esercitare il diritto di opposizione secondo quanto previsto dal medesimo decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178.

Raffaella PAITA, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere è fissato all'8 gennaio 2021.

In considerazione della sospensione dei lavori per le festività natalizie, chiede al rappresentante del Governo la disponibilità ad attendere il parere oltre il termine fissato al fine di consentire alle Commissioni di completare l'istruttoria.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI dichiara la disponibilità del Governo ad attendere l'espressione del parere oltre il termine dell'8 gennaio.

Raffaella PAITA, *presidente*, ringrazia il sottosegretario per la disponibilità.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.35.

COMMISSIONI RIUNITE

X (Attività produttive, commercio e turismo) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, in merito alle prospettive industriali e occupazionali degli stabilimenti siderurgici ex Ilva.

Audizione di rappresentanti di Federmanager 18

Audizione di rappresentanti di Arcelor Mittal Italia 18

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 dicembre 2020.

Audizioni informali, in videoconferenza, in merito alle prospettive industriali e occupazionali degli stabilimenti siderurgici ex Ilva.

Audizione di rappresentanti di Federmanager.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.30 alle 10.

Audizione di rappresentanti di Arcelor Mittal Italia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.05 alle 10.55.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale 19

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione sindacale dei funzionari prefettizi, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale 19

Audizione informale, in videoconferenza, di Massimo Ancillotti, Vice Comandante del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale 20

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Marco Magri, professore di diritto amministrativo presso l'Università di Ferrara, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso 20

Audizione informale, in videoconferenza, di Raffaele Bifulco, professore di diritto costituzionale presso l'Università Luiss Guido Carli, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso . 20

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 dicembre 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837

Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.25.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione sindacale dei funzionari

prefettizi, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.40.

Audizione informale, in videoconferenza, di Massimo Ancillotti, Vice Comandante del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 14.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 dicembre 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, di Marco Magri, professore di diritto amministrativo presso l'Università di Ferrara, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.10.

Audizione informale, in videoconferenza, di Raffaele Bifulco, professore di diritto costituzionale presso l'Università Luiss Guido Carli, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 15.30.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2681 Governo e C. 2691 Costa, recanti disposizioni in materia di riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento, dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura, di: Gaetano Silvestri, presidente emerito della Corte Costituzionale e presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti; Giorgio Spangher, professore emerito di procedura penale presso l'Università di Roma la «Sapienza»; rappresentanti del Consiglio nazionale forense 21

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2681 Governo e C. 2691 Costa, recanti disposizioni in materia di riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento, dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura di rappresentanti dell'Unione delle Camere penali italiane (UCPI), di rappresentanti dell'Organismo congressuale forense (OCF), di Alessio Zaccaria, professore emerito di diritto civile presso l'Università degli studi di Verona, e di Angelantonio Racanelli, procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Roma 22

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 22

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 dicembre 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2681 Governo e C. 2691 Costa, recanti disposizioni in materia di riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento, dell'ordi-

namento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura, di: Gaetano Silvestri, presidente emerito della Corte Costituzionale e presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti; Giorgio Spangher, professore emerito di procedura penale presso l'Università di Roma la «Sapienza»; rappresentanti del Consiglio nazionale forense.

Le audizioni informali si sono svolte dalle 12 alle 13.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 dicembre 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2681 Governo e C. 2691 Costa, recanti disposizioni in materia di riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento, dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio su-

periore della magistratura di rappresentanti dell'Unione delle Camere penali italiane (UCPI), di rappresentanti dell'Organismo congressuale forense (OCF), di Alessio Zaccaria, professore emerito di diritto civile presso l'Università degli studi di Verona, e di Angelantonio Racanelli, procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

Le audizioni informali si sono svolte dalle 15.05 alle 16.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 19.05 alle 19.30.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'Ambasciatore della Repubblica d'Indonesia in Italia, Esti Andayani, sulle priorità della presidenza italiana del G20 23

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 2666, di iniziativa del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, recante Ratifica ed esecuzione della Convenzione n. 184 sulla sicurezza e la salute nell'agricoltura, adottata a Ginevra il 21 giugno 2001 dalla Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro nel corso della sua 89^a sessione.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Coldiretti, Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane-Settore agroalimentare 23

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 dicembre 2020.

Audizione informale dell'Ambasciatore della Repubblica d'Indonesia in Italia, Esti Andayani, sulle priorità della presidenza italiana del G20.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 dicembre 2020.

Nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 2666, di iniziativa del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, recante Ratifica ed esecuzione della Convenzione n. 184 sulla sicurezza e la salute nell'agricoltura, adottata a Ginevra il 21 giugno 2001 dalla Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro nel corso della sua 89^a sessione.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Coldiretti, Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane-Settore agroalimentare.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 16.35.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	24
5-03342 Paita: Sulla presenza di amianto nelle aree dell'Arsenale di La Spezia	24
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	30
5-05016 Ferrari: Sulla missione EMASOH nel Golfo Persico	24
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	33
SEDE REFERENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori	25
Modifiche al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e all'articolo 5 della legge 31 dicembre 2012, n. 244, relativo al differimento della riduzione delle dotazioni organiche del personale militare delle Forze armate e del personale civile del Ministero della difesa. C. 1934 Deidda e C. 2802 Del Monaco (<i>Esame e rinvio</i>)	25

INTERROGAZIONI

Mercoledì 16 dicembre 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 16.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

5-03342 Paita: Sulla presenza di amianto nelle aree dell'Arsenale di La Spezia.

Il sottosegretario Angelo TOFALO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Gennaro MIGLIORE (IV), in qualità di cofirmatario, si dichiara pienamente soddisfatto per la risposta, che testimonia l'importanza attribuita dal Governo alle iniziative volte alla bonifica dei siti contaminati dall'amianto raggiungendo così lo scopo a cui era prefisso l'atto di sindacato ispettivo in esame.

5-05016 Ferrari: Sulla missione EMASOH nel Golfo Persico.

Il sottosegretario Angelo TOFALO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Roberto Paolo FERRARI (LEGA), intervenendo da remoto, osserva che l'interrogazione richiama tutta una serie di situazioni che avevano portato il Governo a preannunciare la partecipazione alla mis-

sione EMASOH, nel Golfo Persico, di cui, tuttavia, non si è più avuta traccia nella successiva Deliberazione del Consiglio dei ministri. Evidenzia, quindi, che la risposta non fornisce alcuna spiegazione delle ragioni che hanno portato l'Esecutivo a cambiare orientamento. Non comprende perché, da una parte, si affermi l'importanza strategica di quell'area e, dall'altra, non ci si attivi per partecipare a tale missione, tanto più adesso che la legge di bilancio per il 2021 ha rifinanziato il Fondo per le missioni incrementando le risorse stanziare e facendo così venire meno anche le ragioni di carattere finanziario che sembravano poter ostacolare tale partecipazione. Si dichiara, dunque, insoddisfatto della risposta.

Gianluca RIZZO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 16 dicembre 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 16.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Modifiche al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e all'articolo 5 della legge 31 dicembre 2012, n. 244, relativo al differimento della riduzione delle dotazioni organiche del personale militare delle Forze armate e del personale civile del Ministero della difesa.

C. 1934 Deidda e C. 2802 Del Monaco.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame delle abinate proposte di legge.

Giovanni Luca ARESTA (M5S), *relatore*, riferisce che le proposte di legge C. 1934 Deidda e C. 2802 Del Monaco sono volte entrambe, pur con tecniche legislative diverse, a differire, dal 2024 al 2034, il termine previsto dalla cosiddetta legge « Di Paola » (legge 31 dicembre 2012, n. 244) entro il quale concludere la revisione, in senso riduttivo, delle dotazioni organiche del personale militare e civile della Difesa.

Osserva, quindi, che la legge n. 244 del 2012 ha inciso profondamente sul funzionamento e sull'organizzazione delle Forze armate nazionali, con l'obiettivo di realizzare uno strumento militare di dimensioni più contenute, ma capace di esprimere un'operatività più qualificata rispetto al passato, sostenuto da risorse per l'operatività, per il mantenimento, l'addestramento e la preparazione del personale. Essa, peraltro, si collocava nel più ampio e diffuso contesto della *spending review* e mirava ad incrementare le risorse destinate al funzionamento dello strumento militare, riducendone il personale e, conseguentemente, gli assetti organizzativi sul territorio. Per raggiungere tale scopo, la legge aveva previsto una delega al Governo, che è stata esercitata con i decreti legislativi n. 7 e n. 8 del 2014 e con il decreto legislativo n. 91 del 2016, cosiddetto correttivo. Successivamente, l'articolo 1, comma 5, della legge n. 244 è stato novellato dall'articolo 7, comma 4-*bis*, del decreto-legge n. 185 del 2015, al fine di prevedere che una quota parte non superiore al 50 per cento dei risparmi di spesa derivanti dalla revisione in senso riduttivo dello strumento militare venisse impiegata per adottare, entro il 1° luglio 2017, ulteriori disposizioni integrative volte ad assicurare la sostanziale equiordinazione delle Forze armate e delle Forze di polizia. In attuazione di tale disposizione sono stati, quindi, adottati ulteriori due decreti legislativi integrativi (decreti legislativi n. 94 e n. 95 del 2017). Riassume, poi, in maniera sintetica, gli interventi previsti dalla delega, che sono stati strutturati in maniera tale da conseguire: una riduzione generale a 150.000 unità del personale mi-

litare delle tre Forze armate (Esercito, Marina militare ed Aeronautica militare), da attuare entro l'anno 2024; una riduzione a 20.000 unità delle dotazioni organiche del personale civile della Difesa, da conseguire sempre entro l'anno 2024; una contrazione complessiva del 30 per cento delle strutture operative, logistiche, formative, territoriali e periferiche della Difesa, anche attraverso la loro soppressione e accorpamento, da conseguire entro sei anni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 7 del 2014, attuativo della delega relativa alla revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo del Ministero della difesa; infine, il riequilibrio generale del bilancio della « Funzione difesa », ripartendo le risorse finanziarie, orientativamente, nella misura del 50 per cento per il settore del personale, del 25 per cento per quello dell'esercizio e del 25 per cento per l'investimento.

Rileva, poi, che a distanza di oltre 5 anni dall'emanazione dei decreti legislativi delegati, lo stato di attuazione della riforma appare ancora lontano dal conseguire gli obiettivi prefissati nei tempi supposti. Infatti, la composizione della spesa militare italiana risulta ancora notevolmente sbilanciata sul personale, con una continua flessione della spesa relativa all'esercizio e all'investimento, determinando una dinamica opposta all'obiettivo previsto dalla legge di revisione dello strumento militare. Al contempo, la consistenza del personale in forza effettiva presso le Forze armate è sempre più diminuita, nell'intento di pervenire, entro il 31 dicembre 2024, al conseguimento dell'obiettivo della riduzione a 150.000 unità, di cui 89.400 per l'Esercito, 26.800 per la Marina e 33.800 per l'Aeronautica. Appare, quindi, evidente che il raggiungimento della dotazione organica di 150.000 unità, entro il 2024, risulta essere una possibilità assolutamente teorica, atteso che gli sbilanciamenti esistenti in talune categorie di personale (in particolare ufficiali e marescialli), ma anche le criticità derivanti dall'invecchiamento del personale della categoria dei graduati, consentiranno di raggiungere tali volumi verosimilmente non prima del 2034.

Infatti, nonostante la legge n. 244 del 2012 abbia previsto una serie di misure per la gestione delle eccedenze di personale, tali provvedimenti non sono stati, per gran parte, ancora attuati e gli effetti riscontrabili sono insufficienti rispetto alle esigenze, al punto che è facile prevedere che le Forze armate dovranno avvalersi della possibilità, prevista dall'articolo 5, comma 2, della medesima legge, di prorogare annualmente il periodo transitorio con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Quest'ultima misura, tuttavia, non consentirebbe, in ogni caso, di realizzare una corretta pianificazione dei reclutamenti, con effetti negativi diretti sia sullo sviluppo dei ruoli, sia sul risultato operativo delle Forze armate. Inoltre, il ricorso alla proroga annuale comporterebbe la predisposizione di un piano triennale scorrevole, per disciplinare le modalità attuative dei transiti delle eccedenze di personale militare in servizio permanente. Segnala, dunque, che tali considerazioni sono state più volte portate all'attenzione del Parlamento dai Capi di stato maggiore della Difesa e dai Capi di stato maggiore di Forza armata nell'ambito dell'attività conoscitiva svolta dalle Commissioni Difesa di Camera e Senato e sono, altresì, presenti nelle relazioni trasmesse sia dalla Corte dei Conti, sia dal Governo. Al riguardo, ricorda che il Consiglio supremo di Difesa, nella riunione dello scorso 24 ottobre, ha convenuto sulla necessità di effettuare una verifica della riforma al fine di individuare eventuali correttivi in relazione al mutato contesto di riferimento, e di procedere al completamento del processo di riforma della Difesa in senso unitario e interforze, in linea con i dettami della legge n. 25 del 1997, e che il Governo, a sua volta, nell'ultima relazione trasmessa al Parlamento sullo stato di avanzamento dei provvedimenti di ristrutturazione delle Forze armate (Doc. XXXVI-bis, n. 2), nel sottolineare il mutato quadro di riferimento rispetto all'epoca in cui venne varata la legge n. 244, ha osservato come « la riduzione del personale, sin qui operata, impatta oggi [negativamente] proprio sulle componenti operative delle Forze armate, determinando sensibili criticità, associate

anche ad un progressivo invecchiamento del personale sia militare che civile », considerazioni ribadite lo scorso 18 novembre dal Ministro della difesa nel corso di una sua audizione presso le Commissioni Difesa della Camera e del Senato sul Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2020-2022. Sottolinea, inoltre, che il DPP 2020-2022, attualmente all'esame della Commissione Difesa della Camera, riferisce che è in corso di valutazione un processo di riforma del modello di Difesa, « che potrebbe essere rivisto adeguandolo alla visione prospettica delle attuali sfide alla sicurezza e allo scenario strategico di riferimento ». A tal proposito evidenzia che nel documento si osserva che occorrerà valutare se sia ancora corrispondente a tali finalità l'obiettivo organico di 150.000 unità e se possa essere considerata l'ipotesi di un differimento temporale del conseguimento dell'obiettivo medesimo.

Passando al contenuto dei testi, segnala che la proposta di legge C. 1934 Deidda, all'articolo 1, comma 1, proroga di un decennio, sostituendo il riferimento all'anno 2024 con quello all'anno 2034, alcune disposizioni introdotte dal decreto delegato di revisione delle dotazioni organiche del personale militare e civile (decreto legislativo n. 8 del 2014) e dal successivo decreto integrativo n. 91 del 2016 nel Libro nono del Codice dell'ordinamento militare, relative al personale militare e civile della Difesa. In particolare, si tratta delle disposizioni sul reclutamento, sui ruoli e sugli organici, sullo stato giuridico e sull'avanzamento. Il comma 2, invece, sostituisce il riferimento all'anno 2025 con quello all'anno 2035 nelle disposizioni del Codice dell'ordinamento militare, che fissano in 150 mila unità l'entità complessiva delle dotazioni organiche del personale militare delle Forze armate, a decorrere dal 1° gennaio 2025; dispongono sull'ammissione alle rafferme dei volontari di truppa, a decorrere dal 1° gennaio 2025; regolano la graduale riduzione della dotazione organica complessiva del personale civile del Ministero della difesa, fissata in 20.000 unità al 1° gennaio 2025. L'articolo 2, invece, interviene sulla norma della legge

n. 244 (articolo 5, comma 2) che contiene le disposizioni finali e transitorie, per coordinarle con il nuovo termine previsto all'articolo precedente. Infatti, la citata disposizione prevede la possibilità di prorogare il termine del 31 dicembre 2024 fissato per il conseguimento della riduzione delle dotazioni organiche complessive del personale militare dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare e del personale civile del Ministero della difesa.

La proposta di legge C. 2802 Del Monaco prevede, invece, il conferimento di una delega al Governo per la revisione delle norme del Codice dell'ordinamento militare riguardanti l'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate e dell'amministrazione della Difesa e reca, altresì, una novella all'articolo 5 della legge n. 244 del 2012 al fine di differire, dal 2024 al 2034, il termine per il completamento della revisione in senso riduttivo delle dotazioni organiche del personale civile del Ministero della difesa. Più dettagliatamente, l'articolo 1, comma 1, nel delegare il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi per la riforma dell'assetto dello strumento militare nazionale, disciplinato dal codice dell'ordinamento militare, individua una serie di principi e criteri direttivi che dovranno essere tenuti in considerazione dell'Esecutivo nell'esercizio della delega. In particolare, la lettera a) riguarda la riorganizzazione degli assetti strutturali e organizzativi del Ministero della difesa, con specifico riferimento allo strumento militare, compresa l'Arma dei Carabinieri limitatamente ai compiti militari, facendo riferimento, in primo luogo, alle strutture operative territoriali e periferiche che dovranno essere razionalizzate anche mediante soppressioni e accorpamenti delle infrastrutture, assicurando comunque le migliori condizioni per lo svolgimento delle relative funzioni e valorizzando principalmente le infrastrutture esistenti nell'Italia meridionale. Si prevede, inoltre, di rivedere la struttura organizzativa del Servizio sanitario militare secondo criteri interforze e di specializzazione, anche a supporto del

Servizio sanitario nazionale. La lettera *b*) attiene alla ridefinizione delle dotazioni organiche complessive del personale militare dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare. Al riguardo, si prevede che il Governo, nell'esercizio di questo punto della delega legislativa, valorizzi le professionalità dei reparti operativi, previa valutazione dei contingenti numerici e delle caratteristiche d'impiego nelle operazioni nazionali e internazionali. La lettera *c*) attiene sia alla razionalizzazione delle forme, dei parametri e dei criteri di valutazione del personale, sia alla valorizzazione dei processi e delle attività formative al fine di incentivare le sinergie organizzative interforze e l'integrazione delle attività medesime, soprattutto nel settore logistico e amministrativo, secondo criteri di salvaguardia delle professionalità del personale militare, nonché di contenimento e ottimizzazione della spesa. Per quanto attiene, invece, alla valorizzazione dei processi e delle attività formative, nella relazione illustrativa allegata alla proposta di legge Del Monaco si fa presente che l'obiettivo è quello di intervenire per stimolare le sinergie organizzative interforze, soprattutto nei settori logistico, amministrativo, della selezione e della formazione del personale. Da ultimo, il criterio direttivo previsto alla lettera *d*) riguarda la rideterminazione delle dotazioni organiche complessive del personale civile del Ministero della difesa in 30.000 unità, secondo criteri di valorizzazione delle relative professionalità. Il comma 2 attiene, invece, al procedimento di formazione dei decreti legislativi. La disposizione prevede che i medesimi siano adottati su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze nonché, per i profili di competenza, con il Ministro della salute e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Dovranno, inoltre, essere sentiti, per le materie di competenza, il Consiglio centrale di rappresentanza militare e le organizzazioni sindacali del personale. Infine, gli schemi dei decreti legislativi do-

vranno essere trasmessi alle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, le quali dovranno esprimere il proprio parere entro sessanta giorni dalla data della trasmissione; decorso tale termine, i decreti potranno essere adottati anche in mancanza del parere. Qualora il termine per l'espressione del parere parlamentare scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto dal comma 1 (dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge) o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di novanta giorni. Entro due anni dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo potrà adottare disposizioni integrative e correttive, con le modalità e nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi (comma 3). Viene specificato, inoltre, che, nel caso di onerosità dei decreti legislativi, i medesimi potranno essere emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanino le occorrenti risorse finanziarie. Per quanto attiene alla tecnica legislativa, i commi 5 e 6 stabiliscono che gli interventi normativi previsti dalle disposizioni dei decreti legislativi abbiano luogo o attraverso novelle al Codice dell'ordinamento militare, oppure tramite modificazioni al testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, necessarie per adeguarlo alle disposizioni dei decreti legislativi adottati. Da ultimo, il comma 7, di contenuto analogo all'articolo 2 della proposta di legge C. 1934 Deidda, novella l'articolo 5, comma 2, della legge n. 244, che contiene le disposizioni finali e transitorie della legge di revisione dello strumento militare.

Salvatore DEIDDA (FDI) ringrazia il presidente per la decisione di avviare l'esame delle proposte di legge volte a differire di un decennio i termini previsti dalla legge Di Paola per la riduzione degli organici delle Forze armate e del personale civile della Difesa. Sottolinea, infatti, e di questo ringrazia nuovamente il Presidente, che in questa prima metà della legislatura tutti i

gruppi politici sono stati coinvolti nei lavori della Commissione, che si sono svolti con modalità trasversale e ricercando sempre la più ampia convergenza. Evidenzia come, mano a mano che la legislatura procedeva, tutti si siano ritrovato concordi sulla necessità di rivedere gli obiettivi della legge di riforma dello strumento militare, non più attuabili perché lo scenario attuale è profondamente cambiato da quello del 2012. Conclude rilevando che occorre dare più tempo alle nostre Forze armate, impegnate in tante emergenze, per attuare le necessarie riforme senza patire un vincolo nei numeri delle consistenze organiche e auspica che l'*iter* del provvedimento sia spedito. Ribadisce, quindi, che le Forze armate sono un patrimonio importantissimo per il Paese.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ringrazia il collega Deidda per le parole di stima e sottolinea come la gestione dei lavori della Commissione sia stata facilitata dal buon senso e dalla professionalità di tutti i suoi membri.

Giovanni Luca ARESTA (M5S), *relatore*, si unisce ai ringraziamenti fatti dal collega Deidda e conferma lo spirito di massima collaborazione che animerà i lavori su questo provvedimento, al fine di rendere il servizio migliore al Paese.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.15.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-03342 Paita: Sulla presenza di amianto nelle aree dell'Arsenale di La Spezia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

A premessa della risposta si ritiene necessario precisare che il *modus operandi* della Marina Militare, nella gestione dei materiali contenenti amianto (MCA) presenti nei propri luoghi di lavoro, è strettamente conforme alle disposizioni contenute nel decreto ministeriale 6 settembre 1994 e nel decreto ministeriale 20 agosto del 1999.

In particolare, il diagramma di flusso del processo di scelta del Metodo di Bonifica dei Manufatti (MCA), allegato al decreto ministeriale del 20 agosto 1999, chiarisce quali sono i criteri per la Valutazione del rischio della potenziale esposizione a fibre di amianto che, sostanzialmente, può sfociare in 3 possibili scenari:

Materiali Contenenti Amianto integri e non suscettibili di danneggiamento;

Materiali Contenenti Amianto suscettibili di danneggiamento;

Materiali Contenenti Amianto danneggiati.

Ora, nel caso in cui si tratti di Materiali Contenenti Amianto integri e non suscettibili e/o suscettibili di danneggiamento le disposizioni *de qua*, e successive modificazioni o integrazioni, prevedono un programma di controllo e manutenzione consistente nella mappatura e nel monitoraggio costante di tali materiali, al fine di prevenire il rilascio e la dispersione di fibre che permangono nella propria sede.

Ove, invece, l'esame dei materiali sfoci nel terzo scenario, materiali danneggiati, la cui superficie interessata dal danneggiamento sia superiore al 10 per cento del totale, si procede con le operazioni di Bonifica che possono avvenire per rimozione, incapsulamento e per confinamento.

Lo scenario sopra descritto evidenzia che la presenza di MCA non comporta di per sé un pericolo per la salute e, ciò nonostante, tutti i materiali contenenti amianto presenti nei luoghi di lavoro della Marina Militare sono stati caratterizzati e bonificati.

Peraltro, laddove i materiali bonificati insistono ancora presso la propria sede, sono soggetti a programma di controllo e manutenzione, nonché a monitoraggio ambientale.

All'uopo non ci si può esimere dal rilevare che tutti i materiali oggetto di odierna trattazione sono stati notificati all'ASL come previsto dal Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto di cui all'articolo 10 della legge 27 marzo 1992 n. 257.

Passando alla disamina dell'atto, oggetto di trattazione odierna, e analizzando le problematiche poste all'attenzione del Governo, per quanto riguarda la presenza di amianto sulle Unità Navali si rappresenta che, ad oggi, delle 167 Unità mappate dalla Marina Militare, le attività di bonifica hanno interessato 156 Unità, di cui 149 bonificate tranne gli elementi cosiddetti diffusi – ovvero piccole guarnizioni e/o interruttori – e 7 oggetto di interventi di bonifica parziale, il cui completamento sarà effettuato entro il corrente anno. Le rimanenti 11 Unità verranno bonificate nell'ambito della programmazione dei singoli Stabilimenti di lavoro. Con riferimento al quesito posto dall'Interrogante, nel porto di La Spezia sono presenti 66 Unità mappate, delle quali 55 bonificate tranne gli elementi diffusi, 6 oggetto di interventi di bonifica parziale, con completamento previsto entro il corrente anno, e 5 unità da bonificare nel-

l'ambito della programmazione dello Stabimento di lavoro di La Spezia.

Preme nuovamente sottolineare che, in osservanza del dettato normativo, tutto il materiale contenente amianto individuato e mappato a bordo delle Unità navali è bonificato per incapsulamento o confinamento ed oggetto di programma di controllo e manutenzione. Gli interventi di bonifica pianificati a bordo delle Unità navali, sono finalizzati a verificare periodicamente le condizioni degli MCA, assicurando che ne permangano inalterate nel tempo le buone condizioni, ovvero svolti in occasione di interventi di manutenzione correttiva degli apparati, al fine di prevenire potenziale disturbo al materiale contenente amianto bonificato, nelle more dell'intervento di rimozione definitiva da eseguirsi alla prima favorevole occasione.

Anche il naviglio minore, di cui la Forza armata dispone per lo svolgimento dei servizi istituzionali e portuali, è stato interessato da un programma di monitoraggio e di mappatura: dei 623 mezzi minori, risultano bonificati, a eccezione degli elementi diffusi, 598 mezzi, mentre per i restanti 25 che, comunque, che non presentano situazioni di potenziale rischio e sono monitorati, la bonifica è inserita nella pianificazione degli interventi da effettuare.

La Marina Militare, al momento, ha definito un piano decennale 2020-2030 di possibili bonifiche – comprese, quindi, anche quelle da materiale contenente amianto che daranno poi luogo ai programmi di controllo e manutenzione – che riguardano Unità (per il corrente anno sono previsti 16 interventi), mezzi, materiali, siti e infrastrutture, per complessivi 54 milioni di euro.

Inoltre, come ricordato dall'interrogante, con l'approvazione dell'emendamento presentato in sede di discussione del disegno di legge di bilancio 2020 e recepito nell'articolo 1, comma 102, della legge n. 160 del 2019, il Fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto è incrementato di 4 milioni di euro per ogni anno del triennio 2020-2022, da destinare

alle operazioni di bonifica amianto sulle navi militari.

Per quanto riguarda le infrastrutture, a far data dal 2011, la Marina Militare ha istituito anche un *database* gestito a livello territoriale, per disporre di una mappatura degli immobili con presenza di materiali contenenti amianto.

Dall'analisi del *database*, risultano 961 immobili/compendi in uso alla Forza armata, di cui 834 privi di amianto e 127 con presenza di tale materiale che viene gestito secondo i disposti normativi di cui ho già fatto cenno.

Riguardo al compendio dell'Arsenale di La Spezia, il *database* riporta 123 casistiche – tutte notificate all'Azienda Sanitaria Locale – delle quali 84 relative a materiali con amianto già bonificati mediante rimozione definitiva, 36 sottoposti a programma di controllo/manutenzione e 3 senza presenza di amianto.

Sul punto, per completezza, si sottolinea che gli atti che attengono alla mappatura dei MCA rinvenuti presso gli Arsenali Militari Marittimi delle sedi di La Spezia, Taranto, Augusta e Brindisi sono visionabili nella sezione « Amministrazione trasparente » del sito istituzionale Marina Militare al percorso <https://www.marina.difesa.it/documentazione/trasparente/Pagine/InformazioniAmbientali.aspx>.

Relativamente, infine, alle opere protette in caverna (ovvero le gallerie collocate sulla strada napoleonica), il *database* riporta 2 casistiche, per le quali esiste un progetto definitivo di bonifica per rimozione, compreso anche lo smaltimento di rifiuti speciali presenti in caverna, riconducibili ad apparecchiature/attrezzature da lavoro non più a norma e in carente stato di conservazione a causa dei livelli di umidità del luogo, in disuso dagli anni ottanta.

Le attività di aggiornamento del progetto definitivo e di affidamento del progetto esecutivo saranno avviate nel corrente esercizio finanziario; la struttura è interdetta e, per verificarne lo stato di conservazione, viene ispezionata periodicamente da personale abilitato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale.

Prima di concludere questo intervento, desidero evidenziare come la Difesa abbia posto e continuerà a porre particolare attenzione alla salvaguardia della salute del proprio personale e alla sicurezza nei luoghi di lavoro, impegnandosi concretamente e con determinazione per garantire idonee condizioni d'impiego del personale.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-05016 Ferrari: Sulla missione EMASOH nel Golfo Persico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La tensione che caratterizza da tempo l'area dello Stretto di Hormuz è oggetto di particolare attenzione da parte della comunità internazionale, per gli indubbi riflessi sulla navigabilità e sulla sicurezza delle rotte marittime.

In merito, l'Italia, anche nell'ottica di salvaguardare i propri fondamentali interessi, ha manifestato, attraverso il *Joint Statement* dello scorso 20 gennaio, l'intenzione di supportare la creazione della Missione EMASOH, confermando tale appoggio politico nelle conclusioni del vertice italo-francese di Napoli dello scorso febbraio.

Al riguardo, lo scorso 25 giugno, davanti alle Commissioni Esteri e Difesa di Camera e Senato, il Ministro della difesa ha avuto modo di ribadire tale posizione, aggiungendo che l'Italia, pur aderendo politicamente all'iniziativa promossa da Parigi, non prevede di contribuire, nel breve termine, al corrispondente sforzo militare.

Tale valutazione scaturisce anche dalla considerazione del fatto che gli impegni attualmente in atto – tra i quali ben cinque nuove missioni – impongono, nella presente circostanza, di calibrare al massimo grado le risorse e le forze disponibili.

In ogni caso, considerata la rilevanza che rappresenta la sicurezza marittima in quell'area per i nostri flussi di approvvigionamento e di esportazione, che vedono coinvolte molte navi battenti bandiera nazionale con equipaggi italiani, il Dicastero ritiene che tale opportunità possa e debba essere esplorata nel corso della definizione degli impegni internazionali per il 2021, di concerto con il Ministero degli affari esteri.

Tale intendimento rappresenta, per il Ministero della difesa, la naturale e diretta espressione della volontà del nostro Paese di continuare a costituire un punto di riferimento per i Paesi del Golfo, a garanzia del mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, nonché di tutela degli interessi strategici nazionali.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	34
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53

SEDE REFERENTE

Mercoledì 16 dicembre 2020. – Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO, indi del presidente Fabio MELILLI. – Intervengono i viceministri dell'economia e delle finanze Antonio Misiani e Laura Castelli e la sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta comincia alle 10.10.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.

C. 2790-bis Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 dicembre 2020.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, comunica che l'onorevole Costa sottoscrive l'articolo aggiuntivo De Lorenzis 126.017; l'onorevole Carnevali sottoscrive l'articolo aggiuntivo Benigni 210.020; l'onorevole Pattassini sottoscrive le proposte emendative Colmellere 86.6, Racchella 96.18, Frassini

97.03, Bellachioma 100.019, Bitonci 100.046, 197.011 e 197.013, Guidesi 119.010, 119.011 e 185.56, Donina 126.021, Rixi 119.39, 120.16, 123.11, 128.03 e 130.064, Tombolato 126.26, Maccanti 126.27, Garavaglia 143.028, 150.02, 185.038 e 197.06, Cestari 145.022, Comaroli 149.21 e 190.5, Gusmeroli 197.04 e Centemero 197.040; l'onorevole Siracusano sottoscrive le proposte emendative Cattaneo 89.34, Cannizzaro 120.21 e 125.11, Bartolozzi 125.8 e Navarra 136.010; l'onorevole Ferri sottoscrive l'emendamento Nardi 34.2; l'onorevole Fioramonti sottoscrive l'emendamento Fusacchia 165.19; l'onorevole Zanichelli sottoscrive l'articolo aggiuntivo Magi 21.017; l'onorevole Villani sottoscrive le proposte emendative Piccoli Nardelli 165.7, Fusacchia 165.19, Casa 165.65, 165.91, 165.66, 165.63 e 165.60 e Brescia 166.021; l'onorevole Zanichelli sottoscrive le proposte emendative Gagnarli 21.083, Magi 21.017, Amitrano 75.04, Provenza 79.20, Bazoli 113.01, Chiazzeze 126.21, Raduzzi 210.014; l'onorevole Viviani sottoscrive l'articolo aggiuntivo Pastorino 120.011; l'onorevole Alaimo sottoscrive l'emendamento Varrica 130.22; i deputati Giovanni Russo, Micillo, Maraia, Giordano, Nappi sottoscrivono l'emendamento Villani 165.59.

Avverte che i lavori riprenderanno dall'articolo aggiuntivo Trancassini 130.094, successivo all'emendamento Rospì 130.15, ultima proposta emendativa esaminata nella seduta di ieri.

Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Trancassini 130.094. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Rixi 130.064, mentre propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Frassini 130.060, Furgiuele 130.059, Ficara 130.089 e Torromino 130.090. Invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, dell'articolo aggiuntivo Trano 130.027, mentre esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Lucchini 130.033. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Caon 130.067, mentre propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Chiazzese 132.08 e 132.013 e Plangger 132.03. Esprime parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi 133.042 della IX Commissione e Paita 133.025, limitatamente alla parte ammissibile. Quindi invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, degli identici articoli aggiuntivi 133.03 della IX Commissione e Paita 133.027. Esprime parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi 133.02 della IX Commissione e Paita 133.026, limitatamente alla parte ammissibile. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Costa 133.08, mentre esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Bignami 133.011. Propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Gabriele Lorenzoni 133.022 e Siracusano 133.033 e dell'emendamento Di Lauro 134.13. Quindi esprime parere contrario sull'emendamento Sani 134.2. Propone l'accantonamento degli emendamenti Vianello 134.15, Benedetti 134.8, Pezzopane 134.5, Deiana 135.42 e Braga 135.20. Esprime parere contrario sull'emendamento Pellicani 135.8, sull'articolo aggiuntivo Gava 135.055 e sull'emendamento Fiorini 136.5. Propone l'accantonamento dell'emendamento Mulè 136.10, quindi esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Raffaelli 136.08 e Turri 136.09. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Navarra 136.010, mentre esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Valbusa 136.07 e sull'emendamento Caretta

137.5. Quindi propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Deiana 137.05. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Maturi 137.03, sugli emendamenti Caretta 138.2 e Rampelli 139.6 e sull'articolo aggiuntivo Gava 139.08. Propone l'accantonamento dell'emendamento Brunetta 142.19, mentre esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Osnato 142.08. Propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Comaroli 142.06 e Mulè 142.015. Invita quindi i presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Marattin 143.3 e dell'articolo aggiuntivo Maglione 143.025. Propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Garavaglia 143.028 e Buompane 143.018. Mentre invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, dell'articolo aggiuntivo Alaimo 143.015. Propone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Tateo 143.013, Gemmato 143.011 e Lacarra 143.04 e degli articoli aggiuntivi Torto 143.019 e Del Barba 143.021. Invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, dell'articolo aggiuntivo De Maria 144.01, mentre esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Meloni 144.05. Propone l'accantonamento dell'emendamento De Luca 145.1, mentre invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, dell'emendamento Madia 145.6. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo 145.01 della VI Commissione, che propone si intenda respinto per l'esame in Assemblea. Quindi esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Pellicani 145.025, Pella 145.053 e Cestari 145.022. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Frassini 145.016, dell'emendamento Lupi 146.1, degli articoli aggiuntivi Prestigiaco 146.04, Musella 146.03, Brescia 147.08, Loreface 147.012 e Ficara 148.06. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Schullian 148.01 e sull'emendamento Vanessa Cattoi 149.12. Propone l'accantonamento degli emendamenti Ubaldo Pagano 149.19 e Gagliardi 149.2. Quindi esprime parere contrario sull'emendamento Ferrari 149.4, mentre propone l'accantonamento dell'emendamento Piccoli Nardelli 149.10. Invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, dell'emendamento Dal Moro 149.13, mentre

esprime parere contrario sugli identici emendamenti Comaroli 149.21 e Giacomoni 149.33; propone l'accantonamento degli emendamenti Maraia 149.23 e De Menech 149.6 e dell'articolo aggiuntivo Daga 149.018. Invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, dell'articolo aggiuntivo Marco Di Maio 149.024; mentre propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Pella 149.032 e dell'emendamento Gubitosa 150.9. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Garavaglia 150.02, mentre propone l'accantonamento degli identici emendamenti 152.1 della IX Commissione e Paita 152.5 e dell'emendamento Rampelli 152.9. Esprime parere contrario sull'emendamento Belotti 152.11, mentre propone l'accantonamento degli identici emendamenti Siani 153.3 e Comaroli 153.2. Esprime parere contrario sull'emendamento Cunial 153.1. Propone l'accantonamento degli emendamenti Lacarra 154.3, Flati 154.16, Occhiuto 154.35 e degli identici articoli aggiuntivi Fragomeli 154.06, Pastorino 154.018, Comaroli 154.050, Trancassini 154.051 e Pella 154.052, nonché degli articoli aggiuntivi Scerra 154.056, Di Muro 154.011, Alaimo 154.023 e Flati 154.024. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Garavaglia 154.043, mentre propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Lovecchio 154.026, Trancassini 154.058, Ascari 155.013 e Lovecchio 155.017. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Vietina 155.033, mentre propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Papiro 155.029, Cancelleri 155.027, Occhiuto 155.032, degli identici emendamenti Schullian 157.1 e Vanessa Cattoi 157.2, dell'articolo aggiuntivo Scutellà 158.03 e dell'emendamento Giuliano 159.74. Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Zanettin 159.77 e 159.5 della II Commissione, mentre propone l'accantonamento dell'emendamento Giuliano 159.71. Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Bartolozzi 159.76 e 159.6 della II Commissione. Propone l'accantonamento degli emendamenti Bazoli 159.13 e Giuliano 159.73. Invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, dell'emendamento Madia 159.15; mentre propone l'accantonamento degli emendamenti Occhiuto 159.80, Dieni 159.60,

Ferrari 159.9, Conte 159.37 e Brunetta 159.82. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Buratti 159.87, mentre propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Gagliardi 159.04 e Viscomi 159.06. Invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, dell'emendamento Bordo 160.2, mentre propone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Orlando 160.01 e Aresta 160.04, dell'articolo aggiuntivo Maria Tripodi 160.05, degli emendamenti Ungaro 161.31, Borghese 161.1 e degli identici emendamenti 161.8 della III Commissione, La Marca 161.4 e Suriano 161.42. Esprime, quindi, parere contrario sugli identici emendamenti Fitzgerald Nissoli 161.35, Grande 161.43 e Polverini 161.64, mentre propone l'accantonamento degli identici emendamenti 161.10 della III Commissione e Schirò 161.3 e degli emendamenti Suriano 161.39 e 161.41. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli identici emendamenti 161.9 della III Commissione e La Marca 161.5 ed esprime parere contrario sull'emendamento Zanettin 161.53. Propone l'accantonamento dell'emendamento Fratoanni 161.46. Propone quindi l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Tripiedi 161.021, ed esprime parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Marco Di Maio 161.012, Polverini 161.027, Rizzetto 161.018 e Occhionero 161.011 nonché sull'articolo aggiuntivo Ferro 161.013. Propone quindi di accantonare le proposte emendative Tartaglione 162.48, Bordo 162.4, Topo 162.19, Rachele Silvestri 162.5, Occhionero 162.42, Pezzopane 162.27, Caparvi 162.14, Buratti 162.08 e Maraia 162.015. Invita altresì al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Berardini 162.014, mentre propone l'accantonamento degli identici emendamenti 163.1 della II Commissione e Bartolozzi 163.3, degli identici articoli aggiuntivi Ubaldo Pagano 163.01, Garavaglia 163.04 e Pella 163.09, nonché dell'articolo aggiuntivo Pastorino 163.07. Esprime parere contrario sull'emendamento De Lorenzo 165.82, mentre propone l'accantonamento degli emendamenti Piccoli Nardelli 165.7, Casa 165.65 e Vietina 165.97. Esprime quindi parere contrario sugli emen-

damenti Noja 165.20, Fusacchia 165.19 e Rospi 165.14, mentre propone l'accantonamento delle proposte emendative Villani 165.59 e Tuzi 165.76, degli identici emendamenti Casa 165.91, Aprea 165.95 e 165.3 della VII Commissione, nonché degli emendamenti Casa 165.60, 165.63, 165.61 e 165.66. Propone quindi di accantonare l'articolo aggiuntivo Donno 165.020, mentre esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Aprea 165.026 e Tasso 165.018. Propone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Aresta 165.022 e Carè 165.08, esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Bucalo 165.09 e 165.010, mentre propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Di Giorgi 165.07 e Tasso 165.05. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Fioramonti 165.01 e sull'emendamento Ferro 166.17, propone l'accantonamento dell'emendamento Trano 166.1, esprime parere contrario sull'emendamento Ferro 166.18, propone l'accantonamento dell'emendamento Miceli 166.5 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Prisco 166.14 e Cirielli 166.19. Propone quindi l'accantonamento dell'emendamento Molteni 166.10, invita al ritiro degli identici articoli aggiuntivi Pagani 166.01 e Rizzo 166.022, esprimendo altrimenti parere contrario, propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Pastorino 166.016 e Brescia 166.021, mentre esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Perego Di Cremnago 167.045. Propone di accantonare l'articolo aggiuntivo 168.03, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Binelli 173.01, propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Adelizzi 174.02, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Deidda 177.10 e 177.9; invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Bonomo 177.023. Propone quindi l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo D'Uva 177.011, degli identici articoli aggiuntivi Pagani 177.04, Occhionero 177.08, Perego Di Cremnago 177.020 e Giovanni Russo 177.025, nonché dell'articolo aggiuntivo Costa 177.016. Esprime parere contrario sull'emendamento Ferrari 180.1 e sull'emendamento Galantino 180.5, mentre propone l'accantona-

mento degli identici emendamenti Mandelli 181.8 e Gelmini 181.9 nonché dell'emendamento Lupi 181.1 e dell'articolo aggiuntivo Gubitosa 181.032, ed esprime parere contrario sulle proposte emendative Tonelli 181.03 e Garavaglia 183.4. Invita al ritiro dell'emendamento Currò 183.2, esprimendo altrimenti parere contrario, propone l'accantonamento degli emendamenti Garavaglia 184.9 e Spadoni 184.6, mentre invita al ritiro dell'emendamento Ianaro 184.5, esprimendo altrimenti parere contrario. Propone inoltre l'accantonamento degli emendamenti Giacomoni 184.8 e Madia 184.5, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Butti 185.38 e 185.37; invita quindi al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Giarrizzo 185.65 e degli identici emendamenti Cenni 185.7 e Gallinella 185.66. Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Guidesi 185.56, Mandelli 185.76 e Zucconi 185.97, esprime parere contrario sull'emendamento Cenni 185.8 e propone l'accantonamento degli identici emendamenti 185.1 della VI Commissione e Raduzzi 185.60 nonché degli identici emendamenti Benamati 185.6 e 185.11, Guidesi 185.30 e Tabacci 185.36. Esprime parere contrario sulle proposte emendative Gelmini 185.78 e 185.103 della X Commissione – che propone si intenda respinto per l'esame in Assemblea – e propone l'accantonamento dell'emendamento D'Attis 185.79. Esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Centemero 185.010 e Costa 185.013, mentre propone di accantonare gli articoli aggiuntivi Barelli 185.027 e Garavaglia 185.038, nonché l'emendamento Tabacci 186.3. Invita al ritiro dell'emendamento Cominardi 186.4, esprimendo altrimenti parere contrario, mentre propone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Madia 186.010, Comaroli 186.09 e Lorenzin 186.016, degli articoli aggiuntivi Giacometto 186.013 e Morelli 186.06, degli emendamenti Gadda 189.10, Gava 189.4 e Garavaglia 189.14. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Rotta 189.7, mentre propone l'accantonamento dell'emendamento Deiana 189.25, degli articoli aggiuntivi Ilaria Fontana 189.06 e Rizzetto 189.08,

degli emendamenti Prestigiaco- mo 190.13, Marattin 190.3 e Comaroli 190.5, dell'articolo aggiuntivo Currò 190.04, degli identici articoli aggiuntivi D'Attis 190.07 e Napoli 190.011, nonché dell'emendamento Rospì 191.1 e dell'articolo aggiuntivo Buompane 193.015. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo 193.01 della VI Commissione, che propone si intenda respinto per l'esame in Assemblea. Propone quindi l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Marattin 193.06 e dell'emendamento Tuzi 194.4, mentre esprime parere contrario sull'emendamento Zardini 194.13 e invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Fragomeli 194.1. Propone l'accantonamento dell'emendamento Paolo Russo 194.6, esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Zennaro 194.01, Fornaro 194.017 e Fratoianni 194.028 nonché sull'emendamento Garavaglia 195.3 e sull'articolo aggiuntivo 196.01 della VI Commissione – che propone si intenda respinto per l'esame in Assemblea –, mentre propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Bitonci 197.011 e 197.013, Pastorino 197.048 e Meloni 197.049. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Garavaglia 197.06, propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Gusmeroli 197.04 ed esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Centemero 197.040 e Bitonci 197.09. Propone, inoltre, l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Golinelli 198.02 e Trancassini 199.010, degli identici emendamenti Currò 200.4, Ribolla 200.1, Garavaglia 200.6, Olgiati 200.5 e Meloni 200.3, dell'articolo aggiuntivo Martina 200.04, degli identici articoli aggiuntivi Martino 200.012, Trancassini 200.07 e Buratti 200.06 nonché dell'emendamento Schullian 201.1. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Brambilla 201.011, propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Gebhard 201.07 e Lovecchio 201.023 ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Comaroli 201.017, sugli identici articoli aggiuntivi Garavaglia 204.05 e Manzo 204.06, sugli emendamenti D'Attis 205.20 e 205.12, sugli articoli aggiuntivi D'Attis 205.011 e Osnato 205.03, nonché sugli identici articoli aggiuntivi D'Attis 205.014 e Cattaneo

205.016. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Martinciglio 205.010, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Pentangelo 205.09 e propone l'accantonamento dell'emendamento Pastorino 207.7. Invita quindi al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli identici emendamenti Fregolent 207.2, Rizzetto 207.6 e D'Alessandro 207.10; esprime parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Montaruli 207.015 e Gelmini 207.020. Propone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Sandra Savino 207.024, Montaruli 207.016 e Gelmini 207.021 e dell'articolo aggiuntivo Giacomoni 207.022; esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Zucconi 207.018 e propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Benigni 207.01. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Delmastro Delle Vedove 207.014, propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Elisa Tripodi 207.019 e Tartaglione 207.023, nonché dell'emendamento Pastorino 208.2, mentre esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Sandra Savino 208.02. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Pastorino 208.01, dell'emendamento Toccafondi 209.18, mentre esprime parere contrario sull'emendamento Prestigiaco- mo 209.21, sugli identici emendamenti 209.15 della III Commissione e Zoffili 209.1, sugli emendamenti 209.13 della III Commissione, che propone si intenda respinto per l'esame in Assemblea, Billi 209.5, 209.16 della III commissione, che propone si intenda respinto per l'esame in Assemblea. Propone di accantonare l'emendamento Formentini 209.2. Esprime parere contrario sugli emendamenti 209.12 della III Commissione, che propone si intenda respinto per l'Assemblea, e Ribolla 209.3. Propone l'accantonamento dell'emendamento Mollicone 209.24 ed esprime parere contrario sugli emendamenti 209.14 della III Commissione, che propone si intenda respinto per l'Assemblea, e Garavaglia 210.4, mentre propone l'accantonamento delle proposte emendative Borghese 210.03, Raduzzi 210.014, Benigni 210.020, Schullian 210.06 e Baldino 218.3. Invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Baldino 218.01, esprimendo al-

trimenti parere contrario; chiede l'accantonamento degli identici emendamenti Tab.A.4 della III Commissione e Schirò Tab.A.10, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Tab.A.3 della III Commissione, che propone si intenda respinto per l'esame in Assemblea, Formentini Tab.6.8 e Berti Tab.8.1.

La Sottosegretaria Simona Flavia MALPEZZI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Fabio MELILLI, *presidente*, dispone l'accantonamento di tutte le proposte emendative per le quali i relatori ne hanno fatto richiesta.

La Commissione respinge l'emendamento Rixi 130.064.

Raffaele TRANO (MISTO) sottolinea preliminarmente come su tutti gli emendamenti proposti dalle Commissioni i relatori ed il Governo abbiano espresso parere contrario. Si domanda quindi quale considerazione abbia l'Esecutivo del lavoro svolto dalle Commissioni parlamentari. Intervendo, dunque, sull'articolo aggiuntivo a sua prima firma 130.027 sottolinea che tale proposta emendativa è volta a potenziare e migliorare il collegamento stradale di attraverso dell'abitato di Formia attraverso l'autorizzazione di spesa di 32 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 finalizzati alla realizzazione della variante SS7 Appia Antica. Evidenzia come, il 23 dicembre dello scorso anno, il sottosegretario Misiani avesse assunto l'impegno da parte del Governo a risolvere la questione e ritiene che sia giunto il momento di stanziare dei fondi per finanziare questa infrastruttura strategica che collega due importanti regioni italiane. Rammenta che dalla realizzazione di tale opera ne beneficerebbe anche il mercato orto-fruttifero di Formia che ha un fatturato di oltre un miliardo di euro annui, e che rappresenta il secondo centro produttivo del settore in Europa. Rammenta altresì che la mortalità nel tratto stradale in discussione è tra le più elevate nella provincia di Latina e ri-

corda che il traffico su tale tratto stradale nel periodo estivo è ancora più intenso essendo l'unico collegamento con le isole pontine. Invita pertanto i relatori ed i rappresentanti del Governo ad accantonare la proposta emendativa in discussione al fine di una ulteriore valutazione, ritenendo un'assurdità il parere contrario formulato. Nel sottolineare come da oltre 50 anni la popolazione del territorio attende la realizzazione di tale opera, ritiene che per finanziare la stessa non sia necessario attendere un intervento da parte dell'Unione Europea ma che il provvedimento in discussione rappresenti la soluzione migliore per risolvere la questione.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) chiede ai relatori e al Governo di chiarire quale sia il loro intendimento in riferimento alle proposte emendative che riguardano singole opere. Rileva, infatti, che i pareri che i relatori ed il Governo hanno espresso su tali proposte emendative non risultano coerenti, poiché in certi casi si è proposto l'accantonamento ed in altri si è espresso parere contrario.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, replicando all'onorevole Trano, assicura che i relatori e il Governo approfondiscono le proposte emendative segnalate con profonda attenzione, ancor più se si tratta di emendamenti approvati dalle Commissioni di merito. Tuttavia, su alcuni di questi ultimi i relatori hanno espresso parere contrario in considerazione del rispetto delle regole di spesa e delle linee di politica economica concordate con il Governo. Replicando, poi, all'onorevole Garavaglia conferma che l'orientamento dei relatori e del Governo resta quello di non inserire nel disegno di legge di bilancio interventi che riguardano specifiche opere. Pertanto, pur ritenendo legittime le richieste di accantonamento e condividendo le finalità dell'articolo aggiuntivo Trano 130.027, anche a nome della relatrice Faro, conferma il parere contrario testé espresso.

Claudio MANCINI (PD), condividendo l'intervento dell'onorevole Garavaglia, crede

che sia necessario un ulteriore approfondimento per capire quale sia il modo migliore per sottoporre all'attenzione del Governo il finanziamento di opere che sono già state programmate. A tale proposito, se i relatori ed il Governo non ritengono che tale tema debba essere introdotto nella legge di bilancio, crede si possa valutare la presentazione di ordini del giorno sulla medesima materia in Assemblea.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, accogliendo la proposta dell'onorevole Mancini, invita i presentatori a ritirare le proposte emendative che riguardano singole opere, specificando che, considerato l'orientamento che i relatori ed il Governo si sono dati, difficilmente l'accantonamento di tali proposte emendative porterà ad una loro approvazione.

Raffaele TRANO (MISTO), replicando al relatore Fassina, ricorda che in riferimento alla variante SS 7 Appia Antica il Governo ha già accolto un ordine del giorno il 23 dicembre 2019. Ritiene, pertanto, inaccettabile un'ulteriore dilazione su tale argomento e insiste che l'articolo aggiuntivo 130.027 a sua prima firma sia posto in votazione.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Trano 130.027.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), accogliendo l'invito testé formulato dal relatore, in qualità di cofirmataria, ritira l'articolo aggiuntivo Lucchini 130.033 e preannuncia la presentazione sul tema di un ordine del giorno in Assemblea, che auspica sia sottoscritto da tutti i componenti della Commissione bilancio.

Andrea MANDELLI (FI), nell'illustrare l'articolo aggiuntivo Caon 130.067, ne chiede l'accantonamento. In proposito ricorda che l'Assemblea ha approvato all'unanimità una mozione riguardante proprio il completamento dell'idrovia Padova-Venezia, pertanto non ritiene di accogliere l'invito dei relatori al ritiro in vista della formulazione

di un corrispondente ordine del giorno da presentare in Assemblea.

Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, rinnova l'invito già formulato dal collega Fassina e accolto anche dall'onorevole Comaroli per l'articolo aggiuntivo Lucchini 130.033, affinché l'articolo aggiuntivo Caon 130.067 sia ritirato in vista della formulazione di un corrispondente ordine del giorno da presentare in Assemblea, con le sottoscrizioni dei componenti della Commissione bilancio.

Andrea MANDELLI (FI), auspicando che l'ordine del giorno suggerito dai relatori sia firmato da tutti i componenti della Commissione bilancio, sottoscrive e ritira l'articolo aggiuntivo Caon 130.067.

La Commissione respinge, per la parte ammissibile, gli identici articoli aggiuntivi 133.042 della IX Commissione e Paita 133.025.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato l'articolo aggiuntivo Paita 133.027 e che, pertanto, l'identico articolo aggiuntivo 133.03 della IX Commissione, sul quale i relatori e il Governo hanno espresso parere contrario, non essendovi obiezioni, deve intendersi respinto per l'esame in Assemblea.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge, per la parte ammissibile, gli identici articoli aggiuntivi 133.02 della IX Commissione e Paita 133.026, l'articolo aggiuntivo Bignami 133.011, gli emendamenti Sani 134.2 e Pellicani 135.8 e l'articolo aggiuntivo Gava 135.055.

Rebecca FRASSINI (LEGA) chiede ai relatori e al Governo le ragioni del parere contrario sull'emendamento Fiorini 136.5.

Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, replicando all'onorevole Frassini, considerato che l'emendamento Fiorini 136.5 riguarda l'ecobonus idrico e che analoghe proposte emendative sono state già accantonate, propone, anche a nome del relatore Fassina,

l'accantonamento dell'emendamento Fiorini 136.5.

La Sottosegretaria Simona Flavia MALPEZZI concorda con la proposta dei relatori.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Fiorini 136.5.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Raffaelli 136.08.

Tullio PATASSINI (LEGA), illustrando l'articolo aggiuntivo Turri 136.09, evidenzia che esso, come l'articolo aggiuntivo Raffaelli 136.08 testé respinto, è volto alla salvaguardia delle coste dai fenomeni erosivi. In proposito ritiene prioritario che si inizi a ragionare di interventi specifici volti alla tutela delle coste e degli ecosistemi di qualità, che possono rappresentare, tra l'altro, un volano importante per il settore turistico. Chiede, quindi, al Governo di porre maggiore attenzione al tema della salvaguardia delle coste dai fenomeni erosivi in vista di una più generale politica di tutela del territorio.

Paolo PATERNOSTER (LEGA), intervenendo per dichiarazione di voto sull'articolo aggiuntivo Turri 136.09, evidenzia che esso è diretto a concedere contributi alle regioni per la sistemazione degli argini dei corsi d'acqua, che rappresentano un rischio in occasione di eventi atmosferici violenti come quelli verificatisi recentemente anche in Veneto e in particolare nella provincia di Verona. Al riguardo fa presente che solo una manutenzione continua e programmata degli argini dei corsi d'acqua può evitare che i fenomeni atmosferici provochino gravi danni alle persone e alle attività economiche. Ritiene, quindi, che il Parlamento dovrebbe farsi carico della responsabilità di investire in questo settore e chiede che l'articolo aggiuntivo Turri 136.09 sia approvato o quantomeno accantonato affinché relatori e Governo possano svolgere su di esso un'ulteriore riflessione.

Vannia GAVA (LEGA), condividendo gli interventi degli onorevoli Patassini e Paternoster, ritiene prioritario stanziare risorse per la messa in sicurezza dei territori al fine di evitare che fenomeni atmosferici violenti provochino danni ingenti alle attività economiche e danneggino la morfologia dei territori. Ritiene, inoltre, prioritario semplificare gli adempimenti delle regioni in tale ambito per consentire loro di agire con celerità ed efficienza.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Turri 136.09.

Tullio PATASSINI (LEGA), illustrando l'articolo aggiuntivo Valbusa 136.07, sottolinea che esso, tra l'altro, mette in evidenza il problema della dispersione idrica sul nostro territorio, che provoca gravi danni in termini economici e ambientali. Ritiene, pertanto, prioritario prevedere misure che consentano l'adeguamento dei sistemi idrici.

Paolo PATERNOSTER (LEGA), intervenendo per dichiarazione di voto sull'articolo aggiuntivo Valbusa 136.07, ricorda che la situazione di carenza di risorse economiche in cui versano comuni è alla base della mancata manutenzione dei sistemi fognari e che ciò provoca ingenti danni economici in occasione di eventi atmosferici violenti come quelli recentemente verificatisi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Valbusa 136.07, l'emendamento Caretta 137.5, l'articolo aggiuntivo Maturi 137.03, gli emendamenti Caretta 138.2 e Rampelli 139.6 e l'articolo aggiuntivo Gava 139.08.

Paolo TRANCASSINI (FDI) chiede ai relatori di accantonare l'articolo aggiuntivo Osnato 142.08, di cui è firmatario, che interviene sul tema delle Olimpiadi invernali del 2026 a Milano e a Cortina, in analogia con altre proposte emendative di cui è stato già disposto l'accantonamento.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, anche a nome della collega Faro, condivide la

richiesta di accantonamento formulata dall'onorevole Trancassini.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Osnato 142.08.

Mauro DEL BARBA (IV), intervenendo sull'emendamento Marattin 143.3, di cui è firmatario, ritiene di non potere accedere alla richiesta di ritiro formulata dai relatori e dal Governo, in quanto l'articolo 143, di cui si propone la soppressione, è condivisibile nella finalità di erogare finanziamenti ai comuni in dissesto, ma, a suo giudizio, richiede approfondimenti sui parametri da adottare per la individuazione degli effettivi beneficiari delle risorse. In particolare, fa riferimento all'indice di vulnerabilità, elaborato dall'ISTAT ma mai applicato, che, teme, potrebbe causare distorsioni, sicuramente da evitare. Pertanto, chiede l'accantonamento della proposta emendativa, per consentire un approfondimento della criticità da lui segnalata.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, anche a nome della collega Faro, accoglie la richiesta di accantonamento dell'emendamento Marattin 143.3, in vista di una sua eventuale riformulazione che modifichi l'attuale proposta di soppressione dell'articolo 143. Infatti, pur condividendo le preoccupazioni espresse dal deputato Del Barba, ritiene che l'articolo 143 rechi previsioni di grande importanza, poiché affronta un tema spinoso ancorando i finanziamenti a parametri oggettivi e misurabili.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Marattin 143.3 e avverte che l'articolo aggiuntivo Maglione 143.025 è stato ritirato.

Teresa MANZO (M5S), non ritenendo di potere accogliere l'invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo Alaimo 143.015, di cui è firmataria, chiede ai relatori di accantonarlo, per approfondirne la portata.

Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, sulla base della richiesta della deputata Manzo,

propone, anche a nome del collega Fassina, l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Alaimo 143.015.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Alaimo 143.015.

Ubaldo PAGANO (PD) chiede ai relatori di accantonare l'articolo aggiuntivo De Maria 144.01, in quanto sono in corso approfondimenti con i Ministeri interessati sul merito della proposta.

Vannia GAVA (LEGA) sottolinea che una sua richiesta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo Molinari 15.021, sulla base delle medesime motivazioni addotte dal collega Ubaldo Pagano, non è stata accolta dai relatori. Chiede, pertanto, l'annullamento della votazione con la quale la Commissione ha respinto in una precedente seduta l'articolo aggiuntivo Molinari 15.021.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, ricorda che sull'articolo aggiuntivo Molinari 15.021 avevano espresso parere contrario sia i relatori sia il Governo.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, pur comprendendo la richiesta della collega Gava, ricorda che i relatori esprimono un parere che ha un valore sia tecnico sia politico. Sull'articolo aggiuntivo Molinari 15.021 i relatori hanno espresso una netta contrarietà politica sul merito della proposta, mentre, con riferimento all'articolo aggiuntivo De Maria 144.01, sono disponibili ad un approfondimento, ritenendone condivisibili le finalità.

Vannia GAVA (LEGA), insistendo con la sua richiesta, sottolinea che il viceministro Misiani si è impegnato a trovare una soluzione ai problemi oggetto dell'articolo aggiuntivo Molinari 15.021.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, confermando la votazione dell'articolo aggiuntivo Molinari 15.021, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo De Maria 144.01.

Vannia GAVA (LEGA) esprime il suo rincrescimento nel constatare che, a parità di condizioni, le richieste degli esponenti della maggioranza sono accolte, quelle dei deputati delle opposizioni sono respinte.

Paolo TRANCASSINI (FDI), illustrando l'articolo aggiuntivo Meloni 144.05, di cui è cofirmatario, che prevede un articolato programma di interventi per Roma Capitale, su cui i relatori e il Governo hanno espresso parere contrario, ritiene che la Commissione non possa respingere una proposta che tenta di dare soluzione a un problema di cui tutti sono consapevoli. Ritenendo, quindi, che vi sia la possibilità per giungere alla predisposizione di uno specifico ordine del giorno condiviso da tutti i gruppi politici, propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Meloni 144.05, per acquisire l'orientamento dei relatori, a cui subordina il ritiro della proposta emendativa.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, si dichiara estremamente sensibile al tema oggetto dell'articolo aggiuntivo Meloni 144.05, facendo parte dell'Osservatorio parlamentare per Roma, e ritiene che le criticità della Capitale interessino tutti, a prescindere dalla provenienza geografica. A suo giudizio, tuttavia, è necessario un approccio sistematico ai problemi che richiede, fra l'altro, una grande disponibilità di risorse. Infatti, l'articolo aggiuntivo Meloni 144.05 reca un onere strutturale di un miliardo di euro annui, incompatibile con l'attuale quadro di finanza pubblica. Pertanto, accogliendo le sollecitazioni del collega Trancassini, invita i proponenti al ritiro dell'articolo aggiuntivo Meloni 144.05, in vista della presentazione di uno specifico ordine del giorno su Roma Capitale – i cui primi firmatari potranno essere proprio i deputati del gruppo Fratelli d'Italia – che si augura sia sostenuto da tutti i gruppi.

Paolo TRANCASSINI (FDI), ringraziando il relatore per la sensibilità dimostrata, insiste sulla necessità che, preliminarmente, l'articolo aggiuntivo Meloni 144.05 sia accantonato, allo scopo di permettere la verifica della disponibilità degli altri gruppi

parlamentari a sostenere un ordine del giorno riguardante Roma Capitale.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Meloni 144.05.

Federico MOLLICONE (FDI), in qualità di componente dell'Osservatorio parlamentare per Roma, sottolinea l'impegno di tutti i suoi componenti, di maggioranza e di opposizione, nella ricerca di soluzioni ai problemi di Roma, che necessitano di ingenti risorse. La sottoscrizione di un ordine del giorno specifico da parte di tutte le forze politiche darebbe a tale atto di indirizzo un peso politico che, altrimenti, non avrebbe e fa, per questo, appello a tutti i gruppi perché superino le divisioni ideologiche e si impegnino nella ricerca di soluzioni condivise.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti sulla posizione del Governo, che non appare contrario a una proposta, sia pure trasformata in ordine del giorno, che reca un onere strutturale di un miliardo di euro annui. Se così fosse, quindi, ritiene che si dovrebbero rivedere i pareri contrari precedentemente espressi su altre proposte emendative parimenti costose, giudicate incompatibili con il quadro di finanza pubblica attuale.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, osserva che l'ordine del giorno impegnerebbe il Governo all'adozione di misure, la cui configurazione e la cui copertura finanziaria sarebbero comunque rinviati a successive proposte di natura legislativa.

Fabio RAMPELLI (FDI), pur ritenendo in parte condivisibili le osservazioni del collega Garavaglia, sottolinea che tutti dovrebbero impegnarsi su Roma, i cui problemi riguardano tutti. Ricorda che, nel suo programma elettorale del 2018, il centrodestra rimarcava la necessità di fare massicci investimenti, per mettere Roma al passo delle grandi capitali europee. Fino ad oggi, i sindaci che si sono succeduti hanno

fatto ricorso ai mutui, con il risultato che sulle casse del comune gravano più di 11 miliardi di euro di debiti, contratti in larga parte dalle amministrazioni di centrosinistra. Lo Stato, per parte sua, aggrava le condizioni dei cittadini romani, imponendo l'aliquota IRPEF più alta d'Italia, mentre stanziava per Roma Capitale solo 200 milioni di euro annui. D'altronde, non c'è da stupirsi, se si pensa che il 150° anniversario di Roma Capitale d'Italia è passato sotto silenzio, laddove per il 100° anniversario l'allora Presidente della Repubblica aveva fatto distribuire a tutti gli studenti un opuscolo dedicato all'evento. Il disinteresse per Roma, a suo giudizio, è frutto di pregiudizi che attraversano tutte le forze politiche e dell'ostilità del Governo attuale, acuiti dalla attuale cattiva amministrazione cittadina.

Ritiene fermamente che le responsabilità della indecorosa situazione in cui versa attualmente la città di Roma sono integralmente da ascrivere alle discutibili scelte operate ai vari livelli istituzionali dal Governo in carica e dal suo Ministro dell'economia e delle finanze, così come dalla sindaca Raggi e dal Governatore della Regione Lazio. Intende inoltre rammentare che l'intuizione storica della necessità di investire decisamente sulla qualità della vita e sulla capacità produttiva ed economica della nostra Capitale risale addirittura alle posizioni politiche assunte negli anni Ottanta da Bettino Craxi, artefice di una iniziativa legislativa appositamente dedicata al potenziamento dello speciale statuto giuridico ricoperto dalla nostra Capitale, che qualora concretamente perseguita anche nei decenni successivi avrebbe certamente consentito di trasformare l'intera area metropolitana in un polo di attrazione per le attività e di costituire al contempo un valido argine rispetto ad uno stato di degrado economico, culturale e sociale che viene progressivamente caratterizzando l'intero Paese e coinvolgendo anche le regioni Centro-settentrionali. Richiama in particolare l'attenzione della Commissione intera e del Governo sulla circostanza per cui Roma Capitale gode peraltro di una posizione di residuo fiscale attivo e di una sostanziale autosufficienza finanziaria, nel

senso che la sua amministrazione versa allo Stato più risorse di quante dallo stesso a vario titolo ne riceva. In tale contesto, osserva come l'articolo aggiuntivo Meloni 144.05 si configuri quale proposta emendativa di assoluta ragionevolezza e scevra da qualsivoglia spirito campanilistico, essendo viceversa animata da finalità di carattere strategico prima ancora che da esigenze di ordine finanziario, nell'ottica di restituire alla nostra capitale quella fisionomia di ente di area vasta in grado di affrontare con successo le sfide della digitalizzazione, promuovendo altresì la delocalizzazione delle funzioni attraverso una valorizzazione del ruolo dei cosiddetti comuni satelliti.

Pone altresì l'accento sulla totale incapacità dimostrata dalla attuale amministrazione di trarre profitto dalla valorizzazione dell'immenso patrimonio culturale di cui dispone la città di Roma, giungendo al paradosso che i significativi incassi derivanti, ad esempio, dalla vendita dei biglietti per la visita del monumento di maggiore notorietà, il Colosseo, vengono di fatto ripartiti tra lo Stato e le associazioni temporanee di imprese interessate, nulla residuando per il sostenimento delle spese connesse ai vari servizi pubblici che, a vario titolo, ne consentono comunque il godimento turistico, da quelli relativi alla illuminazione e manutenzione del manto stradale a quelli concernenti il trasporto locale e lo smaltimento dei rifiuti. Tale incapacità stride ad esempio rispetto a quanto realizzato dalla regione Basilicata, che, a fronte delle attività estrattive di petrolio nel proprio territorio, partecipa tramite proprie *royalties* ai dividendi dei profitti derivanti dalla predetta attività. Censura pertanto il perdurare di un simile atteggiamento incomprensibilmente irresponsabile e omisivo nei confronti della città di Roma da parte dei diversi livelli di governo coinvolti, laddove appare oramai chiaramente improrogabile un impegno ed uno sforzo collettivo che sappia riqualificare lo statuto speciale di Roma Capitale dello Stato italiano, attraverso un trasferimento di competenze, funzioni e risorse finanziarie adeguate e un processo di riappacificazione tra

l'amministrazione capitolina e le istituzioni nazionali, anche in vista del prossimo Giubileo del 2025, che vedrà nuovamente la città di Roma porsi al centro dell'attenzione mondiale.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, chiarisce che l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Meloni 144.05 risulta sostanzialmente finalizzato a consentire la presentazione da parte dei suoi sottoscrittori di un ordine del giorno per il successivo esame in Assemblea e non rimuove in alcun modo le insormontabili criticità concernenti l'onere finanziario della proposta emendativa stessa.

Fabio MELILLI, *presidente*, prende atto che l'emendamento Madia 145.6 è stato ritirato. Avverte, inoltre, che l'articolo aggiuntivo 145.01 della VI Commissione, sul quale è stato espresso parere contrario dai relatori e dal Governo, non essendovi obiezioni, s'intende respinto per l'esame in Assemblea. Prende atto, infine, che l'articolo aggiuntivo Pellicani 145.025 è stato ritirato.

La Commissione respinge quindi l'articolo aggiuntivo Pella 145.053.

Emanuele CESTARI (LEGA), intervenendo sull'articolo aggiuntivo a sua prima firma 145.022, avente ad oggetto la cessione a terzi dei crediti commerciali verso gli enti locali, chiede una delucidazione in merito al parere contrario su di esso espresso da relatori e Governo.

Il Viceministro Antonio MISIANI, nel confermare il parere contrario, rammenta che la posizione del Ministero dell'economia e delle finanze in materia di cedibilità dei crediti risulta costantemente improntata ad un criterio estremamente prudentiale, tanto che detta cedibilità, laddove prevista da norme vigenti con riferimento, ad esempio, ai crediti d'imposta, è normalmente sempre connessa alla preventiva individuazione di un limitato lasso temporale di applicazione.

La Commissione respinge quindi l'articolo aggiuntivo Cestari 145.022.

Fabio MELILLI, *presidente*, prende atto che l'articolo aggiuntivo Schullian 148.01 è stato ritirato.

Vannia GAVA (LEGA), intervenendo sull'emendamento Vanessa Cattoi 149.12, ne chiede l'accantonamento in vista di un maggior approfondimento del suo contenuto, essenzialmente volto a ricomprendere anche i comuni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome tra i destinatari delle risorse per investimenti stanziati dall'articolo 149 del presente disegno di legge.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, anche a nome della collega Faro, conferma il parere contrario sull'emendamento Vanessa Cattoi 149.12.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge quindi gli emendamenti Vanessa Cattoi 149.12 e Ferrari 149.4.

Gian Pietro DAL MORO (PD), intervenendo sull'emendamento a sua firma 149.13, ne chiede l'accantonamento, evidenziando peraltro l'onere assai limitato che deriverebbe dalla sua eventuale approvazione.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, anche a nome della collega Faro, conferma il parere contrario sull'emendamento Dal Moro 149.13, in coerenza con la posizione assunta in precedenza su proposte emendative di impianto simile.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge quindi l'emendamento Dal Moro 149.13 nonché gli identici emendamenti Comaroli 149.21 e Giacomoni 149.33.

Fabio MELILLI, *presidente*, prende atto che l'articolo aggiuntivo Marco Di Maio 149.024 è stato ritirato.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), intervenendo sull'articolo aggiuntivo a sua prima firma 150.02, chiede al Governo di fornire maggiori elementi di informazione circa le iniziative che esso intende intraprendere con riferimento al prioritario comparto del trasporto pubblico locale.

Il Viceministro Antonio MISIANI, nel confermare la particolare attenzione che il Governo riserva al rilevante settore richiamato dall'onorevole Garavaglia, precisa che, oltre le specifiche misure di supporto già contenute nel presente disegno di legge di bilancio, ulteriori stanziamenti saranno previsti con i provvedimenti legislativi che il Governo è intenzionato ad adottare già dall'inizio del prossimo anno per far fronte ai perduranti effetti negativi della crisi pandemica.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), tenuto conto delle rassicurazioni testé fornite dal rappresentante del Governo, ritira l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 150.02, riservandosi di presentare sull'argomento uno specifico ordine del giorno per il successivo esame in Assemblea.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Belotti 152.11.

Sara CUNIAL (MISTO) illustra le finalità del suo emendamento 153.1, volto a riconoscere in via del tutto eccezionale un indennizzo a tutti i soggetti vaccinati entro il 31 dicembre 2020 e che dalla vaccinazione abbiano subito dei danni, laddove il nesso causale o temporale sia già stato riconosciuto dalla competente Commissione medico ospedaliera, anche in presenza della decorrenza dei prescritti termini per la presentazione della relativa domanda. Non comprendendo le ragioni del parere contrario espresso dai relatori e dal Governo, ne chiede pertanto l'accantonamento, anche al fine di scongiurare disparità di trattamento tra soggetti che versano in condizioni sostanzialmente analoghe.

Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, anche a nome del collega Fassina, conferma il parere contrario sull'emendamento Cunial 153.1, anche in considerazione delle motivazioni addotte dal competente Ministero della salute con particolare riferimento all'esistenza di posizioni comunque già definite in via amministrativa o giudiziaria,

ferma tuttavia restando l'assoluta rilevanza della tematica affrontata.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, l'emendamento Cunial 153.1 e l'articolo aggiuntivo Garavaglia 154.043.

Andrea MANDELLI (FI) chiede l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Vietina 155.033.

Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, accogliendo la richiesta dell'onorevole Mandelli, propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Vietina 155.033, di contenuto analogo ad altre proposte emendative già accantonate in precedenza.

La Sottosegretaria Simona Flavia MALPEZZI concorda con la proposta di accantonamento.

Fabio MELILLI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Vietina 155.033.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Zanettin 159.77 e 159.5 della II Commissione.

Giusi BARTOLOZZI (FI), illustrando gli identici emendamenti 159.76 a sua prima firma e 159.6 della II Commissione, fa notare che l'introduzione del criterio prioritario dello scorrimento delle graduatorie pendenti per il reclutamento del personale è oggetto anche dell'emendamento Miceli 166.5, con riferimento al concorso per vice ispettore della Polizia di Stato. Precisa che su tale emendamento è stato proposto l'accantonamento. Pertanto chiede che vi sia lo stesso trattamento anche per lo scorrimento delle graduatorie del personale del Ministero della giustizia.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, concordando con l'osservazione dell'onorevole Bartolozzi, propone l'accantonamento degli identici emendamenti Bartolozzi 159.76 e 159.6 della II Commissione.

La Sottosegretaria Simona Flavia MALPEZZI concorda con la proposta di accantonamento.

Fabio MELILLI, *presidente*, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Bartolozzi 159.76 e 159.6 della II Commissione.

Ubaldo PAGANO (PD), intervenendo sull'emendamento Madia 159.15, ne chiede l'accantonamento perché il finanziamento del Piano nazionale straordinario contro la violenza sessuale e di genere è stato già approvato per legge.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, accede alla proposta di accantonamento dell'emendamento Madia 159.15.

La Sottosegretaria Simona Flavia MALPEZZI concorda con la proposta di accantonamento.

Fabio MELILLI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Madia 159.15. Quindi prende atto che gli emendamenti Buratti 159.87 e Bordo 160.2 sono ritirati.

Teresa MANZO (M5S) dichiara di ritirare l'emendamento Grande 161.43.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Fitzgerald Nissoli 161.35 e Polverini 161.64.

Ubaldo PAGANO (PD) chiede l'accantonamento degli identici emendamenti 161.9 della III Commissione e La Marca 161.5 perché di contenuto analogo ad altre proposte emendative che sono state accantonate.

Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, accede alla richiesta di accantonamento degli identici emendamenti 161.9 della III Commissione e La Marca 161.5 per analogia di materia con altre proposte emendative che sono state accantonate.

La Sottosegretaria Simona Flavia MALPEZZI concorda con la proposta di accantonamento.

Fabio MELILLI, *presidente*, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti 161.9 della III Commissione e La Marca 161.5.

La Commissione respinge l'emendamento Zanettin 161.53.

Ylenja LUCASELLI (FDI), illustrando l'articolo aggiuntivo Rizzetto 161.018, identico agli articoli aggiuntivi Marco Di Maio 161.012, Polverini 161.027 e Occhionero 161.011, spiega che tale proposta emendativa intende consentire lo scorrimento delle graduatorie delle amministrazioni pubbliche. Si chiede perché il Ministero dell'istruzione si opponga a tale provvedimento, oltretutto in un periodo in cui vi sono notevoli difficoltà nello svolgimento dei concorsi. Chiede un'ulteriore riflessione volta ad accantonare le proposte emendative in esame.

Andrea MANDELLI (FI), condividendo l'opinione dell'onorevole Lucaselli, ricorda che altre proposte emendative analoghe, concernenti lo scorrimento delle graduatorie, sono state accantonate.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, condividendo la proposta di scorrimento delle graduatorie, acconsente alla richiesta di accantonamento, pur ribadendo la contrarietà del Governo, del Ministero della funzione pubblica e dei Ministeri interessati.

La Sottosegretaria Simona Flavia MALPEZZI concorda con la proposta di accantonamento.

Fabio MELILLI, *presidente*, dispone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Marco Di Maio 161.012, Polverini 161.027, Rizzetto 161.018 e Occhionero 161.011.

La Commissione respinge l'emendamento Ferro 161.013.

Fabio BERARDINI (MISTO), illustrando l'articolo aggiuntivo 162.014 a sua prima firma, evidenzia che lo stesso dispone la proroga del Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso. Sottolinea l'importanza di tale struttura amministrativa che tutela il più grande acquifero dell'Italia centrale messo a rischio dalla presenza di gallerie autostradali e altre costruzioni. Fa presente che tutti i membri della Commissione Ambiente hanno sottoscritto la proposta emendativa a tutela dell'acqua pubblica come bene pubblico per eccellenza. Si appella a tutti i colleghi abruzzesi affinché sostengano la proroga fondamentale per quei territori. Chiede per quali motivi sia stato espresso parere contrario: infatti se è dovuto all'inidoneità dei profili finanziari, allora eventualmente è possibile riformularlo. Altrimenti non riesce a spiegarsi perché ci si opponga alla proroga del Commissario nominato dall'allora Ministro Toninelli. Quindi chiede l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo 162.014 a sua prima firma.

Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, riconoscendo che si tratta di un tema sensibile come dimostra la sottoscrizione di molti colleghi, invita a ritirare la proposta emendativa e a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno con cui indicare al Governo di disporre la proroga con un futuro provvedimento, prima della scadenza del Commissario straordinario prevista per il 31 dicembre 2021.

Fabio BERARDINI (MISTO) insiste per l'accantonamento. Infatti spiega che la situazione di incertezza sulla durata dell'incarico del Commissario straordinario comporterà che molti professionisti che operano presso la struttura lasceranno l'incarico. Segnala che la proposta emendativa è appoggiata da molti senatori del MoViamento 5 Stelle. Inoltre precisa che, trattandosi di una proposta onerosa, è preferibile che sia approvata con la legge di bilancio.

Antonio ZENNARO (MISTO), ricordando che l'avvio dell'attività del Commissario straordinario è stata difficoltosa tanto che ini-

zialmente la struttura non aveva nemmeno la disponibilità di propri uffici ma doveva utilizzare quelli della regione, fa presente che una logica di programmazione vorrebbe che la proroga fosse approvata ora e non successivamente all'ultimo momento, magari con il decreto-legge « proroga termini », in prossimità della scadenza.

Fabio MELILLI, *presidente*, prende atto che l'onorevole Manzo ritira la propria firma dall'articolo aggiuntivo Berardini 162.014.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Berardini 162.014.

Fabio MELILLI, *presidente*, prende atto che gli emendamenti De Lorenzo 165.82 e Noja 165.20 sono ritirati. Quindi constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Fusacchia 165.19: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Rospi 165.14 e gli articoli aggiuntivi Aprea 165.026, Tasso 165.018, Bucalo 165.09 e 165.010.

Lorenzo FIORAMONTI (MISTO), illustrando l'articolo aggiuntivo 165.01 a sua prima firma, evidenzia che lo stesso pone una questione molto sentita nel mondo della scuola, cioè il vincolo quinquennale di effettivo servizio nell'istituzione scolastica di titolarità per poter chiedere il trasferimento, l'assegnazione provvisoria o l'utilizzazione in altra istituzione scolastica ovvero per ricoprire incarichi di insegnamento a tempo determinato in altro ruolo o classe di concorso. Invita i relatori e il Governo eventualmente a presentare una riformulazione per prendere in considerazione il grido di dolore che arriva dagli insegnanti a causa di tale previsione restrittiva.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Fioramonti 165.01, nonché gli emendamenti Ferro 166.17 e 166.18, Prisco 166.14 e Cirielli 166.19.

Giovanni Luca ARESTA (M5S) chiede ai relatori e al rappresentante del Governo di effettuare una ulteriore valutazione sull'articolo aggiuntivo Rizzo 166.022, del quale è cofirmatario.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, anche a nome della collega Faro, accogliendo la richiesta del collega Aresta, chiede l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Rizzo 166.022 e dell'identico articolo aggiuntivo Pagani 166.01.

Fabio MELILLI, *presidente*, dispone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Pagani 166.01 e Rizzo 166.022.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Perego Di Cremnago 167.045 e Binelli 173.01, nonché gli emendamenti Deidda 177.10 e 177.9.

Fabio MELILLI, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Bonomo 177.023 è stato ritirato dai presentatori.

Vanessa CATTOI (LEGA) chiede ai relatori ed ai rappresentanti del Governo di effettuare un'ulteriore valutazione sull'emendamento Ferrari 180.1 del quale è cofirmataria.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, anche a nome della collega Faro, accogliendo la richiesta della collega Vanessa Cattoi, chiede l'accantonamento dell'emendamento Ferrari 180.1 e dell'emendamento Galantino 180.5 vertente su materia analoga.

Fabio MELILLI, *presidente*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Ferrari 180.1 e Galantino 180.5.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Tonelli 181.03.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) chiede che l'emendamento Garavaglia 183.4, del quale è cofirmataria, sia accantonato al fine di una sua ulteriore valutazione.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, anche a nome della collega Faro, accogliendo la richiesta della collega Comaroli, chiede l'accantonamento dell'emendamento Garavaglia 183.4.

Fabio MELILLI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Garavaglia 183.4. Avverte quindi che gli emendamenti Currò 183.2 e Ianaro 184.5 sono stati ritirati dai presentatori.

La Commissione respinge l'emendamento Butti 185.38.

Fabio MELILLI, *presidente*, avverte che l'emendamento Giarrizzo 185.65 è stato ritirato dai presentatori.

La Commissione respinge l'emendamento Butti 185.37.

Ubaldo PAGANO (PD) chiede ai relatori e al Governo di svolgere un'ulteriore valutazione sugli emendamenti Cenni 185.7 e 185.8.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, anche a nome della collega Faro, accogliendo la richiesta del collega Ubaldo Pagano, propone l'accantonamento degli identici emendamenti Cenni 185.7 e Gallinella 185.66 nonché dell'emendamento Cenni 185.8.

La Commissione respinge l'emendamento Gelmini 185.78.

Fabio MELILLI, *presidente*, avverte che l'emendamento 185.103 della X Commissione, sul quale è stato espresso parere contrario dai relatori e dal Governo, non essendovi obiezioni, s'intende respinto per l'esame in Assemblea.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Centemero 185.010 e Costa 185.013.

Fabio MELILLI, *presidente*, avverte che l'emendamento Cominardi 186.4 è stato ritirato dai presentatori.

Ubaldo PAGANO (PD) chiede ai relatori e al Governo di effettuare una ulteriore valutazione sull'emendamento Rotta 189.7, nonché sull'emendamento Deiana 189.25, vertente su analoga materia.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, anche a nome della collega Faro, accogliendo la richiesta del collega Ubaldo Pagano, propone l'accantonamento degli emendamenti Rotta 189.7 e Deiana 189.25.

Fabio MELILLI, *presidente*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Rotta 189.7 e Deiana 189.25. Avverte che l'articolo aggiuntivo 193.01 della VI Commissione, sul quale è stato espresso parere contrario dai relatori e dal Governo, non essendovi obiezioni, s'intende respinto per l'esame in Assemblea.

La Commissione respinge l'emendamento Zardini 194.13.

Ubaldo PAGANO (PD) chiede che i relatori e il rappresentante del Governo svolgano una ulteriore valutazione sull'emendamento Fragomeli 194.1.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, anche a nome della collega Faro, accogliendo la richiesta del collega Ubaldo Pagano, propone l'accantonamento dell'emendamento Fragomeli 194.1.

Fabio MELILLI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Fragomeli 194.1.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Zennaro 194.01.

Luca PASTORINO (LEU), nel ritirare l'articolo aggiuntivo Fornaro 194.017, del quale è cofirmatario, sottolinea come il tema del contributo di solidarietà a carico delle grandi ricchezze, considerato l'attuale momento storico in cui è necessario individuare soluzioni per aiutare chi ha bisogno, non possa essere considerato un tema da « gente di sinistra », come dimostrano

anche le soluzioni che altri Paesi stanno adottando.

Ritirando anche l'articolo aggiuntivo Fraianni 194.028, del quale è cofirmatario, sottolinea come sia tuttavia urgente intervenire al fine di prevedere che le imprese che vendono servizi nel territorio italiano debbono essere dotate di partita IVA in Italia. Rileva che sulla questione è in corso a livello europeo una discussione, ma ribadisce la necessità di svolgere rapidamente una riflessione che vada nel senso dell'equità.

Claudio BORGHI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Garavaglia 195.3, volto a sopprimere l'articolo 195 del provvedimento, replica al collega Pastorino sottolineando che la scelta di stampare carta moneta ha alla base una valutazione politica e che la carta moneta stampata dalla Banca Centrale non è stata sottratta dalle « tasche di nessuno » così come non costituisce il debito delle future generazioni. Rileva invece che la scelta di prevedere una tassazione patrimoniale ha senso soltanto se si è in presenza di grandi disuguaglianze. Nell'evidenziare che i cittadini italiani che hanno potuto accumulare dei risparmi lo ha fatto sostenendo il peso di una delle tassazioni più « rapaci », stigmatizza il fatto che adesso si proponga di colpire con una imposta patrimoniale quella classe media che è sempre stata il motore dell'Italia. A suo avviso demonizzando la proprietà e i risparmi con atteggiamenti pauperistici si aumenta il rischio di povertà nel nostro Paese.

La Commissione respinge l'emendamento Garavaglia 195.3.

Fabio MELILLI, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo 196.01 della VI Commissione, sul quale è stato espresso parere contrario dai relatori e dal Governo, non essendovi obiezioni, s'intende respinto per l'esame in Assemblea.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) chiede di accantonare l'articolo aggiuntivo 197.06 a sua prima firma poiché analogo a pro-

poste emendative accantonate in precedenza.

Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, accogliendo la richiesta dell'onorevole Garavaglia, anche a nome del relatore Fassina, propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Garavaglia 197.06.

La viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta dei relatori.

Fabio MELILLI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Garavaglia 197.06.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Centemero 197.040, Bitonci 197.09 e Brambilla 201.011.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) chiede di accantonare l'articolo aggiuntivo 201.017 a sua prima poiché analogo a proposte emendative accantonate in precedenza.

Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, accogliendo la richiesta dell'onorevole Comaroli, anche a nome del relatore Fassina, propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Comaroli 201.017.

La viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta dei relatori.

Fabio MELILLI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Comaroli 201.017. Comunica, altresì, che l'articolo aggiuntivo Manzo 204.06 è stato ritirato dai presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Garavaglia 204.05, gli emendamenti D'Attis 205.20 e 205.12, gli articoli aggiuntivi D'Attis 205.011 e Osnato 205.03, gli identici articoli aggiuntivi D'Attis 205.014 e Cattaneo 205.016 e l'articolo aggiuntivo Pentangelo 205.09.

Fabio MELILLI, *presidente*, comunica che gli identici emendamenti Fregolent 207.2

e D'Alessandro 207.10 sono stati ritirati dai presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Rizzetto 207.6, gli identici articoli aggiuntivi Montaruli 207.015 e Gelmini 207.020, gli articoli aggiuntivi Zucconi 207.018, Delmastro Delle Vedove 207.014 e Sandra Savino 208.02 e l'emendamento Prestigiacomò 209.21.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI) chiede che sia revocata la votazione dell'emendamento 209.21 a sua prima firma. Sottolinea che si tratta di una proposta emendativa rilevante per il suo gruppo parlamentare, che aveva chiesto su di essa particolare attenzione da parte dei relatori e del Governo. Evidenzia, altresì, che tale emendamento è analogo a una proposta emendativa accantonata e, pertanto, sarebbe dovuto anch'esso rimanere accantonato.

Fabio MELILLI, *presidente*, replicando all'onorevole Prestigiacomò, ricorda che nel corso della seduta analoga richiesta proveniente da gruppi della maggioranza non è stata accolta. Pertanto, per coerenza, ritiene di non poter accogliere la richiesta dell'onorevole Prestigiacomò.

Enrico COSTA (MISTO-A-+E-RI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che i relatori chiariscano quanto affermato dall'onorevole Prestigiacomò riguardo alla circostanza che determinati gruppi parlamentari abbiano un canale preferenziale di interlocuzione con i relatori e con il Governo che gli consente di richiedere maggiore attenzione su talune proposte emendative. Stigmatizza tale circostanza, ricordando che alla sua componente politica non è stata concessa la possibilità di un'interlocuzione informale. Al riguardo, ritiene che tutte le proposte emendative e tutti i gruppi parlamentari devono essere trattati con uguale dignità, senza prevedere canali informali di confronto tra i relatori, il Governo e determinati gruppi parlamentari. Chiede, pertanto, che su questo emerga con chiarezza la posizione dei relatori.

Andrea MANDELLI (FI) chiede alla presidenza di ripetere la votazione dell'emendamento Prestigiacomò 209.21 in modo che l'onorevole Prestigiacomò possa chiederne l'accantonamento.

Fabio MELILLI, *presidente*, replicando all'onorevole Mandelli, suggerisce piuttosto che, se vi è una proposta emendativa analoga all'emendamento Prestigiacomò 209.21, l'onorevole Prestigiacomò sottoscriva tale proposta emendativa.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, scusandosi con l'onorevole Prestigiacomò, rileva che il parere contrario sul suo emendamento 209.21 è stato causato da un errore materiale. Ricorda, tuttavia, che nel corso della seduta si è deciso di non tornare indietro su votazioni già svolte. Pertanto invita l'onorevole Prestigiacomò a sottoscrivere l'analoga proposta emendativa accantonata. Replicando all'onorevole Costa, assicura che i gruppi parlamentari e le proposte emendative segnalate hanno uguale dignità. In proposito, esclude l'esistenza di un doppio binario rispetto alle proposte emendative e assicura che il confronto prosegue con tutti i gruppi politici.

Fabio MELILLI, *presidente*, considerata l'insistenza dell'onorevole Prestigiacomò affinché la votazione dell'emendamento 209.21 a sua prima firma sia revocata, ritiene che ciò sia possibile solo qualora vi sia il consenso di tutti i gruppi parlamentari in tal senso.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) ritiene che la possibilità di tornare su votazioni già svolte costituisca un precedente pericoloso rispetto al quale il suo gruppo parlamentare non concorda. Piuttosto, suggerisce che i relatori e il Governo potrebbero riformulare una delle proposte emendative dell'onorevole Prestigiacomò accantonate nel senso di ricomprendere le finalità dell'emendamento Prestigiacomò 209.21.

Fabio MELILLI, *presidente*, replicando all'onorevole Garavaglia, fa presente che il suo suggerimento non è attuabile poiché

l'emendamento Prestigiacomò 209.21 reca sostanzialmente una modifica alle tabelle recanti gli stati di previsione dei singoli Ministeri.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI) insiste affinché sia revocata la votazione dell'emendamento 209.21 a sua prima firma poiché, come affermato dal relatore Fassina, il parere contrario dei relatori e del Governo su di esso è stato causato da un mero errore materiale. A tale proposito ricorda che nella prassi parlamentare si è sempre proceduto a revocare votazioni già svolte quando alla base di esse vi era un mero errore materiale.

Giorgio LOVECCHIO (M5S) ricorda che nel corso della mattinata i relatori hanno espresso il proprio parere anche sull'emendamento Prestigiacomò 209.21 e ritiene che in quel momento si sarebbe dovuta richiamare l'attenzione dei relatori sull'opportunità di accantonarlo.

Fabio MELILLI, *presidente*, constatata la contrarietà di taluni gruppi parlamentari, ritiene che non si possa procedere alla revoca della votazione dell'emendamento Prestigiacomò 209.21.

Rebecca FRASSINI (LEGA) ritiene opportuno che i relatori e il Governo chiariscano le ragioni del parere contrario sugli identici emendamenti 209.15 della III Commissione e Zoffili 209.1, che hanno la finalità di potenziare l'unità di crisi della Farnesina, duramente messa alla prova durante il periodo di *lockdown*.

La Commissione respinge gli identici emendamenti 209.15 della III Commissione e Zoffili 209.1.

Fabio MELILLI, *presidente*, alla luce del parere contrario dei relatori e del Governo sull'emendamento 209.13 della III Commissione, non essendovi obiezioni, comunica che esso si intende respinto per l'esame in Assemblea.

La Commissione respinge l'emendamento Billi 209.5.

Fabio MELILLI, *presidente*, alla luce del parere contrario dei relatori e del Governo sull'emendamento 209.16 della III Commissione, non essendovi obiezioni, comunica che esso si intende respinto per l'esame in Assemblea.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) chiede che sia accantonato l'emendamento Formentini 209.2.

Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, accogliendo la richiesta dell'onorevole Comaroli, anche a nome del relatore Fassina, propone di accantonare l'emendamento Formentini 209.2.

La viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta dei relatori.

Fabio MELILLI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Formentini 209.2. Comunica, inoltre, che, alla luce del parere contrario dei relatori e del Governo sull'emendamento 209.12 della III Commissione, non essendovi obiezioni, esso si intende respinto per l'esame in Assemblea.

La Commissione respinge l'emendamento Ribolla 209.3.

Fabio MELILLI, *presidente*, alla luce del parere contrario dei relatori e del Governo sull'emendamento 209.14 della III Commissione, non essendovi obiezioni, comunica che esso si intende respinto per l'esame in Assemblea.

La Commissione respinge l'emendamento Garavaglia 210.4.

Fabio MELILLI, *presidente*, comunica che l'articolo aggiuntivo Baldino 218.01 è stato ritirato dai presentatori. Comunica, altresì, che, alla luce del parere contrario dei relatori e del Governo sull'emendamento Tab.A.3 della III Commissione, non essendovi obiezioni, esso si intende respinto per l'esame in Assemblea.

La Commissione respinge l'emendamento Formentini Tab.6.8.

Fabio MELILLI, *presidente*, comunica che l'emendamento Berti Tab.8.1 è stato ritirato dai presentatori.

Andrea MANDELLI (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, torna a stigmatizzare che, tramite dichiarazioni a mezzo stampa, alcuni membri del Governo rivendichino la paternità di taluni interventi al momento oggetto di interlocuzione con i relatori e che fanno riferimento a proposte emendative presentate dai gruppi dell'opposizione.

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54
---	----

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 16 dicembre 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9.40 alle 9.55.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, riguardanti le misure di contrasto al dissesto idrogeologico, anche alla luce degli effetti causati dai recenti eventi meteorologici nelle regioni settentrionali, di rappresentanti dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, delle Alpi Orientali, dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino centrale, dell'Appennino Meridionale, dell'Autorità di Bacino regionale della Sardegna, dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, dell'Associazione nazionale consorzi, gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI), del WWF e di Legambiente, del Consiglio Nazionale dei Geologi e della Società Meteorologica Italiana (SMI)	56
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06165 Pezzopane: Modalità e tempi di realizzazione degli interventi di ripristino della rete stradale interessata dal terremoto del 2016	56
<i>ALLEGATO 1 (Testo dell'interrogazione)</i>	62
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	63
5-05166 Cortelazzo: Realizzazione da parte di Anas della strada statale 10 « Padana inferiore »	56
<i>ALLEGATO 3 (Testo dell'interrogazione)</i>	64
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	65
5-05167 Lucchini: Stato di avanzamento della procedura di gara per la realizzazione delle opere sostitutive del passaggio al livello al km 17+748 della linea Castel Bolognese-Ravenna nel comune di Bagnacavallo (RA)	57
<i>ALLEGATO 5 (Testo dell'interrogazione)</i>	66
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	67
5-05168 Maraia: Iniziative per l'applicazione del Piano antineve sulle tratte autostradali	57
<i>ALLEGATO 7 (Testo dell'interrogazione)</i>	68
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	69

INTERROGAZIONI:

5-04798 Cosimo Maria Ferri: Iniziative per il ripristino dei collegamenti stradali e la rimozione delle macerie derivanti dal crollo del ponte di Albiano.	
5-04970 Cosimo Maria Ferri: Iniziative per la nomina di un commissario straordinario per la ricostruzione del ponte di Albiano	58
<i>ALLEGATO 9 (Testo congiunto della risposta)</i>	70

SEDE REFERENTE:

Istituzione del Parco nazionale del fiume Magra. C. 1963 Muroli (<i>Esame e rinvio</i>)	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 dicembre 2020.

Audizioni, in videoconferenza, riguardanti le misure di contrasto al dissesto idrogeologico, anche alla luce degli effetti causati dai recenti eventi meteorologici nelle regioni settentrionali, di rappresentanti dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, delle Alpi Orientali, dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino centrale, dell'Appennino Meridionale, dell'Autorità di Bacino regionale della Sardegna, dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, dell'Associazione nazionale consorzi, gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI), del WWF e di Legambiente, del Consiglio Nazionale dei Geologi e della Società Meteorologica Italiana (SMI).

Le audizioni si sono svolte dalle 10 alle 13.25.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 16 dicembre 2020. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA. — Interviene, da remoto, il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti, Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 14.30.

Alessia ROTTA, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà assicurata – ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento e la prassi applicativa dei pareri della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2004 e 26 giugno 2013 – anche attraverso la *web-tv* della Camera dei Deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-ter del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero delle Infrastrutture.

Ricorda che, per ciascuna interrogazione, il presentatore ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto, mentre il rappresentante del Governo ha non più di tre minuti per la risposta. Successivamente,

l'interrogante ha facoltà di replica, per non più di due minuti.

5-06165 Pezzopane: Modalità e tempi di realizzazione degli interventi di ripristino della rete stradale interessata dal terremoto del 2016.

Stefania PEZZOPANE (PD) illustra, da remoto, l'interrogazione in titolo (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI, risponde da remoto all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Stefania PEZZOPANE (PD) replicando da remoto, si dichiara soddisfatta della risposta, soprattutto perché un'importante iniziativa sta procedendo nella giusta direzione. Chiede al sottosegretario Traversi di trasmettere alla Commissione un documento in cui siano dettagliate le opere già avviate e quelle previste, cui faceva riferimento nella risposta, al fine di poter avere compiuta contezza degli interventi messi in campo.

5-05166 Cortelazzo: Realizzazione da parte di Anas della strada statale 10 «Padana inferiore».

Piergiorgio CORTELAZZO (FI) illustra da remoto l'interrogazione in titolo (*vedi allegato 3*). Sottolinea che si tratta di un'opera di vecchio conio, di cui è stata realizzata solo una parte, restando da completare il tratto che collega la bassa padovana e la bassa veronese, due aree economicamente assai importanti. Ricorda che in origine la tratta era in gestione ad Anas, poi nella competenza della regione Veneto e di nuovo ad Anas a partire dallo scorso anno.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI, risponde da remoto all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Piergiorgio CORTELAZZO (FI), replicando da remoto, premettendo che la co-

munità è stanca dei continui rimpalli di competenze tra Anas e regione, osserva che 50 milioni appaiono essere insufficienti per la realizzazione di uno stralcio così lungo. Ritiene, in ogni caso, che il sottosegretario non abbia risposto al semplice quesito contenuto nell'interrogazione, ovvero se tale tratta sia o no nel piano Anas 2021, come gli era parso di capire per bocca della Ministra intervenuta in Assemblea. Si riserva comunque di verificare la risposta scritta, essendoci stati problemi nel collegamento.

Alessia ROTTA, *presidente*, comunica al deputato Cortelazzo che il testo della risposta è disponibile su Geocomm e ne sintetizza gli ultimi due capoversi.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI ribadisce che finché Anas non prende in carico la tratta non può procedere con gli adempimenti illustrati nella risposta all'interrogazione.

Piergiorgio CORTELAZZO (FI) invita pertanto il Ministero competente a dare un forte impulso ad Anas affinché si pervenga alla tempestiva realizzazione dell'opera, considerata prioritaria dai territori, sollecitata dalla regione e voluta dal Governo.

5-05167 Lucchini: Stato di avanzamento della procedura di gara per la realizzazione delle opere sostitutive del passaggio al livello al km 17+748 della linea Castel Bolognese-Ravenna nel comune di Bagnacavallo (RA).

Alessia ROTTA, *presidente*, comunica che il deputato Billi, in accordo con la presentatrice, ha sottoscritto l'interrogazione in titolo.

Simone BILLI (LEGA), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo (*vedi allegato 5*).

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI, risponde da remoto all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Simone BILLI (LEGA), replicando, si dichiara non pienamente soddisfatto della risposta ricevuta, aspettandosi una data certa per l'apertura del cantiere. Preannuncia che il proprio gruppo continuerà a vigilare sullo stato dei cantieri e a monitorare la questione oggetto dell'interrogazione.

5-05168 Maraia: Iniziative per l'applicazione del Piano antineve sulle tratte autostradali.

Generoso MARAIA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo (*vedi allegato 7*).

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI, risponde da remoto all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Generoso MARAIA (M5S), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta resa alla interrogazione, con la quale si chiedeva quali fossero le iniziative per intervenire su tutte le tratte autostradali, sottolineando come anche le tratte autostradali del Centro Sud siano colpite da precipitazioni nevose che mettono a rischio la circolazione, soprattutto in presenza di mezzi pesanti. Dalla risposta si evince un mancato coordinamento tra la società Autostrade per l'Italia e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del piano di gestione dell'emergenza neve, e si riferisce in particolare al Centro funzionale meteo-idrologico della Protezione civile.

Ritiene che il problema non sia nella redazione del piano, che è assai ben dettagliato, bensì nella sua applicazione e nelle successive verifiche. A tale riguardo apprezza il particolare che il Ministero abbia richiesto alla società concessionaria un dettagliato rapporto informativo sugli eventi e che si è in corso la verifica della sussistenza di eventuali violazioni, ai fini dell'applicazione misure sanzionatorie.

Alessia ROTTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.05.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 16 dicembre 2020. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA. — Interviene, da remoto, il sottosegretario di Stato alle infrastrutture e trasporti, Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 15.05.

Alessia ROTTA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta in Commissione in materia di Infrastrutture.

Ricorda che, a norma dell'articolo 132, comma 2, del regolamento, dopo la risposta del rappresentante del Governo, l'interrogante ha facoltà di replicare per non più di cinque minuti.

Alessia ROTTA, *presidente*, avverte che le interrogazioni 5-04798 Cosimo Maria Ferri e 5-04970 Cosimo Maria Ferri, ver-tendo su analoga materia, saranno svolte congiuntamente.

5-04798 Cosimo Maria Ferri: Iniziative per il ripristino dei collegamenti stradali e la rimozione delle macerie derivanti dal crollo del ponte di Albiano.

5-04970 Cosimo Maria Ferri: Iniziative per la nomina di un commissario straordinario per la ricostruzione del ponte di Albiano.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Cosimo Maria FERRI (IV), intervenendo da remoto, ringrazia il sottosegretario Traversi per la risposta che, seppur tardiva, fa chiarezza su una vicenda che ha avuto risposte confuse. Sono trascorsi nove mesi dal crollo del ponte di Albiano sul fiume Magra, le comunità di quei territori stanno

soffrendo enormi disagi ed è pertanto giunto il momento che si intervenga per il ripristino della viabilità anche attraverso opere compensative che auspica il nuovo commissario possa portare avanti celermente. Nella risposta si evidenziano delle criticità non sanabili evidenziate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con riguardo al progetto di intervento provvisorio che auspica non rallentino le opportune iniziative che devono essere intraprese per ripristinare la circolazione in quelle aree.

Si augura che il piano di rimozione delle macerie possa essere prontamente trasmesso nuovamente al Collegio dei consulenti tecnici con le modifiche da questi richieste, evidenziando come le macerie costituiscono un pericolo grave in caso di maltempo, qualora non rimosse.

Tiene a sottolineare che, malgrado l'evento non abbia comportato alcun decesso, essendosi verificato nel periodo del *lock-down*, due operatori sono rimasti feriti e le comunità, che ringrazia per la competenza finora dimostrata, sono ancora fortemente penalizzate dal punto di vista della circolazione.

Invita, in conclusione, il Ministero a monitorare con attenzione la questione, andandone dell'efficienza e della credibilità del Governo, tenuto a dare risposte alle comunità colpite da tali eventi avversi.

Alessia ROTTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.15.**SEDE REFERENTE**

Mercoledì 16 dicembre 2020. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA. — Interviene, da remoto, il sottosegretario di Stato per l'ambiente, il territorio e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 15.30.

Istituzione del Parco nazionale del fiume Magra. C. 1963 Muroli.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Rossella MURONI (LEU), *relatrice*, riferisce alla Commissione sulla proposta di legge C. 1963 Muroi, recante Istituzione del Parco nazionale del fiume Magra.

Come esplicitato nella relazione illustrativa, la finalità dell'iniziativa legislativa in esame prende le mosse dallo svolgimento nel 2019 del Forum dedicato al Parco del fiume Magra organizzato da Legambiente, che ha reso evidente come le caratteristiche del sito suggeriscano l'istituzione di un parco nazionale che comprenda l'attuale territorio del Parco regionale di Montemarcello-Magra-Vara in provincia della Spezia, le aree naturali protette di interesse locale (ANPIL) situate lungo il fiume Magra in provincia di Massa-Carrara, oltre ai siti della rete Natura 2000 compresi nel bacino idrografico interregionale del fiume Magra.

Occorre anche considerare che il fiume Magra rappresenta un importante corridoio ecologico che svolge un rilevante ruolo di collegamento tra aree ed ecosistemi continentali e mediterranei, trovandosi in una posizione cruciale di collegamento e di cerniera tra habitat protetti dell'Appennino tosco-ligure d'importanza internazionale, quali il Parco Nazionale delle Cinque Terre, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e il Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Quanto alla disciplina nazionale vigente, si ricorda preliminarmente che la legge n. 394 del 1991 (« Legge quadro sulle aree protette ») ha provveduto alla classificazione delle aree naturali protette ed ha istituito, altresì, l'Elenco ufficiale delle aree protette, aggiornato periodicamente. Attualmente è in vigore il 6° aggiornamento, approvato con Delibera della Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2009 e recepito con il D.M. 27 aprile 2010 (G.U. n. 125 del 31 maggio 2010).

Il Ministero dell'ambiente presenta sullo stato di attuazione della legge quadro una relazione al Parlamento. Nell'ultima relazione (Doc. CXXXVIII, n. 5, presentato alla Camera nel gennaio 2018) si sottolinea che « la superficie protetta nazionale riconosciuta si è incrementata fino a raggiungere

il 10,50 per cento del territorio nazionale e che il numero delle aree protette è di 871, per un totale circa di 3.163.590,71 ettari a terra, 2.853.033,93 ettari a mare e 658,02 chilometri di coste. Così ripartito: 24 parchi nazionali, 147 riserve naturali statali, 27 aree marine protette (più due parchi sommersi e il santuario internazionale dei mammiferi marini), 134 parchi naturali regionali, 365 riserve naturali regionali, 171 altre aree protette di diversa classificazione e denominazione ».

Alle succitate aree protette vanno aggiunte le zone di protezione facenti parte della rete europea « Natura 2000 » (istituita con la c.d. direttiva habitat n. 92/43/CEE, recepita in Italia con il D.P.R. 357/1997, a sua volta integrato con il D.P.R. 120/2003), concepita ai fini della tutela della biodiversità europea attraverso la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali di interesse europeo. Della « rete Natura 2000 », istituita dalla c.d. direttiva Habitat (che ha previsto l'individuazione di Siti di importanza Comunitaria e la loro successiva designazione in Zone Speciali di Conservazione), fanno parte anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri a norma della c.d. direttiva uccelli (direttiva n. 79/409/CEE, sostituita dalla direttiva 2009/147/CE). Nella citata relazione del Ministero dell'ambiente viene sottolineato che il sistema delle aree protette nazionali ha un'ampia sovrapposizione con il sistema dei siti della rete « Natura 2000 ». Tale sovrapposizione, in riferimento alla superficie totale delle aree protette nazionali (parchi nazionali, aree marine protette e riserve statali), raggiunge quasi il 79 per cento.

L'art. 2 della citata legge n. 394, nel classificare le aree protette, dispone che « i parchi nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro con-

servazione per le generazioni presenti e future » (comma 1) e che « la classificazione e l'istituzione dei parchi nazionali e delle riserve naturali statali, terrestri, fluviali e lacuali, sono effettuate d'intesa con le regioni » (comma 7).

Ai sensi dell'articolo 8 della medesima legge, i parchi nazionali « sono istituiti e delimitati in via definitiva con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'ambiente, sentita la regione ».

La proposta di legge in esame è composta da un unico articolo.

Il comma 1 prevede l'istituzione – mediante l'aggiunta della lettera *f-quater*) all'articolo 34, comma 1, della legge quadro sulle aree protette (legge 394 del 91) – del Parco nazionale del fiume Magra.

Il comma 2 indica il territorio interessato dal Parco facendo riferimento all'omonimo bacino idrografico nei territori di significativo o rilevante interesse naturalistico e ambientale delle province della Spezia e di Massa-Carrara. La concreta delimitazione, sia pure provvisoria, è demandata ad un decreto del Ministro dell'ambiente da emanare entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Lo stesso comma dispone che il Ministero provvede inoltre, d'intesa con le regioni Liguria e Toscana, all'adozione delle misure di salvaguardia per garantire la conservazione dello stato dei luoghi. Con la medesima procedura si provvede all'eventuale estensione del territorio del Parco nazionale e delle aree contermini.

Le disposizioni in esame sostanzialmente ricalcano il citato articolo 34, comma 3, della legge quadro, che tuttavia prevede che il Ministro dell'ambiente effettui la delimitazione provvisoria e adotta le misure di salvaguardia, « sentiti le regioni e gli enti locali interessati », senza quindi imporre che vi sia l'intesa. Inoltre la medesima legge quadro, all'articolo 8, comma 1, dispone che i parchi nazionali « sono istituiti e delimitati in via definitiva con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'ambiente, sentita la regione ».

Il comma 3, per l'istituzione e il funzionamento del Parco nazionale del fiume Magra, autorizza la spesa di 300.000 euro per l'anno 2020 e di 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

Il comma 4 disciplina la copertura degli oneri, disponendo che vi si provvede a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, comma 43, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, mediante corrispondente riduzione delle somme già destinate al funzionamento degli Enti parco, il cui riparto avviene con decreto annuale del Ministro dell'ambiente, previo parere delle Commissioni parlamentari. Lo schema di riparto relativo al 2020 (A.G. 218) – sul quale l'VIII Commissione ha espresso parere favorevole nella seduta del 9 dicembre 2020 – prevede che lo stanziamento da ripartire per il 2020 sia pari a euro 4.102.413, identico allo stanziamento previsto per l'anno 2019.

Conclusivamente, ribadisce come la proposta recepisca un'istanza proveniente dalle associazioni ambientaliste presenti sul territorio e molte realtà economiche impegnate in particolare nel settore turistico. Reputa, quindi, particolarmente utile svolgere un ciclo di audizioni che consenta alla Commissione di confrontarsi con i rappresentanti delle aree interessate e con i soggetti che in esse operano a vario titolo, non potendosi certamente pensare che la necessaria azione di salvaguardia territoriale possa avvenire senza il coinvolgimento delle popolazioni e delle istituzioni interessate, per verificare in che termini esse possano giudicare l'istituzione del Parco come un valore aggiunto.

Auspica che su questa proposta legislativa, della cui bontà è fermamente convinta, possa svolgersi un confronto proficuo con i colleghi, nella piena condivisione dell'idea che quel territorio meriti di essere protetto e valorizzato.

Manuela GAGLIARDI (M-NI-USEI-C!-AC), nel ringraziare la collega per aver da subito affrontato il tema del rapporto con il territorio interessato, rileva di avere in prima persona sollecitato questo confronto. Pur non avendo alcun pregiudizio in merito, ha tuttavia raccolto qualche preoccupazione di istituzioni e imprese, che hanno

peraltro appreso solo dalla stampa dell'iniziativa in discussione. Segnala, al riguardo, che la materia oggetto della proposta legislativa non è affatto semplice, trattandosi dell'istituzione di un parco che comprende zone interne e costiere molto differenziate tra loro, non solo sul piano geologico ma anche su quello economico e sociale.

Paola DEIANA (M5S) dichiara di condividere lo spirito della iniziativa legislativa, nonché l'approccio della relatrice che è finalizzato a porre da subito le basi per un costruttivo confronto con i soggetti interessati.

Rossella MURONI (LEU), oltre ad annunciare l'aggiunta della firma del collega Pastorino alla proposta in esame, precisa che l'avvio dell'esame parlamentare di un'iniziativa legislativa raramente viene preannunciata in forma solenne o ha un'eco mediatico che consenta alla popolazione interessata di averne conoscenza in via preventiva. È invece la fase istruttoria preliminare – quella appunto delle audizioni

– la sede per discutere con i soggetti qualificati dei suoi contenuti e del suo impatto.

Manuela GAGLIARDI (M-NI-USEI-C!-AC) rassicura la collega circa l'assenza di toni critici nel suo precedente intervento, avendo esclusivamente riportato una situazione di fatto manifestata da alcuni interlocutori che operano nell'area coinvolta.

Alessia ROTTA, *presidente*, prendendo atto della decisione condivisa di svolgere un ciclo di audizioni, invita i gruppi a formulare le richieste per lo svolgimento delle audizioni entro martedì 22 dicembre alle ore 12.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 16 dicembre 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 15.55.

ALLEGATO 1

5-06165 Pezzopane: Modalità e tempi di realizzazione degli interventi di ripristino della rete stradale interessata dal terremoto del 2016.**TESTO DELL'INTERROGAZIONE**

PEZZOPANE e MORGONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

notizia di qualche giorno fa è che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha autorizzato Anas a realizzare gli interventi classificati in « priorità 4 » nell'ambito del Programma di ripristino della rete stradale interessata dal terremoto del 2016 ed ha stabilito che i lavori saranno realizzati da Anas in qualità di soggetto attuatore;

si tratta di 443 interventi straordinari per il ripristino di danni non strutturali prodotti dagli eventi sismici su strade prevalentemente provinciali e comunali, per un investimento complessivo di oltre 230 milioni di euro;

gli interventi interessano 117 comuni del cratere sismico, ricompreso nelle regioni Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio, ed assumono particolare rilevanza in quanto direttamente connessi alla mobilità locale e

alla ripresa sociale ed economica del territorio;

il Programma di ripristino della rete stradale è stato varato nel 2016 dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per far fronte ai complessi e diffusi danni prodotti dagli eventi sismici che si sono succeduti da agosto del 2016 nell'Italia centrale. I sette stralci operativi che lo compongono avevano ad oggi finanziato l'attuazione di 1056 interventi, con un investimento complessivo di circa 978 milioni di euro. Con questo ulteriore stanziamento, il Programma sale a circa 1500 interventi, con un investimento complessivo di oltre 1,2 miliardi di euro —:

se il Ministro interrogato intenda fornire informazioni più dettagliate relative al programma e ai tempi di realizzazione degli interventi sopra citati così da accelerare la ripresa sociale ed economica di questi territori e finalmente far partire la ricostruzione. (5-06165)

ALLEGATO 2

5-06165 Pezzopane: Modalità e tempi di realizzazione degli interventi di ripristino della rete stradale interessata dal terremoto del 2016.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per gli interventi di messa in sicurezza e il ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, la società ANAS è stata individuata come soggetto attuatore di protezione civile.

Considerata la rilevante estensione della rete stradale oggetto di intervento – ossia circa 7.600 kmq diffusi in 140 comuni, 10 provincie e 4 regioni – nonché la diffusione e l'entità dei danni rilevati, ANAS ha stabilito di procedere sia nella fase di redazione che di attuazione del Programma di ripristino della rete stradale secondo una successione di stralci operativi incrementali, condivisi con gli Enti gestori e con le Amministrazioni territoriali e locali.

Complessivamente sono stati redatti e approvati 7 stralci in un arco temporale di 4 anni, che prevedono l'effettuazione di circa 2475 interventi, a ciascuno dei quali è stato assegnato un livello di priorità da 1 a

5 in funzione della loro rilevanza in termini di impatto sulla viabilità.

Ad oggi, risultano operativi i primi sei stralci relativi a 1029 interventi per complessivi 952,5 milioni di euro.

Al momento risultano appaltati 732 interventi, per un importo di 693,3 milioni di euro.

Il 4 dicembre 2020, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha autorizzato ANAS ad attuare gli interventi in priorità 4, relativi al ripristino di danni non strutturali prodotti dagli eventi sismici su strade prevalentemente provinciali e comunali.

Si tratta complessivamente di ulteriori 443 interventi per circa 230 milioni di euro che ricadono nel territorio di 117 comuni del cratere sismico, ricompreso nelle regioni Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio, la cui realizzazione avverrà secondo le modalità accelerate previste dall'Ordinanza di Protezione Civile n. 408/2016.

ALLEGATO 3

**5-05166 Cortelazzo: Realizzazione da parte di Anas della strada statale
10 « Padana inferiore ».****TESTO DELL'INTERROGAZIONE**

CORTELAZZO, GELMINI, CASINO, FERRAIOLI, LABRIOLA, MAZZETTI e RUFFINO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'11 febbraio 2020 si è provveduto all'aggiudicazione provvisoria per la progettazione definitiva ed esecutiva della nuova strada n. 10 « Padana Inferiore » tra Carceri (Padova) e Legnago (Verona);

l'aggiudicatario provvisorio è il raggruppamento temporaneo d'impresa guidato dalla « Pro Iter Progetto Infrastrutture Territorio » di Milano e con mandanti « Sinergero Spa » di Martellago (Venezia), « ErreVi.A. Ricerca Viabilità Ambiente Srl » di Trezzano sul Naviglio (Milano) e « SP Ingegneria Srl » di Verona;

detta infrastruttura viaria, è parte di un'incompiuta da anni: attualmente è stata realizzata solo la tratta tra Monselice e Carceri, passando per Este. Si tratta di un'arteria di collegamento importante tra due realtà territoriali rilevanti della nostra

regione: il Basso Veronese ed il Basso Padovano;

la strada fa parte delle 27 tratte di grandi strade di comunicazione — per un totale di 725 chilometri — che la regione Veneto ha trasferito allo Stato perché se ne occupi Anas tramite « Veneto strade »;

dopo aver sbloccato una lunga impasse che aveva bloccato per anni il progetto della nuova strada regionale (SR) 10, che doveva essere realizzato da un privato aggiudicatario di una concessione, si è ottenuta la riclassificazione della strada da regionale a statale, in modo che la gestione restasse in capo a « Veneto Strade », al fine di recuperare le risorse per la sua realizzazione —:

quali iniziative si intendano adottare al fine di garantire la completa realizzazione nuova strada n. 10 « Padana Inferiore » di cui in premessa, ora di competenza di Anas, e se il completamento dell'opera sia previsto nel piano Anas 2021.

(5-05166)

ALLEGATO 4

**5-05166 Cortelazzo: Realizzazione da parte di Anas della strada statale
10 « Padana inferiore ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

In premessa ricordo che parte della strada regionale 10 Padana Inferiore è stata riclassificata di interesse nazionale con dPCM 21 novembre 2019.

In previsione dell'aggiornamento del Contratto di Programma MIT – ANAS, la regione Veneto ha individuato un elenco di interventi prioritari da attuare sui tratti viari oggetto di riclassificazione nonché su quelli già riferiti a viabilità di competenza statale.

Tra quelli richiesti per l'anno 2021, vi è il seguente intervento: SR 10 Padana Inferiore. Variante in nuova sede fra Este (PD) e Legnago (VR) – 1° stralcio funzionale, per l'importo stimato di 50 milioni di euro.

Una volta completate le operazioni di consegna dei tratti stradali riclassificati da parte della regione ad ANAS, con la redazione e sottoscrizione dei verbali di consegna sarà possibile procedere all'inserimento dell'intervento nell'aggiornamento del Contratto di programma MIT-ANAS.

ALLEGATO 5

5-05167 Lucchini: Stato di avanzamento della procedura di gara per la realizzazione delle opere sostitutive del passaggio al livello al km 17+748 della linea Castel Bolognese-Ravenna nel comune di Bagnacavallo (RA).

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

LUCCHINI e MORRONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 19 maggio 2020 Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) ha indetto il bando di gara (telematica) per la «Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione delle opere sostitutive del passaggio a livello al km 17+748 della linea Castel Bolognese-Ravenna in comune di Bagnacavallo (RA) »;

il progetto prevede il superamento delle problematiche connesse al passaggio a livello di via Naviglio a Bagnacavallo, attraverso la realizzazione di un nuovo tratto di viabilità della lunghezza di circa un chilometro che collegherà — attraverso tre nuove rotonde e un sottopasso ferroviario in via Bagnoli Superiore — la strada provinciale San Vitale con l'area produttiva posta sulla provinciale Naviglio nei pressi della rotonda di immissione sull'A14 diramazione Ravenna (A14dir);

il bando, con scadenza fissata al 26 giugno 2020, reca un importo a base d'asta di 9.277.435,25 euro escluse Iva e spese tecniche, mentre il costo complessivo del progetto è di circa 12 milioni e 850 mila euro, oltre la metà dei quali finanziati dal comune di Bagnacavallo con contributi di

Rfi, regione e provincia; si tratta, in particolare, di una procedura ristretta con invito degli operatori individuati tra quelli iscritti nel « Sistema di Qualificazione delle imprese di RFI S.p.A. SQ011 — Opere civili su linee in esercizio — Opere Civili alla sede ferroviaria Categoria di Specializzazione LOC-001 »;

si tratta di un'opera fondamentale per il territorio, attesa da tempo da cittadini e imprese, che avrà effetti molto positivi — per un'area molto ampia che parte dal Bagnacavallese — in termini di viabilità, sicurezza del traffico, qualità dell'aria, ammodernamento del territorio e migliori condizioni per gli operatori;

allo stato risulta che nel mese di settembre 2020 si sono tenute due sedute della commissione di gara nelle quali si è provveduto all'apertura delle buste della gara e all'apertura dell'offerta tecnica della gara —:

al Ministro in indirizzo si chiede di sapere se intenda fornire informazioni circa lo stato di avanzamento della procedura di gara di cui in premessa, valutando l'adozione di iniziative volte ad un'eventuale accelerazione dei tempi per far sì che l'opera sia realizzata in tempi brevi.

(5-05167)

ALLEGATO 6

5-05167 Lucchini: Stato di avanzamento della procedura di gara per la realizzazione delle opere sostitutive del passaggio al livello al km 17+748 della linea Castel Bolognese-Ravenna nel comune di Bagnacavallo (RA).

TESTO DELLA RISPOSTA

In merito allo stato di avanzamento della procedura di gara per la «Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione delle opere sostitutive del passaggio a livello al km 17+748 della linea Castel Bolognese-Ravenna in comune di Bagnacavallo (RA)», Rete Ferroviaria Italiana (RFI) ha rappresentato che il progetto permetterà il superamento delle problematiche connesse al passaggio a livello di via Naviglio a Bagnacavallo.

Nello specifico, è prevista la realizzazione di un nuovo tratto di viabilità della lunghezza di circa un chilometro che collegherà – attraverso tre nuove rotatorie e

un sottopasso ferroviario in via Bagnoli Superiore – la strada provinciale San Vitale con l'area produttiva posta sulla provinciale Naviglio, nei pressi della rotonda di immissione sull'A14 diramazione Ravenna (A14dir).

Il progetto è stato posto in gara da RFI nel maggio del 2020 con una Procedura ristretta e il 23 novembre 2020 la Commissione di gara ha proceduto all'apertura delle offerte economiche, tuttora in corso di valutazione.

La cantierizzazione delle opere è prevista entro la primavera del 2021.

ALLEGATO 7

5-05168 Maraia: Iniziative per l'applicazione del Piano antineve sulle tratte autostradali.**TESTO DELL'INTERROGAZIONE**

MARAIA, DEIANA, ALBERTO MANCA, ILARIA FONTANA, DAGA, D'IPPOLITO, DI LAURO, FEDERICO, LICATINI, MICILLO, TERZONI, VARRICA, VIANELLO, VIGNAROLI e ZOLEZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

per fronteggiare le precipitazioni nevose e garantire la percorribilità delle tratte di competenza, tutelando la sicurezza dei propri clienti, Autostrade per l'Italia, congiuntamente alla polizia stradale, redige e mette in atto ogni anno un Piano di gestione dell'emergenza neve;

tale piano antineve prevede, da parte di Autostrade per l'Italia, il coinvolgimento e l'attivazione di 9 sale radio, un Centro multimediale nazionale e un Centro di coordinamento nazionale emergenze di viabilità per il monitoraggio degli eventi e il coordinamento del personale e dei mezzi antineve. Sono previsti 168 posti neve, in cui sono dislocati i mezzi operativi e/o depositi di cloruro, oltre a 6 depositi strategici di cloruro di sodio. Il piano prevede l'impiego di un numerosi mezzi, esterni e aziendali, di cui: 1.121 lame sgombraneve; 201 spargitori per cloruro di sodio; 302 mezzi combinati spargitore e lama; 140 innaffiatrici di cloruro di calcio in soluzione; 165 motopale per il caricamento del cloruro di sodio, di cui 38 di proprietà ASPI; 83 lame con apertura ridotta per lo sgombero neve dei piazzali di stazione; 272 mezzi operativi per la pulizia piazzali ed

Aree di Servizio; 27 Unimog di proprietà della Società per lo smaltimento dell'accumulo nevoso in corsia di emergenza; 112 carri in presidio per soccorso. È inoltre previsto l'impiego di 5.300 persone. A questi si aggiunge il contributo della polizia stradale con: 10 centri operativi autostradali; 310 automezzi; 280 pattuglie al giorno; 1726 operatori impiegati;

in tutte le fasi dell'evento nevoso, e ad ogni livello di criticità, Autostrade per l'Italia e la polizia stradale devono informare costantemente la prefettura e le amministrazioni locali competenti per l'adozione di eventuali provvedimenti restrittivi del traffico su tutto il territorio limitrofo all'autostrada, o per la predisposizione dei necessari interventi di assistenza in caso di blocchi;

i primi episodi di maltempo nevoso della scorsa settimana hanno determinato la chiusura di tratti autostradali sulle autostrade A6, A26, A7, tre delle più importanti reti di collegamento del versante Nord-Ovest, con notevole disagio per migliaia di utenti bloccati al freddo, nonché il fermo temporaneo dei mezzi con massa complessiva superiore alle 7,5 tonnellate —:

quali iniziative di propria competenza il Ministro interrogato intenda assumere per garantire e/o potenziare, su tutte le tratte autostradali, la tempestiva applicazione del suesposto Piano antineve in caso di precipitazioni nevose, al fine di evitare la chiusura di tratte autostradali. (5-05168)

ALLEGATO 8

5-05168 Maraia: Iniziative per l'applicazione del Piano antineve sulle tratte autostradali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla garanzia e al potenziamento della tempestiva applicazione del Piano antineve in caso di eccezionali precipitazioni nevose al fine di evitare la chiusura di tratte autostradali, rappresento che il Piano di gestione delle emergenze invernali è redatto congiuntamente alla Polizia Stradale e prevede il coinvolgimento e l'attivazione, ad ogni livello di criticità, di tutti i soggetti coinvolti.

La chiusura delle tratte autostradali è un evento previsto nei piani antineve, e costituisce l'ultima misura da adottare.

In particolare, essa deve essere adottata soltanto laddove non sia possibile risolvere la situazione di criticità mediante l'adozione da parte delle società concessionarie dei comportamenti organizzativi e opera-

tivi previsti dal piano (tra cui, i provvedimenti restrittivi del transito soprattutto dei mezzi pesanti), in coordinamento con il competente Centro Funzionale Meteo-Idrologico di Protezione Civile, con le Prefetture e con gli organi di Polizia.

In relazione ai disagi e ai blocchi alla circolazione autostradale causati dalle avverse condizioni meteorologiche del 4 dicembre 2020 lungo le tratte autostradali della A6, A26 e A7, gli uffici del MIT hanno richiesto alla società concessionaria un dettagliato rapporto informativo sugli eventi ed è in corso la verifica della sussistenza di eventuali violazioni ai sensi della vigente convenzione per l'applicazione di eventuali misure sanzionatorie.

ALLEGATO 9

5-04798 Cosimo Maria Ferri: Iniziative per il ripristino dei collegamenti stradali e la rimozione delle macerie derivanti dal crollo del ponte di Albiano.**5-04970 Cosimo Maria Ferri: Iniziative per la nomina di un commissario straordinario per la ricostruzione del ponte di Albiano.****TESTO CONGIUNTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo congiuntamente alle interrogazioni n. 5-04798 e n. 5-04970 in quanto vertono su analogo argomento.

In premessa comunico che con dPCM dell'11 novembre 2020 è stato nominato Fulvio Soccodato, della società ANAS, quale Commissario straordinario per la ricostruzione del ponte di Albiano.

Come è noto, a seguito del crollo è intervenuta la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa che ha disposto il sequestro dell'area e del manufatto.

Quanto alla rimozione dei detriti dall'alveo del fiume Magra, la Procura della Repubblica, con provvedimento del 5 ottobre 2020, ha autorizzato ANAS ad effettuare interventi diretti a liberare l'alveo del fiume nonché quelli di messa in sicurezza del sito nei modi e nei tempi indicati dal collegio peritale nominato dal Giudice per le Indagini Preliminari nell'incidente probatorio.

In attuazione di detto provvedimento, ANAS – acquisite le indicazioni preliminari del Collegio dei consulenti tecnici (CTU) nominati dal GIP – ha predisposto un progetto che prevede la rimozione delle macerie, con lavorazione in loco al fine di separare i vari materiali e conservare gli elementi necessari alla prosecuzione delle perizie.

Il progetto è stato trasmesso al predetto Collegio ad inizio ottobre ed ha ricevuto osservazioni e richieste di modifica in data 16 novembre 2020.

ANAS sta provvedendo ad adeguare il progetto alle richieste ricevute e ne effettuerà la trasmissione al Collegio peritale nella prossima settimana per le verifiche di competenza.

Una volta approvato ed ottenute le pretese autorizzazioni da parte degli enti preposti, ANAS eseguirà i lavori di rimozione delle macerie tramite imprese appaltatrici, già contrattualizzate.

Quanto alla ricostruzione del nuovo ponte, ANAS riferisce di aver completato il progetto definitivo e che sono in corso le procedure di autorizzazione delle opere sia di carattere ambientale sia di carattere tecnico-amministrativo, e prevede di concluderle entro il mese di gennaio 2021.

Nella more, ANAS ha progettato un intervento provvisorio per il miglioramento dei percorsi alternativi, tramite la realizzazione di rampe di accesso diretto in autostrada A15 in località Albiano e ne ha avviato l'iter autorizzativo.

Tuttavia, in data 29 ottobre, il Consiglio dei Lavori Pubblici ha reso sul progetto di intervento provvisorio un parere nel quale ha evidenziato una serie di criticità non sanabili in termini di sicurezza per la viabilità autostradale.

Il Commissario Soccodato ha già provveduto ad individuare, sulla base delle istanze dei comuni di Aulla, Bolano e Santo Stefano di Magra, nonché delle relative comunità locali, sia le azioni necessarie per il contenimento dei tempi di ricostruzione del nuovo ponte di Albiano, sia gli interventi provvisori di viabilità alternativa, quali la realizzazione di rampe di accesso in autostrada A12 in località Ceparana, nel territorio del comune di Bolano.

Il Commissario Soccodato provvederà a formalizzare entro la corrente settimana il programma degli interventi, con indicazione dei relativi tempi di attuazione.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame dello schema di contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ferrovie dello Stato italiane Spa e Tunnel Euralpin Lyon Turin (TELT) Sas per il finanziamento, la progettazione e la realizzazione della sezione transfrontaliera della parte comune della nuova linea ferroviaria Torino-Lione (atto n. 221).	
Audizione dell'Amministratore delegato e Direttore generale del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, Gianfranco Battisti	71
Audizione, in videoconferenza, del Presidente dell'Osservatorio per la realizzazione dell'asse ferroviario Torino-Lione, Claudio Palomba	72
Audizione, in videoconferenza, del Direttore generale del Tunnel Euralpin Lyon Turin (TELT), Mario Virano	72

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Daniele Rossi a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale. Nomina n. 70 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	72
Proposta di nomina del dottor Mario Sommariva a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Ligure orientale. Nomina n. 71 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	73
Proposta di nomina del professor Sergio Prete a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio. Nomina n. 72 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	75

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ferrovie dello Stato italiane Spa e Tunnel Euralpin Lyon Turin (TELT) Sas per il finanziamento, la progettazione e la realizzazione della sezione transfrontaliera della parte comune della nuova linea ferroviaria Torino-Lione (atto n. 221).	
Audizione di rappresentanti della Regione Piemonte	76
Audizione del Presidente dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), Nicola Zaccheo ..	76
Audizione di rappresentanti del comune di Torino e di rappresentanti dell'Unione montana Val di Susa	76
Audizione di esperti della materia	76

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 dicembre 2020.

Audizioni nell'ambito dell'esame dello schema di contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ferrovie dello Stato italiane

Spa e Tunnel Euralpin Lyon Turin (TELT) Sas per il finanziamento, la progettazione e la realizzazione della sezione transfrontaliera della parte comune della nuova linea ferroviaria Torino-Lione (atto n. 221).

Audizione dell'Amministratore delegato e Direttore generale del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, Gianfranco Battisti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.50 alle 12.50.

Audizione, in videoconferenza, del Presidente dell'Osservatorio per la realizzazione dell'asse ferroviario Torino-Lione, Claudio Palomba.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.50 alle 13.15.

Audizione, in videoconferenza, del Direttore generale del Tunnel Euralpin Lyon Turin (TELT), Mario Virano.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.15 alle 13.55.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 16 dicembre 2020. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA. — Interviene, da remoto, il viceministro delle infrastrutture e i trasporti Giancarlo Cancelleri.

La seduta comincia alle 15.35.

Proposta di nomina del dottor Daniele Rossi a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale.

Nomina n. 70.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Raffaella PAITA, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere sulla

proposta di nomina in esame è fissato al 29 dicembre 2020.

Laura CANTINI (PD), *relatrice*, intervenendo da remoto, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare la proposta di nomina del dott. Daniele Rossi a Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico centro-settentrionale, ai fini dell'espressione del prescritto parere.

Ricorda che le Autorità di sistema portuale sono enti pubblici non economici di rilevanza nazionale a ordinamento speciale, dotati di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria, sottoposti all'indirizzo e alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

L'Autorità di sistema portuale del Mar adriatico centro-settentrionale è stata istituita dalla riforma del sistema portuale del 2016 (decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169) e comprende il porto di Ravenna.

In particolare, il procedimento di nomina dei Presidenti delle Autorità di sistema portuale è disciplinato dall'articolo 8 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, modificato dalla riforma del 2016, che prevede la nomina da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Presidente o i Presidenti della regione interessata, previo parere delle competenti commissioni parlamentari.

Il Presidente è scelto fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale; resta in carica quattro anni e può essere riconfermato una sola volta.

Sulla proposta di nomina dell'avvocato Rossi è stata acquisita l'intesa della Regione Emilia-Romagna.

Per l'avvocato Rossi si tratta di una conferma, in quanto egli ricopre il ruolo di presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar adriatico centro-settentrionale occidentale dal 2016.

La lettera di trasmissione della proposta di nomina evidenzia come la designazione dell'avvocato Rossi appaia funzionale ad assicurare la regolare prosecuzione dell'attività dell'ente pubblico portuale, avendo

egli dimostrato, con i positivi risultati ottenuti dall'Ente a lui affidato nel quadriennio appena concluso, indubbe capacità manageriali funzionali allo sviluppo del sistema portuale.

Ricorda che il dott. Daniele Rossi ricopre anche la carica di presidente di Assoporti e vanta un'importante esperienza manageriale in società anche di respiro internazionale operanti nei settori della portualità, della logistica e dell'energia.

Rinvia, per informazioni più dettagliate, al *curriculum vitae* allegato alla proposta di nomina.

Il viceministro Giancarlo CANCELLERI ribadisce l'alto profilo della candidatura, sulla quale è stata acquisita l'intesa della regione Emilia Romagna.

Raffaella PAITA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di nomina del dottor Mario Sommariva a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Ligure orientale.

Nomina n. 71.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Raffaella PAITA, *presidente e relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esaminare la proposta di nomina del dottor Mario Sommariva a Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale, ai fini dell'espressione del prescritto parere il cui termine è fissato al 29 dicembre 2020.

Ricorda che l'Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale è stata istituita dalla riforma del sistema portuale del 2016 (decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, e comprende i porti di La Spezia e di Marina di Carrara.

Ricorda altresì che negli ultimi quattro anni sono stati conseguiti importanti risultati nei porti di La Spezia e di Marina di

Carrara, fra i quali sottolinea l'importanza della realizzazione della vera integrazione sotto il profilo amministrativo delle due autorità portuali, che oggi vedono completamente unificati tutti i loro sistemi e processi (accesso ai porti, rilascio autorizzazioni, regolamenti di funzionamento, ecc.) e possono dirsi davvero una unica Autorità di sistema.

Di quanto fatto nell'ultimo quadriennio, cita alcuni interventi, sia per La Spezia, sia per Carrara, perché crede che sia importante portare avanti e integrare un lavoro, da parte della nuova *governance*, in modo da ottenere sia un ulteriore sviluppo delle attività portuali, sia una progressiva maggiore integrazione tra i due scali e le città che li ospitano.

Prima di tutto ricorda la redazione, l'adozione e soprattutto l'approvazione del Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS), strumento introdotto dalla legge di riforma della portualità e primo in Italia a giungere a compimento, che è stato approvato dai quattro Consigli Comunali interessati, dalle Giunte e dai Consigli regionali di Liguria e Toscana e sul quale, infine, è stata rilasciata l'intesa tra il Ministro delle infrastrutture e trasporti ed i due Presidenti delle Regioni interessate.

Si tratta di un documento importante, soprattutto per Carrara, che ha una grande necessità di redigere un nuovo piano regolatore portuale (PRP) – quello attuale è del 1981 – per rilanciare lo scalo, piccolo ma fortemente specializzato in traffici quali il project cargo, grazie alla sua ottima accessibilità e con potenzialità inesprese che potrebbero essere sviluppate a vantaggio di una economia importantissima per il territorio. Si rammenta che con la legge di riforma, per approvare PRP di singoli scali è necessario prima approvare il DPSS, strumento di pianificazione dell'intero sistema.

Oltre a questo risultato, che riguarda entrambi i porti, cita in particolare, per La Spezia: i lavori relativi alla nuova darsena antistante il Molo Pagliari, dove troveranno collocazione le storiche Marine del Canaletto e di Fossamastra, in nuovi ed adeguati spazi realizzati a loro misura, andando a porre fine ad una situazione di tensione

sociale durata anni e, soprattutto, liberando un'ampia zona portuale per la quale il PRP vigente, in gran parte ancora da attuare, prevede importanti opere di riempimento ed infrastrutturazione, con spese interamente a carico dei terminalisti privati; la conclusione dell'appalto integrato, la complicata redazione di un progetto esecutivo idoneo allo scopo e finalmente l'avvio dei lavori, della nuova configurazione ferroviaria della stazione della Spezia Marittima, con adeguati binari da 750 metri; si tratta di un'opera fondamentale per il porto, seppure complicata dalle moltissime interferenze con l'operatività dello scalo. Quando i lavori saranno terminati, il già elevato traffico ferroviario che caratterizza il porto della Spezia rispetto a molti altri scali italiani, potrà essere ulteriormente implementato. Ma soprattutto, potrà essere liberata una fascia di almeno 10 metri tra porto e città, per realizzare la nuova fascia di rispetto, la cui prima fase ha già preso avvio con la realizzazione del primo significativo tratto di barriera antirumore lungo il lato ovest di Viale San Bartolomeo; la realizzazione di tutti i lavori necessari per il nuovo Centro Unico di Servizi alle merci nelle aree di Santo Stefano Magra, ed a seguito della realizzazione dei lavori, la faticosa fase di avvio, seguita con Agenzia delle dogane, con tutti i soggetti pubblici deputati ai controlli della merce (Sanità marittima, Servizio veterinario, Servizio fitosanitario, Carabinieri forestali, Guardia di Finanza) e con i tutti soggetti privati interessati della comunità spezzina (terminalisti, spedizionieri, ecc.), per trasferire a nelle nuove strutture i propri uffici e per rendere davvero operativo e funzionante il nuovo centro, primo nella portualità nazionale ad avere attuato le previsioni dello Sportello unico doganale, prima ancora che il decreto attuativo su questo tema, da lungo atteso, sia stato emanato; lo sviluppo crocieristico; l'avvio del processo di elettrificazione delle banchine, ad iniziare dal comparto crocieristico, ma anche i primi bunkeraggi alle navi alimentate a GNL, grazie ad un grande lavoro della Capitaneria per la messa a punto di un apposito regolamento; tipo di bunkeraggio, questo,

mai eseguito in altri porti nazionali e, proprio per questo, davvero importantissimo per una svolta green dello scalo, che sarà in grado di captare sempre più le navi, ormai numerose, alimentate con questo tipo di carburante a bassissime emissioni.

Per quanto concerne Carrara, invece, ricorda: lo sblocco dei lavori del water front, attesi da moltissimi anni, che vedrà a breve l'appalto integrato del lotto 4 e a seguire dei lotti 1 e 2 non appena chiusa la conferenza dei servizi autorizzatoria; lo studio del nuovo PRP, ormai avanzato, reso possibile dopo l'approvazione del DPSS, che registra una straordinaria convergenza di intenti da parte dei soggetti che lo dovranno approvare, Comune di Carrara e Regione Toscana in primis. Se davvero si riuscirà a portare a compimento l'iter del PRP, si aprirà una nuova importante stagione per il porto di Carrara e per l'economia di questo territorio.

Su la Spezia, ritiene non vada trascurata la transizione verso una maggiore compatibilità ambientale, che potrà essere raggiunta grazie alla realizzazione della nuova fascia di rispetto, non appena ultimati i lavori della nuova stazione ferroviaria che libererà i necessari spazi, ma anche portando a termine i lavori di elettrificazione delle banchine, ad oggi previsti per il comparto crocieristico ma che vanno sviluppati anche per le banchine del comparto merci.

Per quanto riguarda invece il futuro del porto di Carrara, risulta indispensabile partire dal completamento del nuovo PRP e del suo iter per arrivarne all'adozione e all'approvazione, pur nel rispetto di alcuni limiti territoriali considerati invalicabili dal territorio e proprio per questo, doverosamente rispettati già a partire dal DPSS.

Circa il procedimento di nomina, richiama quanto appena illustrato dalla collega Cantini.

Sulla proposta di nomina del dottor Sommariva è stata acquisita l'intesa della regione Liguria e della regione Toscana.

La lettera di trasmissione della proposta di nomina evidenzia come la straordinaria professionalità del dott. Sommariva appaia funzionale ad assicurare la piena funzionalità dell'ente, avendo egli una diretta

esperienza nelle molteplici problematiche legate all'attività dell'Autorità di sistema portuale e alle interrelazioni con i diversi protagonisti del *cluster* marittimo.

Segnala infatti che il dottor Sommariva dall'aprile 2015, con una breve interruzione nel 2019, è Segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale e dal 5 giugno 2020 al 30 giugno 2020 è stato Commissario Straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale. Dall'ottobre 2016 al dicembre 2019 è stato inoltre Presidente ed amministratore unico dell'Agenzia del lavoro portuale del porto di Trieste.

In precedenza, dal 2007 al 2014 è stato Segretario generale presso l'Autorità portuale di Bari.

Il dottor Sommariva ha dunque un'esperienza solida e ha conseguito importanti risultati nello sviluppo della portualità italiana. L'attività svolta presso i porti di Bari e di Trieste costituisce senza alcun dubbio un bagaglio prezioso di comprovate competenze ai fini della nomina al nostro esame.

Rinvia per informazioni più dettagliate, al *curriculum vitae* allegato alla proposta di nomina.

Nell'esprimere fin da ora un orientamento favorevole, si riserva ulteriori considerazioni successivamente all'audizione del dottor Sommariva.

Il viceministro Giancarlo CANCELLERI ribadisce l'alto profilo della candidatura, sulla quale è stata acquisita l'intesa della regione Liguria e della regione Toscana.

Raffaella PAITA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di nomina del professor Sergio Prete a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio.

Nomina n. 72.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Raffaella PAITA, *presidente* ricorda che il termine per l'espressione del parere sulla proposta di nomina in esame è fissato al 29 dicembre 2020.

Diego DE LORENZIS (M5S), *relatore*, intervenendo da remoto, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare la proposta di nomina del dottor Sergio Prete a Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, ai fini dell'espressione del prescritto parere.

L'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio è stata istituita dalla riforma del sistema portuale del 2016 (decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169) e comprende il porto di Taranto.

Circa il procedimento di nomina dei Presidenti delle Autorità di sistema portuale, richiama quanto illustrato dalla collega Cantini.

Sulla proposta di nomina dell'avvocato Prete è stata acquisita l'intesa della regione Puglia.

Per il dottor Prete si tratta di una conferma, in quanto egli ricopre il ruolo di presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio dal novembre 2016.

La lettera di trasmissione della proposta di nomina evidenzia come la designazione dell'avvocato Prete appaia funzionale ad assicurare la regolare prosecuzione dell'attività dell'ente pubblico portuale, avendo egli dimostrato, con i positivi risultati ottenuti dall'Ente a lui affidato nel quadriennio appena concluso, indubbie capacità manageriali funzionali allo sviluppo del sistema portuale in parola.

Segnala che l'avvocato Prete è stato presidente dell'Autorità portuale di Taranto dal giugno 2011 al luglio 2015 ed è stato Commissario straordinario del Porto di Taranto e Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale e dell'Autorità di sistema portuale di Taranto.

Ha ricoperto diverse cariche nell'ambito dell'Associazione Italiana dei porti (Assoporti) e dal 2014 al 2016 è stato Presidente dell'Associazione *Apulian Ports* – APP.

Ha inoltre svolto un'ampia attività scientifica ed accademica in tema di diritto della navigazione e di portualità.

Rinvia, per informazioni più dettagliate, al *curriculum vitae* allegato alla proposta di nomina.

Si riserva ulteriori considerazioni successivamente all'audizione del dottor Prete.

Il viceministro Giancarlo CANCELLERI ribadisce l'alto profilo della candidatura, sulla quale è stata acquisita l'intesa della regione Puglia.

Raffaella PAITA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 dicembre 2020.

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ferrovie dello Stato italiane Spa e Tunnel Euralpin Lyon Turin (TELT) Sas per il finanziamento, la progettazione e la realizzazione della sezione transfrontaliera della parte

comune della nuova linea ferroviaria Torino-Lione (atto n. 221).

Audizione di rappresentanti della Regione Piemonte.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16 alle 16.25.

Audizione del Presidente dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), Nicola Zaccheo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.30 alle 16.50.

Audizione di rappresentanti del comune di Torino e di rappresentanti dell'Unione montana Val di Susa.

L'audizione informale è stata svolta dalle 17 alle 17.40.

Audizione di esperti della materia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 18.20 alle 19.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	78
5-04478 Ubaldo Pagano: Sul «Superbonus» a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle associazioni e società sportive dilettantistiche	78
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	82
5-04668 Gabriele Lorenzoni: Sulla riapertura del tavolo confronto con la società Gala s.p.a. circa i dipendenti dell'ex Solsonica s.p.a.	78
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	84
5-04902 Andrea Romano: Sul futuro dell'impianto Eni di Stagno e sulla sua collocazione all'interno del percorso di transizione energetica del gruppo	78
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	85
5-05095 Quartapelle Procopio: Sul riconoscimento e la disciplina delle imprese alimentari domestiche	79
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	87

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	79
5-05169 Zucconi: Sulla distribuzione commerciale delle sigarette elettroniche	79
<i>ALLEGATO 5 (Testo dell'interrogazione a risposta immediata)</i>	88
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	89
5-05170 Polidori: Per una sollecita attuazione delle misure a favore delle imprese commerciali operanti nei centri storici	80
<i>ALLEGATO 7 (Testo dell'interrogazione a risposta immediata)</i>	90
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	91
5-05171 Vanessa Cattoi: Sull'inserimento del progetto pilota della Provincia di Trento per l'utilizzo dell'idrogeno prodotto da idroelettrico tra quelli da finanziare con le risorse del <i>Recovery Fund</i>	80
<i>ALLEGATO 9 (Testo dell'interrogazione a risposta immediata)</i>	92
<i>ALLEGATO 10 (Testo della risposta)</i>	93
5-05172 Sut: Sul contenzioso tra Cimolai Spa e ArcelorMittal Italia e sulle conseguenti ricadute economico-finanziarie	80
<i>ALLEGATO 11 (Testo dell'interrogazione a risposta immediata)</i>	94
<i>ALLEGATO 12 (Testo della risposta)</i>	95

5-05173 Benamati: Sulla programmazione per il Servizio di interrompibilità per il sistema elettrico per il triennio 2021-2023	80
ALLEGATO 13 (Testo dell'interrogazione a risposta immediata)	96
ALLEGATO 14 (Testo della risposta)	97
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale concernente le modalità e i criteri per un ingresso consapevole dei clienti finali nel mercato dell'energia. Atto n. 231 (Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)	81

INTERROGAZIONI

Mercoledì 16 dicembre 2020. — Presidenza del vicepresidente Andrea GIARRIZZO. – Interviene, da remoto, la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico Alessandra Todde.

La seduta comincia alle 11.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea GIARRIZZO, presidente, avverte che per la seduta odierna, non essendo previsto che la Commissione svolga votazioni, è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

5-04478 Ubaldo Pagano: Sul « Superbonus » a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle associazioni e società sportive dilettantistiche.

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Andrea ROMANO (PD), intervenendo come cofirmatario dell'interrogazione in titolo, rinuncia alla replica.

5-04668 Gabriele Lorenzoni: Sulla riapertura del tavolo confronto con la società Gala s.p.a. circa i dipendenti dell'ex Solsonica s.p.a.

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 2).

Gabriele LORENZONI (M5S), replicando, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta fornita e la disponibilità a riaprire il tavolo al ministero, chiede tempi certi per lo stesso, alla luce del fatto che l'Amministratore delegato di Gala, in qualità di presidente di Unindustria, rese dichiarazioni pubbliche in merito alla riqualificazione del sito produttivo già nell'ottobre del 2018 e i lavoratori hanno bisogno di fatti concreti. Ricorda che grazie al lavoro del Movimento 5 Stelle, del Ministero del Lavoro e dell'emendamento in legge di bilancio a prima firma Segneri, che crea un fondo di 4 milioni di euro, gli ex-dipendenti Solsonica potranno avere il pagamento pregresso della mobilità in deroga ferma a luglio 2020.

5-04902 Andrea Romano: Sul futuro dell'impianto Eni di Stagno e sulla sua collocazione all'interno del percorso di transizione energetica del gruppo.

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 3).

Andrea ROMANO (PD) ringrazia per la risposta la sottosegretaria Todde ma fa presente che sono rimaste inevase due domande. Sottolinea, infatti, che il Governo non ha chiarito se intenda dare seguito alla lettera inviata dai sindaci riguardante le preoccupazioni legate alle ricadute occupazionali derivanti dal futuro incerto dell'impianto ENI di Stagno nonché al tema della transizione energetica e all'utilizzo dei fondi e all'utilizzo del *Recovery fund*. Non è stato inoltre chiarito se il riferimento fatto dalla rappresentante del Governo circa i progetti

di transizione energetica riguardino anche il sito del territorio livornese. Rinoverà pertanto la sua interrogazione che ritiene urgente vista la situazione di incertezza che grava sui lavoratori e su tutta la comunità di quei luoghi.

5-05095 Quartapelle Procopio: Sul riconoscimento e la disciplina delle imprese alimentari domestiche.

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), intervenendo da remoto, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo soprattutto in considerazione del fatto che nel recente passato le amministrazioni locali si sono mosse in modo non uniforme tra di loro creando difficoltà agli operatori. Crede quindi che quanto dichiarato dalla rappresentante del Governo consenta una utile univocità interpretativa e valuta favorevolmente la soluzione proposta che ritiene rapida, operativa e soprattutto che sgombra il campo dalle incertezze che provocavano concrete difficoltà agli operatori del settore. Auspica quindi che si possa dare un seguito immediato alla proposta al fine di sostenere le imprese coinvolte nel settore, e comunque, in generale, il mondo delle imprese, in un momento così difficile per la vita economica del Paese. Conclude sottolineando che con un simile piccolo impegno si possono anche ottenere grandi.

Andrea GIARRIZZO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 16 dicembre 2020. — Presidenza del vicepresidente Andrea GIARRIZZO. — Interviene, da remoto, la sottosegretaria di

Stato per lo sviluppo economico Alessandra Todde.

La seduta comincia alle 12.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea GIARRIZZO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte altresì che per la seduta odierna, non essendo previsto che la Commissione svolga votazioni, è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

5-05169 Zucconi: Sulla distribuzione commerciale delle sigarette elettroniche.

Riccardo ZUCCONI (FDI) illustra l'interrogazione in titolo (*vedi allegato 5*).

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Walter RIZZETTO (FDI), intervenendo da remoto in qualità di cofirmatario, replica dichiarandosi insoddisfatto soprattutto per il fatto che il Governo ha eluso di rispondere a ciò che rappresenta il cuore dell'interrogazione in titolo e che riguarda il possibile collegamento tra i rapporti economici intrattenuti da una multinazionale del tabacco e i lavori parlamentari attraverso l'intermediazione di una società privata di piccole dimensioni ma con un notevole ascendente politico sul Movimento 5 Stelle. Ciò, a suo avviso, sarebbe dimostrato dalla cronologia di quanto avvenuto negli ultimi anni. Al proposito, in primo luogo, ricorda la vera e propria battaglia contro un emendamento alla legge di bilancio 2018 che inaspriva il regime fiscale per le sigarette elettroniche e, poi, l'affossamento dell'emendamento presentato in Senato al de-

creto Cura Italia che aveva l'obiettivo di istituire, in piena emergenza coronavirus, un fondo per l'assistenza sanitaria domiciliare da 300 milioni, finanziandolo tramite l'aumento della tassazione sui prodotti da tabacco riscaldato, che riprendeva una iniziativa partita da Cittadinanza attiva e sottoscritta da molte associazioni di medici, infermieri e farmacisti. Conclude ribadendo che resta un mistero perché un gigante come Philip Morris ritenga di doversi affidare ai servizi di una piccola società come la Casaleggio Associati che ha legami così stretti con una forza di Governo.

5-05170 Polidori: Per una sollecita attuazione delle misure a favore delle imprese commerciali operanti nei centri storici.

Luca SQUERI (FI) illustra l'interrogazione in titolo in qualità di cofirmatario (*vedi allegato 7*).

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Luca SQUERI (FI), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dalla sottosegretaria Todde, che segue altre due interrogazioni presentate dal suo gruppo su questo tema. La situazione, da lui ritenuta grave, peggiora con il passare del tempo recando un danno agli esercenti le attività commerciali e dimostrando che il Governo si comporta in maniera difforme rispetto alle intenzioni che enuncia.

5-05171 Vanessa Cattoi: Sull'inserimento del progetto pilota della Provincia di Trento per l'utilizzo dell'idrogeno prodotto da idroelettrico tra quelli da finanziare con le risorse del Recovery Fund.

Vanessa CATTOI (LEGA) illustra, in qualità di cofirmataria, l'interrogazione in titolo (*vedi allegato 9*).

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 10*).

Vanessa CATTOI (LEGA), replicando, osserva che, a suo avviso, seguendo le specifiche dalla rappresentante del Governo, il progetto pilota di cui all'interrogazione in titolo dovrebbe già essere in possesso di tutti i requisiti necessari per rientrare tra i progetti pilota da finanziare con le risorse del *Recovery fund*. Per tale motivo auspica che il progetto promosso dalla provincia di Trento possa essere quanto prima essere preso in considerazione e inserito tra quelli finanziati con le risorse europee e sottolinea come anche il profilo locale possa rivestire importanza nell'ambito della strategia dell'idrogeno per il sistema energetico del Paese.

5-05172 Sut: Sul contenzioso tra Cimolai Spa e ArcelorMittal Italia e sulle conseguenti ricadute economico-finanziarie.

Luca SUT (M5S), illustra l'interrogazione in titolo (*vedi allegato 11*).

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 12*).

Luca SUT (M5S), si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta presa dalla sottosegretaria Todde. La questione oggetto della sua interrogazione non è un mero problema di natura privatistica, ma si tratta di una questione ambientale essenziale per i cittadini di Taranto. Auspica, pertanto, che si arrivi presto a una risoluzione della controversia senza che si verifichino ulteriori problemi su cui il ministero debba intervenire.

5-05173 Benamati: Sulla programmazione per il Servizio di interrompibilità per il sistema elettrico per il triennio 2021-2023.

Serse SOVERINI (PD), intervenendo da remoto, in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo che evidenzia l'importanza del principio di interrompibilità istantanea e che sostiene la necessità che la sua presenza sia confermata (*vedi allegato 13*).

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 14*).

Serse SOVERINI (PD), intervenendo da remoto, replicando, ritiene che se la risposta della rappresentante del Governo è nel senso che il principio di interrompibilità istantanea verrà prorogato non può che dichiararsi soddisfatto.

Andrea GIARRIZZO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.45.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 16 dicembre 2020. — Presidenza del vicepresidente Andrea GIARRIZZO.

La seduta comincia alle 12.45.

Schema di decreto ministeriale concernente le modalità e i criteri per un ingresso consapevole dei clienti finali nel mercato dell'energia.

Atto n. 231.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 10 dicembre 2020.

Andrea GIARRIZZO, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere scade il prossimo 22 dicembre.

Luca SUT (M5S), *relatore*, segnala che sono in corso taluni approfondimenti e chiede, pertanto, di poter disporre di ulteriore tempo per la redazione della proposta di parere che si riserva di presentare, e trasmettere per le vie brevi ai commissari, nel corso della prossima settimana e comunque entro il termine per l'espressione del parere.

Andrea GIARRIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.50.

ALLEGATO 1

5-04478 Ubaldo Pagano: Sul « Superbonus » a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle associazioni e società sportive dilettantistiche**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto in discussione si chiedono chiarimenti in merito ai criteri per la definizione degli importi massimi di detrazione per gli interventi effettuati dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e dalle associazioni e società sportive dilettantistiche, nell'ambito della misura del Superbonus.

Occorre premettere che nella prima formulazione di tale strumento, introdotto con l'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio), il perimetro è stato limitato prevalentemente agli edifici di tipo residenziale. Con la legge di conversione 17 luglio 2020 n. 77, tale perimetro è stato ampliato estendendolo anche ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale, alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni di promozione sociale e ad associazioni e società sportive dilettantistiche.

Allo stesso tempo la legge di conversione ha rimodulato il tetto massimo di spesa ammissibile secondo un criterio che, tuttavia, tiene conto del numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio.

In proposito, si osserva che analizzando la definizione di unità immobiliare, si rivela che l'articolo 5 del Regio decreto-legge del 13 aprile 1939 n. 652 riporta quanto segue: « si considera unità immobiliare urbana ogni parte di immobile che, nello stato in cui si trova, è di per sé stessa utile ed atta a produrre un reddito proprio ».

Da ciò sembrerebbe pertanto che tale definizione risulti universalmente applicabile a tutte le tipologie di edifici, non facendo distinguo tra quelli residenziali e quelli non residenziali.

Con la Circolare dell'Agenzia delle entrate 8 agosto 2020, n. 24/E sono stati forniti i primi chiarimenti di carattere in-

terpretativo necessari a definire in dettaglio l'ambito dei soggetti beneficiari della misura del Superbonus e degli interventi agevolati e, in generale, gli adempimenti a carico degli operatori.

Nello specifico, la stessa Agenzia delle entrate ha osservato che, per espressa previsione normativa contenuta nel richiamato articolo 119, comma 9, lettera *e*) del Decreto Rilancio, per le associazioni e società sportive dilettantistiche il Superbonus spetta limitatamente ai lavori destinati ai soli immobili o parti di immobili adibiti a spogliatoi.

Invero, per le ONLUS, le APS (Associazioni di promozione sociale) e le OdV (Organizzazioni di volontariato) – di cui al citato comma 9, lettera *d-bis*) dell'articolo 119, non essendo prevista alcuna limitazione espressa, si ritiene che il beneficio spetti per tutti gli interventi agevolabili, indipendentemente dalla categoria catastale e dalla destinazione dell'immobile oggetto degli interventi medesimi.

Ciò comporta che per tali soggetti (ONLUS, APS e OdV) non operi la limitazione, indicata nella citata circolare n. 24/E del 2020 per le persone fisiche, in ordine all'applicazione del Superbonus agli interventi realizzati sugli immobili « residenziali », atteso che tale limitazione è funzionale solo ad escludere per le persone fisiche la possibilità di applicare il Superbonus agli immobili destinati all'esercizio dell'attività di impresa o professionale, come espressamente previsto dall'articolo 119, comma 9, lettera *b*) per le sole « persone fisiche ».

Altresì, non opera la limitazione contenuta nel comma 10 del medesimo articolo 119, in merito alla possibilità di fruire del Superbonus limitatamente a due unità im-

mobiliari, in quanto tale disposizione riguarda solo le persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni.

Per quanto riguarda, inoltre, l'individuazione dei limiti di spesa, l'Agenzia delle entrate ha precisato che la stessa va effettuata anche per tali soggetti, al pari di ogni altro destinatario dell'agevolazione, applicando le regole contenute nel medesimo articolo 119, ovvero, tenendo conto della natura degli immobili (edificio in condominio, e altri) e del tipo di intervento da realizzare (isolamento termico, sostituzioni impianto di riscaldamento, e altri). In sostanza, se i richiamati soggetti sostengono spese per:

interventi « trainanti »: il limite di spesa andrà calcolato in base a quanto stabilito al comma 1 del citato articolo 119;

interventi « trainati »: il limite andrà calcolato ai sensi del comma 2 o dei commi 5, 6 e 8 del medesimo articolo 119.

Tuttavia, nell'ambito della misura in parola, è senz'altro da rilevare che seppure la definizione di unità immobiliare risulti applicabile ai casi segnalati dall'Onorevole interrogante, ciò non permette di tenere adeguatamente conto delle differenze di dimensione tra unità immobiliari residenziali – sulla base delle quali evidentemente sono stati elaborati i massimali previsti dalla norma – e non residenziali.

Appare pertanto opportuno, come suggerito dall'Onorevole interrogante, chiarire le modalità per determinare i massimali di spesa per la tipologia di beneficiari in questione. A tale proposito, si evidenzia che i competenti Uffici tecnici del Ministero dello sviluppo economico sono già attivi al fine di individuare una soluzione tecnica al tema sollevato.

ALLEGATO 2

5-04668 Gabriele Lorenzoni: Sulla riapertura del tavolo confronto con la società Gala s.p.a. circa i dipendenti dell'ex Solsonica s.p.a.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Solsonica S.p.A., come noto all'interrogante, era un'azienda *leader* nella produzione di celle e moduli fotovoltaici; a seguito di una profonda crisi legata all'andamento del mercato delle rinnovabili, risulterebbe che nel 2015 abbia licenziato 124 lavoratori e ceduto il passo a GALA S.p.A. (promettente società romana che vende energia e prodotti *green*, si occupa di progettazione, efficientamento energetico, ecc.).

GALA S.p.A., nel 2015 firmò al MISE un accordo per il rilancio del sito della Solsonica di RIETI, e allora dichiarò di «rendendolo addirittura uno dei poli produttivi più importanti a livello europeo» impegnandosi altresì a riassorbire i lavoratori licenziati.

Tale accordo sottoscritto da Gala, Ministero dello sviluppo economico, regione Lazio, comune di Rieti e Organizzazioni sindacali evidentemente non ha avuto seguito.

Successivamente risulterebbe che il gruppo Gala abbia avviato delle fusioni per incorporazione con le società in liquidazione che erano legate al citato sito di Rieti, Gala Power S.p.A., Gala Tech S.r.l. in Liquidazione e Proxima S.r.l., già interamente partecipate dalla incorporante.

La fusione avrebbe dovuto consentire a Gala di incorporare e razionalizzare gli *asset*, il *know-how* e le risorse delle società controllate. La produzione di pannelli fotovoltaici, la progettazione e realizzazione

di impianti fotovoltaici – anche di proprietà – per la produzione e gestione di energia elettrica, l'attività di ricerca, sviluppo, produzione e vendita di batterie redox-vanadio, si sarebbero aggiunte così all'attuale *core business* di Gala.

La modifica e l'ampliamento dell'oggetto sociale avrebbe dovuto rendere la nuova realtà d'impresa, peraltro, protagonista delle rilevanti opportunità derivanti dalla propulsione globale verso la transizione energetica, in un contesto, come quello attuale, fortemente caratterizzato dalla spinta – anche conseguente alla volontà politica europea nonché nazionale verso la totale decarbonizzazione.

La vertenza è stata in seguito seguita a livello locale, ma la situazione sembra essere ancora in fase di stallo.

Sentito il Ministero del lavoro, quest'ultimo ha riferito che – con riguardo agli ammortizzatori sociali – allo stato attuale non risultano presentate istanze da parte di GALA S.P.A..

Il Ministero dello sviluppo economico non può che dare, quindi, la propria disponibilità alla possibilità di aprire nuovamente il tavolo di crisi in questione, al fine di fare il punto sulla vertenza Gala – Solsonica e trovare le migliori soluzioni sia per l'operatività dello stabilimento di Citaducale (RI) che per salvaguardare i lavoratori coinvolti.

ALLEGATO 3

5-04902 Andrea Romano: Sul futuro dell'impianto Eni di Stagno e sulla sua collocazione all'interno del percorso di transizione energetica del gruppo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante fa riferimento alla raffineria di Stagno (Livorno), ritenendo imprescindibile un progetto industriale di consolidamento ed espansione che assicuri alla raffineria un percorso di sostenibilità produttiva ed occupazionale.

A riguardo, si specifica che la raffineria di Livorno, insieme con le raffinerie di Sannazaro, di Gela, di Porto Marghera e di Taranto, è di proprietà della Società Eni.

L'impianto è situato tra la zona industriale del comune di Livorno e il paese di Stagno, frazione del comune Collesalveti, ed ha una capacità di raffinazione di circa 84.000 barili/giorno e produce prevalentemente benzine, gasoli, olio combustibile per bunkeraggi e basi lubrificanti. Oltre agli impianti di distillazione primaria, dispone di due linee di produzione di lubrificanti. Il collegamento con le strutture portuali di Livorno e con i depositi di Firenze attraverso due oleodotti consente di effettuare le attività di ricezione, movimentazione e distribuzione del greggio e dei prodotti finiti.

Sul tema del futuro della raffineria in parola, con particolare attenzione all'eventuale trasformazione della stessa in bioraffineria è stata interpellata direttamente la società Eni, la quale riferisce quanto segue.

A seguito della contrazione della domanda dei prodotti raffinati e in conseguenza della concorrenza crescente delle raffinerie del Middle e Far East, il settore della raffinazione europea sta accusando forse la crisi strutturale più pesante dalla sua nascita, con rilevanti perdite economiche praticamente in ogni sito. Si stima che tale crisi porterà alla chiusura di almeno il 20 per cento delle raffinerie europee, le quali – in taluni casi – potranno essere trasformate in basi logistiche. L'attuale si-

tuazione di emergenza legata alla diffusione del virus Sars-Cov-2 ha avuto un impatto rilevante, acuendo la crisi in atto.

In questa situazione, Eni ha avviato un piano di azioni volto a minimizzare le perdite e a rendere sempre più efficiente il proprio processo produttivo in tutti i siti (incluso quello in parola), garantendo la sicurezza delle persone presenti e mantenendo inalterato il piano di investimenti volto ad assicurare gli adempimenti legati al riesame delle normative ambientali, con il raggiungimento di *standard* di compatibilità ambientale all'avanguardia nel settore.

In particolare, la raffineria di Livorno, realizzata negli anni successivi al secondo conflitto mondiale, rappresenta una peculiarità nel circuito di raffinazione, in quanto è l'unica adibita alla produzione contestuale di carburanti e di basi lubrificanti.

Sul punto, si sottolinea che Eni ha imboccato già da tempo un processo di trasformazione mirato a decarbonizzare, già dal brevissimo termine, i propri processi attraverso una serie di progetti integrati: ne sono esempio la riconversione dei propri siti produttivi di Gela e Venezia in bioraffinerie per la produzione di olio vegetale idrogenato (HVO).

La capacità di bioraffinazione Eni è prevista in crescita fino a 5MT entro il 2050 e ad essa si accosteranno altre iniziative per la trasformazione di scarti in energia, secondo modelli di produzione e consumo sempre più circolari, in grado di promuovere nuove filiere di raccolta, produzione e distribuzione dalle indubbe ricadute occupazionali.

Tuttavia, la attuale produzione di biocarburanti di Eni in Italia e nei mercati europei collegati è più che sufficiente per

adempiere alle attuali normative di immissione in commercio di biocarburanti rinnovabili; anzi, parte della produzione viene già esportata in altri Paesi.

Ebbene, Eni sta valutando la possibilità di destinare il sito di Livorno alla produzione di carburante costituito al 100 per cento da componente rinnovabile, anche in considerazione della maturità imprenditoriale dell'area del livornese, che consentirebbe di rafforzare e accelerare il processo di trasformazione del sito in parola.

Sul punto sollevato dall'Onorevole interrogante, si ricorda che il decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, agli articoli 57 e 57-bis ha individuato una serie di infrastrutture ed insediamenti petroliferi definendoli strategici, per i quali – fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano e le normative in materia ambientale – le autorizzazioni sono rilasciate dal Ministero dello sviluppo econo-

mico, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per gli impianti definiti costieri, d'intesa con le regioni interessate, tramite lo svolgimento di un procedimento unico.

Orbene, tra le infrastrutture strategiche da sottoporre ad autorizzazione unica rientrano anche le raffinerie per la lavorazione del petrolio e le bioraffinerie.

Si ribadisce in ogni caso che, nell'ambito del processo di decarbonizzazione in corso nel nostro Paese, il Ministero dello sviluppo economico pone la massima attenzione a favorire l'attuale processo di transizione energetica, nel quale potrebbe rientrare anche la trasformazione della raffineria di Livorno in bioraffineria.

Alcune progettualità per la riconversione di impianti industriali verso l'economia circolare sono state indicate nell'ambito delle proposte del Ministero dello sviluppo nell'ambito del *Recovery and Resilience Fund*.

ALLEGATO 4

5-05095 Quartapelle Procopio: Sul riconoscimento e la disciplina delle imprese alimentari domestiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante fa riferimento alle imprese alimentari domestiche, le cosiddette IAD, nate in Italia nel 2014 e diffuse prevalentemente in Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna. Tali imprese sono caratterizzate dalla preparazione di prodotti alimentari nella propria abitazione da parte degli imprenditori e imprenditrici, per destinarli alla vendita.

In considerazione della mancanza di normative nazionali o regolatorie specifiche delle attività in parola, il Ministero dello sviluppo economico, recentemente, ha chiesto alla Presidenza di valutare la possibilità di applicare regolamentazioni afferenti ambiti o settori contigui, tra quelli elencati nel decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222.

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha risposto che l'attività di impresa alimentare domestica non rientra tra le attività elencate nella Tabella A del citato decreto legislativo n. 222 del 2016, in quanto non esiste alcuna normativa statale di disciplina dell'avvio di tale attività (nota n. DFP 0013603 del 2 marzo 2020). Tuttavia, è stato ritenuto che le IAD rientrino nell'ambito del Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, con riferimento all'obbligo di notifica sanitaria, il cui modulo standardizzato prevede espressamente l'attività di « *home food* ».

È stato altresì precisato che, affinché un'attività sia considerata libera, essa non deve essere ricompresa nell'elenco di cui al citato decreto legislativo n. 222 del 2016, né deve essere oggetto di disciplina da parte della normativa europea, statale o regionale.

Nello specifico del quesito sollevato dall'Onorevole interrogante, si rappresenta che, in data 4 maggio 2017, in sede di Confe-

renza Unificata, è stato sottoscritto lo « Accordo tra il Governo, le regioni e gli Enti locali concernente l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze ».

Tra i moduli resi operativi con l'Accordo in parola, vi è anche il modulo di notifica sanitaria ai fini della registrazione ex Regolamento (CE) n. 852 del 2004, che riguarda tutti gli operatori del settore alimentare. Nello specifico, al punto 1.2 del modulo, rubricato « Tipologia dell'attività », è stata indicata la possibilità di barrare la casella « Ristorazione collettiva e pubblica », sottocasella « *Home Restaurant* », trattandosi di attività di ristorazione in ambito domestico, anche se esercitata con modalità diverse rispetto a quest'ultima.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 per commercio al dettaglio si intende « l'attività volta da chiunque professionalmente acquista merci a nome e per conto proprio e le rivende, su aree private in sede fissa o mediante altre forme di distribuzione, direttamente al consumatore finale ». L'attività artigianale delle IAD presupporrebbe, invece, la produzione di beni, anche semilavorati.

Pertanto, in conclusione, si prospetta la possibilità di aggiungere al modulo sopra citato la specifica casella « Impresa alimentare domestica », così da avere un riconoscimento effettivo dell'attività in parola (per la quale non è necessario il possesso dei requisiti di accesso richiesti, invece, per l'avvio e l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande vere e proprie) ed incentivare – in tal modo – questo tipo di attività che, come ricordato dall'Onorevole interrogante, è soprattutto femminile.

ALLEGATO 5

5-05169 Zucconi: Sulla distribuzione commerciale delle sigarette elettroniche.**TESTO DELL'INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

ZUCCONI, RIZZETTO e SILVESTRONI.
– *Al Ministro dello sviluppo economico.* –
Per sapere – premesso che:

è ormai noto che la multinazionale del tabacco Philip Morris ha versato un'ingente somma di denaro, pari a 2,3 milioni di euro, alla Casaleggio Associati, tra il 2017 e il 2020, che, a detta di Davide Casaleggio, sarebbe stata corrisposta per una presunta consulenza;

sta di fatto che la multinazionale intrattiene rapporti economici con la Casaleggio ed ha ottenuto una tassazione agevolata a beneficio dell'industria del tabacco con l'appoggio, alle proposte in materia, del gruppo M5S. Ciò è stato anche confermato da alcuni esponenti del gruppo politico in questione, tra i quali l'allora Ministro della salute, Giulia Grillo, che non era in linea con tale posizione politica espressa dai vertici del proprio partito, dichiarandosi contraria all'aumento dello sconto fiscale sulle sigarette elettroniche, che, invece, è stato attuato;

su tali vicende, si inserisce anche la scelta del primo Governo Conte, di inviare,

nel 2018, una delegazione italiana che, insolitamente, limitò i dirigenti del Ministero della salute, allora presieduto dal Ministro Grillo, per ampliarlo con la partecipazione di dirigenti del Ministero dello sviluppo economico, con a capo l'allora Ministro Luigi Di Maio, alla Conferenza delle Parti, convocata dall'OMS, per discutere dell'adozione del Piano Strategico a medio termine 2019-2025, nell'ambito della Convenzione quadro per il controllo del tabacco;

su tali fatti la procura di Milano ha aperto un fascicolo di inchiesta, per verificare la natura della presunta consulenza, da oltre 2 milioni di euro, incassata dalla società di Davide Casaleggio, poiché lo stesso è anche esponente del partito M5S. Sul punto, infatti, in questi anni, da più parti ne è stato contestato il ruolo in palese conflitto d'interessi, per evidente commistione di interessi privati e interessi pubblici –:

quali iniziative, per quanto di competenza, il Ministro interrogato intenda assumere per porre in essere una più equa politica di distribuzione commerciale delle sigarette elettroniche. (5-05169)

ALLEGATO 6

5-05169 Zucconi: Sulla distribuzione commerciale delle sigarette elettroniche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il *Question Time* in discussione, gli Onorevoli Interroganti chiedono quali iniziative si intendano porre in essere ai fini di un'equa distribuzione commerciale delle sigarette elettroniche.

Occorre premettere che il consumo di tabacco è un tema di salute pubblica, la cui importanza tende ad aumentare in termini economici e geopolitici, così come sotto il profilo sociale, culturale, e biomedico. Questi fattori hanno giocato un ruolo chiave negli interventi di politica sanitaria rivolti al controllo del tabacco nel mondo, il più importante dei quali è senza dubbio la Convenzione quadro per il controllo del tabacco dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tale Convenzione, in particolare, ha rappresentato il culmine di anni di impegno collaborativo e multidisciplinare da parte di Governi, elementi della società civile, ed organizzazioni internazionali per contenere la diffusione di tabacco usando la legislazione internazionale.

In particolare, gli Onorevoli Interroganti fanno riferimento alla partecipazione, nel 2018, della delegazione italiana alla Conferenza delle Parti, convocata dall'OMS, per discutere dell'adozione del Piano Strategico a medio termine 2019-2025, nell'ambito della convenzione Quadro per il controllo del tabacco.

A tal proposito, si può confermare che, nel 2018, della delegazione italiana che

partecipò all'OMS di Ginevra alla cosiddetta « Conferenza delle Parti », facevano parte, doverosamente, anche esponenti del Ministero dello sviluppo economico competenti in materia.

La delegazione era guidata da rappresentanti del Ministero della salute e ne facevano parte, a quanto risulta, anche rappresentanti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, del Ministero dell'economia e finanze, delle Rappresentanze Permanenti a Ginevra e a Bruxelles e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Si ritiene, pertanto, che sia da escludere che la partecipazione del MISE possa aver limitato il numero dei dirigenti del Ministero della salute nella delegazione.

Per completezza d'informazione, si fa presente che la posizione europea era stata già concordata a Bruxelles in coordinamento comunitario e dove, tra l'altro, il MISE non è rappresentato, ed era difesa a Ginevra dalla Presidenza di turno della UE e dalla Commissione europea.

Infine, con specifico riferimento al quesito posto relativamente ad eventuali iniziative in materia di distribuzione commerciale delle sigarette elettroniche, si evidenzia che tale materia rientra nelle competenze primarie assegnate al Ministero della salute.

ALLEGATO 7

5-05170 Polidori: Per una sollecita attuazione delle misure a favore delle imprese commerciali operanti nei centri storici.**TESTO DELL'INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

POLIDORI, BARELLI, SQUERI, BALDINI, TORROMINO e SPENA. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Per sapere – premesso che:

l'articolo 59 del decreto-legge n. 104 del 2020, riconosce un contributo a fondo perduto alle imprese di vendita di beni o servizi, operanti nelle zone A o equipollenti, individuate dal decreto n. 1444 del 1968, (cosiddetti centri storici) di 29 comuni capoluogo di provincia o città metropolitane che nel 2019 avevano registrato i maggiori flussi turistici, a fronte di una riduzione del fatturato superiore al 33 per cento. La relazione tecnica ha quantificato gli oneri in 500 milioni di euro;

la misura è stata predisposta sul modello del contributo a fondo perduto di cui all'articolo 25 del decreto-legge n. 34 del 2020, che ha distribuito in poche settimane 6 miliardi di euro tra le imprese di vendita di beni o servizi al pubblico residenti sul territorio nazionale in presenza una riduzione del fatturato superiore al 33 per cento;

viceversa il provvedimento dell'Agenzia delle entrate per l'accesso al contributo di cui al citato articolo 59 del decreto-legge n. 104 del 2020 è stato emanato solo il 13 novembre, con inoltro delle istanze a partire dal 18 novembre;

Il 10 dicembre l'Agenzia delle entrate ha diramato un comunicato nel quale si rileva che, mentre per i ristoratori previsti dai

vari decreti legge emanati tra fine ottobre e fine novembre alle attività economiche fermate dal *lockdown*, gli accrediti sono stati effettuati entro un massimo di 15 giorni, per i contributi per le attività commerciali dei centri storici, a oltre 4 mesi dall'emanazione della norma, sono stati erogati solo 72 milioni di euro (14 per cento delle risorse) a circa 28 mila attività, su una platea potenziale di oltre 190 mila imprese;

il *lockdown* previsto dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di novembre e dicembre ha definitivamente affossato le speranze di ripresa del settore turistico per il periodo natalizio. A fronte di ciò per gli esercizi ricettivi e la ristorazione si è intervenuti tempestivamente, mentre il settore del commercio nelle aree turistiche appare completamente ignorato;

nemmeno è giunto a conclusione il procedimento per l'attribuzione di un codice ATECO specifico per le attività economiche operanti nelle aree ad alta densità turistica di cui all'articolo 182 del decreto rilancio;

più in generale, l'attività propria del Ministro interrogato a tutela del commercio dagli impatti della crisi in atto appare carente –:

se non ritenga, per quanto di competenza, adottare iniziative per sollecita attuazione delle misure indicate in premessa, oltre a nuove specifiche misure per le aree commerciali maggiormente colpite dagli effetti della pandemia. (5-05170)

ALLEGATO 8

5-05170 Polidori: Per una sollecita attuazione delle misure a favore delle imprese commerciali operanti nei centri storici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Quesiti analoghi a quelli sollevati dagli Onorevoli interroganti sono stati trattati in questa sede il 7 ottobre e il 4 novembre scorso.

Come riferito già allora, preciso ancora una volta che l'Amministrazione competente per l'erogazione del contributo in parola è l'Agenzia delle entrate. Pertanto, il Ministero dell'economia e delle finanze senz'altro potrà fornire risposte esaustive sulle criticità sollevate dagli Onorevoli interroganti, attraverso un'interlocuzione diretta con l'Agenzia stessa.

A titolo collaborativo ricordo che le modalità e i termini di presentazione dell'istanza per il riconoscimento del contributo a fondo perduto in parola sono stati definiti con provvedimento dell'Agenzia delle entrate del 12 novembre 2020 n. 352471.

La trasmissione delle istanze per il riconoscimento del contributo si effettua mediante servizio *web* – attivato nella seconda metà del mese di novembre, dunque a circa un mese dalla conversione in legge del decreto Agosto – a partire dal giorno 18 novembre 2020 non oltre il giorno 14 gennaio 2021.

Il provvedimento dell'Agenzia delle entrate precisa che il contributo a fondo perduto è erogato nel rispetto del « Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 » [Com. CE 19 marzo 2020 C (2020) 1863 final]. Ebbene, in data 3 dicembre 2020 la Commissione europea ha adottato la decisione concernente la misura di aiuto in parola *ex* articolo 59 del decreto Agosto [C (2020) 8702 final].

Per la valutazione dell'impatto e dell'efficacia della misura sulla platea dei potenziali beneficiari, si rimanda ancora una volta al competente Ministero dell'economia e delle finanze.

Quanto al procedimento per l'attribuzione di un codice ATECO specifico nell'ambito di ciascuna attività economica operante nelle aree ad alta densità turistica, di cui all'articolo 182, comma 2-*bis* del decreto Rilancio (decreto-legge n. 34 del 2020), si conferma quanto già riferito più volte: lo scorso 17 settembre l'ISTAT ha provveduto a definire una classificazione delle attività economiche con riferimento alle aree ad alta densità turistica e che sul sito istituzionale dell'Ente è possibile consultare la nota esplicativa, la nota metodologica e le tavole relative a tutti i comuni italiani che riportano la loro classificazione secondo « categoria turistica prevalente » e secondo « densità turistica ».

Per quello che attiene alla richiesta di ulteriori interventi a tutela delle attività commerciali colpite dalla crisi pandemica in corso, oltre che dalle restrizioni imposte dal Governo, si rimanda alle misure contenute nei successivi decreti Ristori, Ristori *bis*, Ristori *ter* e Ristori *quater*, oltre a quelle che si sta provvedendo ad inserire nella Legge di Bilancio 2021.

Orbene, nella replica alla risposta fornita in questa sede in data 4 novembre scorso, gli Onorevoli interroganti ritengono insoddisfacente il mero riepilogo degli interventi messi in campo, e giustamente ritengono necessario presentare interrogazioni parlamentari per ciascuno di questi interventi, al fine di capire se siano stati poi effettivamente realizzati.

Si evita, dunque, di riproporre un ennesimo riepilogo e si ricorda che questo Governo sta affrontando una situazione molto difficile ed assolutamente straordinaria. Consapevoli delle necessità delle imprese italiane, dunque, ci si impegna ad offrire a queste ultime il massimo sostegno possibile, nel contenimento di tutti gli interessi in gioco.

ALLEGATO 9

5-05171 Vanessa Cattoi: Sull'inserimento del progetto pilota della Provincia di Trento per l'utilizzo dell'idrogeno prodotto da idroelettrico tra quelli da finanziare con le risorse del *Recovery Fund*.

TESTO DELL'INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

VANESSA CATTOI, BINELLI, GUIDESI, DARA, ANDREUZZA, FIORINI, GALLI, PIASTRA e SALTAMARTINI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Per sapere – premesso che:

viste le nuove linee guida del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) e gli obiettivi Europei di decarbonizzazione al 2030 e 2050, occorre investire nel campo delle rinnovabili al fine di diversificare nel medio-lungo termine le fonti di energia alternativa. È, dunque, opportuno implementare le attività di studio, analisi e ricerca nella « filiera idrogeno », al fine di incentivarne anche la produzione di idrogeno da idroelettrico e l'utilizzo anche nel settore della mobilità collettiva;

una delle più interessanti sfide per la transizione energetica è stata lanciata dalla Provincia di Trento che ha proposto, con un progetto pilota, l'introduzione dell'idrogeno prodotto da idroelettrico come vettore, con impatti positivi nell'area Nord Est del Veneto sia per la parte ferroviaria (Valsugana, Trento-Bassano del Grappa) che per la parte di trasferimento della produzione idrogeno (Valle dell'Adige, Bolzano-Trento-Verona). In particolare, il progetto mira a realizzare un impianto pilota per la produzione di idrogeno sfruttando risorse energetiche rinnovabili primarie nel territorio Trentino quali quelle idroelettrico fluviali e predisponendo un piano logistico per l'utilizzo dell'idrogeno nei trasporti locali at-

traverso le reti gas: l'obiettivo è infatti l'elettrificazione parziale della linea ferroviaria della Valsugana (sino a Borgo/Primolano) garantendone la prosecuzione sino a Bassano attraverso treni ibridi H2 da impiegare nella tratta non elettrificata in sostituzione dei rotabili diesel;

in vista della grande opportunità di rilancio del sistema Paese attraverso l'utilizzo del *Recovery Fund*, sarebbe fondamentale inserire tra i progetti pilota da finanziare anche quello promosso dalla Provincia di Trento e avviare una mirata attività di progettazione, realizzazione e gestione delle apparecchiature, degli impianti e dei sistemi complessi finalizzati alla sperimentazione di tecnologie avanzate per l'utilizzo dell'idrogeno. In questo modo si potrebbero sviluppare prodotti di ricerca e brevetti negli impianti sperimentali con prospettive di commercializzazione e al contempo fornire prototipi non solo per implementare la produzione e l'impiego dell'idrogeno come fonte energetica alternativa, ma anche e soprattutto per rilanciare una filiera produttiva importante, in termini sia economici che occupazionali, anche in un'ottica di future *partnership* con *stakeholders* internazionali –:

se intenda inserire tra i progetti pilota da finanziare con le risorse del *Recovery Fund* anche quello promosso dalla Provincia di Trento. (5-05171)

ALLEGATO 10

5-05171 Vanessa Cattoi: Sull'inserimento del progetto pilota della Provincia di Trento per l'utilizzo dell'idrogeno prodotto da idroelettrico tra quelli da finanziare con le risorse del *Recovery Fund*.

TESTO DELLA RISPOSTA

Rispondo alla *Question Time* in esame sentita a riguardo anche la competente Direzione generale del Ministero dello sviluppo economico, rappresentando quanto segue.

Sul tema idrogeno si è recentemente registrata una significativa accelerazione a livello europeo. La Commissione Europea ha lanciato, infatti, lo scorso 8 luglio « La strategia Idrogeno della UE » che fissa gli obiettivi della nuova tecnologia al 2050.

L'Italia, nella presentazione del Piano nazionale integrato Energia e Clima (PNIEC), ha attribuito all'idrogeno una quota pari all'1 per cento dei consumi al 2030. Per raggiungere questo obiettivo, il MiSE ha istituito già nel 2019 il Tavolo Idrogeno al quale hanno aderito 60 società del panorama energetico nazionale. Il Tavolo ha raccolto la necessità di una più articolata progettualità nazionale, emersa dal confronto, avviando la definizione della Strategia Nazionale per l'idrogeno.

Il documento – in fase di ultimazione – ha l'obiettivo di quantificare il contributo dell'idrogeno nella decarbonizzazione dell'economia e, al tempo stesso, tracciare una prospettiva di lungo termine per gli investitori.

Il rilancio degli investimenti varati dalla Commissione Europea – rientranti nel pacchetto del *Green Deal*, tra i quali si colloca il *Recovery & Resilience Fund*, costituisce una grande opportunità per accelerare l'ingresso di nuove tecnologie, determinanti per il rilancio dell'economia dei territori. In questa prospettiva il Ministero ha ampliato lo spazio dedicato all'idrogeno nel *Recovery Fund*, individuando le applica-

zioni industriali più mature e in grado di rispondere ai criteri e alle tempistiche del piano degli investimenti.

Gli interventi che si intendono promuovere nel breve e medio termine sono perciò quelli che consentono una prima attuazione. Le aree di intervento più immediate sono legate all'uso del *blending* col metano nella rete di trasporto gas esistente; all'impiego dell'idrogeno nei trasporti pesanti (stradali e ferroviari); e alla sperimentazione dell'uso di idrogeno in alcuni cicli industriali.

Il tutto con l'ottica di promuovere una possibile filiera italiana nel settore.

È da evidenziare, tuttavia che, la produzione d'idrogeno esige la disponibilità di elevati volumi di energia rinnovabile, una significativa riduzione dei costi, l'incremento dell'efficienza lungo l'intero ciclo, un aggiornamento del quadro normativo regolatorio e di sicurezza, nuove soluzioni per la sua logistica, criticità che il MiSE intende, quindi, superare attraverso un intenso programma di Ricerca e Sviluppo con i principali Enti di Ricerca nazionali.

Il nuovo Piano Industriale che stiamo disegnando per l'Italia avrà tra le sue sfide anche gli investimenti e la collaborazione fattiva con gli altri Paesi europei, per affrontare con successo la transizione tecnologica, digitale e *green*.

In conclusione, le progettualità espresse nell'atto in esame rientrano nel quadro prioritario indicato e potranno essere inviate alla competente Direzione del Ministero dello sviluppo economico per le opportune valutazioni.

ALLEGATO 11

5-05172 Sut: Sul contenzioso tra Cimolai Spa e ArcelorMittal Italia e sulle conseguenti ricadute economico-finanziarie.**TESTO DELL'INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

SUT, ALEMANNI, CARABETTA, CHIAZZESE, GIARRIZZO, MASI, PAPIRO, PAXIA, PERCONTI, SCANU e VALLASCAS. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Per sapere – premesso che:

l'A.S. di Ilva Sp.a., nel 2017 affidava al Gruppo Cimolai, nota azienda della provincia di Pordenone specializzata nella fabbricazione e nella lavorazione di prodotti in metallo, la realizzazione delle strutture di copertura dei Parchi primari dello stabilimento siderurgico di Taranto, oggi gestito da ArcelorMittal Italia (AMI);

i sopracitati lavori, iniziati il 1° febbraio 2018 e finalizzati a contrastare la propagazione delle polveri minerali provenienti dall'acciaieria « ex Ilva » verso il centro abitato di Taranto, hanno interessato l'attività di progettazione, fabbricazione e montaggio delle suddette coperture, in ottemperanza alla prescrizione n. 1 del Riesame dell'A.I.A. prot. DVA-DEC-2012-547 del 26 ottobre 2012, nonché a quanto previsto nel Piano Ambientale adottato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, successivamente modificato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 settembre 2017;

si è appreso di recente da fonti stampa la messa in mora di Cimolai da parte di AMI, nonché la sua unilaterale decisione di rescissione contrattuale, motivata dall'irrimediabile compromissione del rapporto di fiducia con l'azienda costruttrice;

l'inizio del contenzioso – all'esito di un articolato confronto a distanza tra le

parti – lascia di fatto incompiute, sebbene quasi ultimate, due opere simbolo della svolta ambientale dell'ex Ilva;

il 6 dicembre, Cimolai ribadisce a mezzo stampa « il proprio corretto operato verso gli accordi sottoscritti con il Gestore dell'ex Ilva », sottolineando « la corretta esecuzione delle opere affidate, ovvero il 99,5 per cento del Parco Minerale e il 96 per cento del Parco Fossile, in assenza di contestazione dei lavori da parte di AMI che avrebbe, invece, “rifiutato di dare seguito alle richieste di confronto, rigettando espressamente il contraddittorio” »;

l'interrotta ultimazione dell'opera appaltata compromette l'utilizzabilità dell'intero intervento, dstando forti preoccupazioni per la tutela sanitaria della popolazione residente nell'area prospiciente lo Stabilimento, per la dilatazione dei tempi di chiusura dei lavori e per il derivato aggravio della Spesa pubblica;

forte preoccupazione per la rottura dei rapporti tra AMI e Cimolai è stata espressa in relazione al prossimo futuro dell'acciaieria di Taranto, dai Commissari straordinari dell'ex Ilva in A.S., durante l'audizione del 27 ottobre in X Commissione Attività produttive della Camera –:

quali siano gli intendimenti in merito alla vicenda sopra descritta, in considerazione delle ricadute economico – finanziarie della controversia in atto sulla Cimolai S.p.A. e più in generale sull'Ilva.

(5-05172)

ALLEGATO 12

5-05172 Sut: Sul contenzioso tra Cimolai Spa e ArcelorMittal Italia e sulle conseguenti ricadute economico-finanziarie.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il contratto per la copertura dei parchi minerali e fossili è stato originariamente sottoscritto da Cimolai con Ilva in A.S., in data 28 giugno 2017 (con modifiche in data 14 settembre 2018, 20 marzo 2019, 4 marzo 2020 e 23 ottobre 2020) a cui, com'è noto, è subentrata Arcelor Mittal Italia S.p.A.

Al riguardo, i Commissari straordinari di Ilva in AS, dopo aver appreso della interruzione del rapporto tra AMI e Cimolai, hanno manifestato forte preoccupazione per l'esecuzione degli importanti interventi previsti.

In effetti Ilva in A.S. ha informato gli uffici competenti del Ministero dello sviluppo economico di aver ricevuto da Cimolai S.p.A una comunicazione, in data 25 novembre scorso, con cui Arcelor Mittal Italia ha rappresentato la propria determinazione di recedere dai rapporti contrattuali correnti tra le parti e aventi per oggetto appunto la copertura del cosiddetto Parco Minerale e del cosiddetto Parco Fosile presso lo stabilimento di Taranto.

Arcelor Mittal Italia ha riscontrato la citata richiesta, evidenziando che la questione relativa ai rapporti con la società Cimolai attengono ad aspetti gestionali, per i quali non è possibile subire alcuna ingerenza, e che comunque non sussisterebbero

le apprensioni sollevate dai Commissari (sia sulla sicurezza dell'area interessata dai lavori affidati a Cimolai S.p.A. e sulla salvaguardia dell'ambiente, sia – soprattutto – quanto al rispetto delle tempistiche previste per il completamento delle opere di cui si tratta e, più in generale, per l'attuazione del Piano Ambientale).

ArcelorMittal elenca, inoltre, una serie di contestazioni, tra cui «la condotta e l'atteggiamento di Cimolai durante l'esecuzione dei lavori, soprattutto negli ultimi mesi, che hanno compromesso la fiducia di AMI nei suoi confronti» e sono stati reputati «incompatibili con la prosecuzione dei rapporti».

Inoltre, secondo ArcelorMittal, a partire da luglio 2019 la citata società le ha formulato pretese economiche del tutto infondate (con riguardo, tra l'altro, a presunte accelerazioni e variazioni in aumento nell'esecuzione dei lavori).

Il Ministero dello sviluppo economico seppur ha ottenuto rassicurazioni a riguardo, vigilerà comunque su tale delicata situazione sia sul profilo ambientale (riguardante l'intera popolazione della città di Taranto), che per la tutela dei numerosi lavoratori dello stabilimento siderurgico.

ALLEGATO 13

5-05173 Benamati: Sulla programmazione per il Servizio di interrompibilità per il sistema elettrico per il triennio 2021-2023.**TESTO DELL'INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

BENAMATI, NARDI, BONOMO, GAVINO MANCA, SOVERINI e ZARDINI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Per sapere – premesso che:

il servizio di interrompibilità istantanea per il sistema elettrico è parte integrante del sistema di difesa della rete nazionale ed è uno degli strumenti di cui Terna dispone ai fini dell'esercizio in sicurezza del sistema elettrico ed in particolare al fine di mitigare il rischio di disalimentazioni nelle diverse condizioni di esercizio;

Governo e Parlamento hanno garantito, sia prima dell'epidemia da Covid-19 sia adesso, l'impegno di forti risorse per assicurare continuità occupazionale e produttiva al settore siderurgico italiano e agli altri settori industriali energivori (chimica, cemento, carta, ecc.), che sono riusciti a mantenere la loro competitività e sostenibilità economica di lungo periodo anche grazie al contributo di tre istituti: interrompibilità, *interconnector* e articolo 39 energivori, tutti strumenti adottati in *compliance* con le regole dell'UE, che hanno mitigato il costo dell'energia elettrica allineandolo a quello dei concorrenti europei;

il servizio di interrompibilità, per il quale a fronte di una remunerazione, definita in esito a un'asta si prevede l'interruzione dei carichi elettrici dichiarati disponibili dall'utente che vi aderisce, ha

assunto un ruolo cruciale con lo sviluppo delle fonti rinnovabili negli ultimi 10 anni, avrà un ruolo ancora più importante considerati i nuovi obiettivi di decarbonizzazione previsti dal PNIEC ed ha inoltre rappresentato per i settori industriali elettrointensive una modalità di partecipazione della domanda al mercato, consentendo in tal modo di ridurre il differenziale del prezzo Italiano, mediamente più elevato del 30 per cento rispetto alla media UE;

per il triennio 2018-2020 il fabbisogno del sistema elettrico nazionale è stato fissato in una quantità massima di potenza interrompibile di 4.600 MW: 200 MW per la Sicilia, 400 per la Sardegna, 4.000 per il resto del Paese; per l'anno 2020 il fabbisogno sul Continente è stato fissato in 4.300 MW, portando così il fabbisogno complessivo a 4.900 MW;

Terna, ai fini del rinnovo delle procedure per l'approvvigionamento del servizio di interrompibilità istantanea del carico per il prossimo triennio 2021-2023, ha pubblicato in consultazione lo scorso novembre un documento che illustra le modifiche proposte alla regolazione del servizio di interrompibilità –:

quale sia lo stato della programmazione per il Servizio di interrompibilità del carico per il triennio 2021-2023 e quando sia previsto lo svolgimento dell'asta triennale 2021-2023. (5-05173)

ALLEGATO 14

5-05173 Benamati: Sulla programmazione per il Servizio di interrompibilità per il sistema elettrico per il triennio 2021-2023.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto in discussione, gli Onorevoli Interroganti pongono l'attenzione in merito alla consultazione aperta dal gestore Terna S.p.a. nello scorso mese di novembre sulle nuove regole per il servizio di interrompibilità istantanea nel triennio 2021/2023.

Premetto che il servizio di interrompibilità del carico rappresenta un'importante misura, facente parte del sistema di difesa della rete nazionale, a disposizione di Terna per intervenire in caso di emergenza per mitigare il rischio di disalimentazione diffusa delle utenze, al verificarsi di eventi improvvisi.

L'approvvigionamento delle risorse interrompibili ritenute necessarie, avviene, ai sensi di quanto previsto dalla legge 23 luglio 2009, n. 99, attraverso procedure concorrenziali sulla base di criteri e modalità definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e degli indirizzi del Ministro dello sviluppo economico. In particolare, vengono svolte da Terna specifiche aste su base triennale, annuale, infrannuale e mensile distinte per l'Italia peninsulare e per le isole maggiori Sicilia e Sardegna.

I contratti aggiudicati in esito alle aste svolte per il periodo di riferimento 2018-2020 sono attualmente in scadenza al 31 dicembre prossimo e, come evidenziato dagli Onorevoli interroganti, Terna – in vista delle prossime aste per l'approvvigionamento delle risorse necessarie per il triennio 2021-2023 – ha svolto una consulta-

zione pubblica riguardante alcune modifiche alla regolazione del servizio, in particolare per quanto riguarda l'introduzione di un prodotto trimestrale.

A tal riguardo, è opportuno evidenziare che la Commissione europea, a seguito di un'indagine formale avviata nel 2018 sul funzionamento dei meccanismi di approvvigionamento dei suddetti servizi a livello europeo, ha recentemente fatto richiesta a diversi Paesi, tra cui anche l'Italia, di procedere ad una riforma della misura ai fini della compatibilità con le norme sugli aiuti di Stato. Sul punto, è in corso un'interlocuzione con la Commissione europea, fermo restando la priorità di rinnovare in modo tempestivo la disponibilità di un servizio fondamentale per la sicurezza del sistema elettrico, vista l'imminenza della stagione invernale, nelle attuali condizioni di emergenza sanitaria, e stante la responsabilità della sicurezza del sistema in capo a ciascuno Stato membro.

Nello specifico dei quesiti posti, rappresento che, sulla base della analisi e valutazioni svolte da Terna in merito alla sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico, il Ministero dello sviluppo economico sta emanando al Gestore gli indirizzi riguardanti l'approvvigionamento del servizio di interrompibilità per il prossimo triennio. Successivamente, l'ARERA approverà il nuovo regolamento del servizio, sulla base del quale Terna svolgerà a breve le specifiche aste.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	98
SEDE REFERENTE:	
DL 158/2020: Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19. C. 2812 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	98
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1752 D'Arrando, recante « Introduzione sperimentale del metodo del <i>budget</i> di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati », di:	
Forum nazionale del Terzo settore e Associazione per l'invecchiamento attivo (AUSER)	100
Angelo Righetti, medico specializzato in psichiatria, neurologia, epidemiologia e farmacologia	100
Liliana Leone, direttore del Cevas (Centro di ricerca e valutazione nel sociale)	100

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 16 dicembre 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 16 dicembre 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 14.50.

DL 158/2020: Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19.

C. 2812 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Celeste D'ARRANDO (M5S), *relatrice*, fa presente che il decreto-legge n. 158, in ragione dell'attuale andamento della curva pandemica e al fine di scongiurare una nuova recrudescenza dei contagi, apporta alcune modifiche alla disciplina delle misure volte a contenere e a contrastare il rischio sanitario tenuto conto dell'approssimarsi del periodo delle festività natalizie, nel quale aumentano le occasioni di riunioni tra le persone.

Esso si compone di due articoli, il secondo dei quali concerne l'entrata in vigore del decreto. In particolare, l'articolo 1, al comma 1, modificando il comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 19 del 2020 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 35 del 2020), estende da trenta a cinquanta giorni il termine massimo di durata delle misure di contrasto alla diffusione del virus adottate con decreti del Presidente

del Consiglio dei ministri in attuazione del predetto decreto-legge nonché del decreto-legge n. 33 del 2020 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 74 del 2020).

Ricorda che l'articolo 1, comma 1, del citato decreto-legge n. 19 del 2020, ha consentito l'adozione di una o più tra le misure emergenziali di contenimento, elencate in maniera dettagliata dal successivo comma 2, per periodi predeterminati, ciascuno di durata non superiore a trenta giorni, reiterabili e modificabili anche più volte fino al termine dello stato di emergenza – attualmente prorogato al 31 gennaio 2021 a seguito della delibera del Consiglio dei ministri del 7 ottobre 2020 – e con possibilità di modularne l'applicazione in aumento ovvero in diminuzione secondo l'andamento epidemiologico del virus.

L'altro tema trattato dal decreto-legge in oggetto – all'articolo 1, comma 2 – riguarda le limitazioni agli spostamenti. In primo luogo, per il periodo che va dal 21 dicembre al 6 gennaio sono vietati su tutto il territorio nazionale gli spostamenti in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome. In secondo luogo, nelle giornate del 25 e 26 dicembre 2020 e del 1° gennaio 2021 sono altresì vietati tutti gli spostamenti tra comuni diversi. Sono fatti salvi gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute ed è in ogni caso consentito il rientro alla propria residenza, al proprio domicilio o alla propria abitazione, con esclusione degli spostamenti verso le seconde case che siano ubicate in altra regione o provincia autonoma e, nelle giornate del 25 e del 26 dicembre nonché del 1° gennaio 2021, anche in quelle ubicate in un diverso comune.

Relativamente ai nuovi divieti introdotti, il comma 2 non specifica direttamente le sanzioni applicabili in caso di contravvenzione agli stessi. Sul punto è intervenuta una circolare del Ministero dell'interno in data 7 dicembre 2020 con la quale è stato chiarito che alle condotte poste in essere in violazione delle misure recate dal decreto-legge in esame, che limitano gli spostamenti sull'intero territorio

nazionale per il periodo natalizio, si applicano le sanzioni previste dall'articolo 4 del decreto-legge n. 19 del 2020. Ricorda che la disposizione da ultimo citata prevede che, salvo che il fatto costituisca reato, il mancato rispetto delle misure di contenimento dell'epidemia è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 400 a euro 1.000 e non si applicano le sanzioni contravvenzionali previste dall'articolo 650 del codice penale o da ogni altra disposizione di legge attributiva di poteri per ragioni di sanità. Se il mancato rispetto delle predette misure avviene mediante l'utilizzo di un veicolo, la predetta sanzione è aumentata fino a un terzo.

Il comma 3 dell'articolo 1 dispone infine che, con riguardo all'intero territorio nazionale, nel periodo dal 21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021, i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 2 del citato decreto-legge n. 19 del 2020 possono prevedere specifiche misure tra quelle previste dall'articolo 1, comma 2, del medesimo decreto-legge n. 19, anche indipendentemente dalla classificazione in livelli di rischio e di scenario.

Ricorda che il citato articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020 ha previsto l'adozione delle misure emergenziali di contenimento con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, sentiti il Ministro dell'interno, il Ministro della difesa, il Ministro dell'economia e delle finanze e gli altri ministri competenti per materia, nonché i presidenti delle regioni interessate, nel caso in cui riguardino esclusivamente una regione o alcune specifiche regioni, ovvero il Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nel caso in cui riguardino l'intero territorio nazionale. Tali decreti possono essere altresì adottati su proposta dei presidenti delle regioni interessate, nel caso in cui riguardino esclusivamente una regione o alcune specifiche regioni, ovvero del Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nel caso in cui riguardino l'intero territorio nazionale, sentiti i Ministri competenti. Il Presidente del

Consiglio dei ministri o un Ministro da lui delegato sono tenuti ad illustrarne il contenuto preventivamente alle Camere, al fine di tenere conto degli eventuali indirizzi dalle stesse formulati. Per i profili tecnico-scientifici e le valutazioni di adeguatezza e proporzionalità, i provvedimenti sono adottati sentito, di norma, il Comitato tecnico-scientifico di cui all'ordinanza del Capo del dipartimento della Protezione civile 3 febbraio 2020, n. 630.

Per quanto concerne il concetto di « classificazione di rischio e scenario », ricorda che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 novembre 2020 ha previsto, a seguito del peggioramento del tasso di contagiosità del virus Sars-CoV-2, a partire dal 6 novembre e fino al 3 dicembre, misure più restrittive su tutto il territorio nazionale rispetto al precedente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 ottobre 2020, prevedendo un inasprimento delle misure di contenimento del contagio in alcune regioni caratterizzate, in base a specifici parametri, da uno scenario di elevata gravità (cosiddette aree arancioni, alle quali sono applicabili le misure di cui all'articolo 2 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 novembre) o massima gravità (cosiddette aree rosse, alle quali sono applicabili le misure di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri), in entrambi i casi con un livello di rischio maggiore rispetto alle restanti aree del territorio nazionale (cosiddette aree gialle, cui sono state applicate le misure di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri).

A partire dal 4 dicembre, le misure di contenimento del contagio sono state ulteriormente irrigidite con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicem-

bre 2020, in sostituzione delle disposizioni del decreto adottato il mese precedente, in vista delle festività di fine anno e fino al 15 gennaio 2021, anche in ragione di quanto previsto dal decreto-legge in esame.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 dicembre 2020.

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1752 D'Arrando, recante « Introduzione sperimentale del metodo del *budget* di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati », di:

Forum nazionale del Terzo settore e Associazione per l'invecchiamento attivo (AUSER).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.40.

Angelo Righetti, medico specializzato in psichiatria, neurologia, epidemiologia e farmacologia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.40 alle 16.25.

Liliana Leone, direttore del Cevas (Centro di ricerca e valutazione nel sociale).

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.25 alle 17.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05162 Caretta: Iniziative a tutela del comparto ittico nazionale in relazione alla proposta di riduzione delle attività di pesca a strascico avanzata dalla Commissione europea.	
5-05163 Viviani: Iniziative a tutela del comparto ittico nazionale in relazione alla proposta di riduzione delle attività di pesca a strascico avanzata dalla Commissione europea	101
ALLEGATO 1 (Testo dell'interrogazione)	104
ALLEGATO 2 (Testo dell'interrogazione)	105
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	106
5-05164 Nevi: Iniziative di contrasto al fenomeno della contraffazione dei vini italiani	102
ALLEGATO 4 (Testo dell'interrogazione)	107
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	108
5-05161 Maglione: Sulla mancata istituzione del Tavolo della filiera agroindustriale della canapa	103
ALLEGATO 6 (Testo dell'interrogazione)	109
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	110

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Gentlemen-Riders d'Italia (AGRI) e della Federazione nazionale amatori trotto (FEDERNAT), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2531 Gadda, recante disciplina dell'ippicoltura e delega al Governo per l'adozione di disposizioni volte allo sviluppo del settore	103
---	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 16 dicembre 2020. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe L'Abbate.

La seduta comincia alle 14.05.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche me-

diate la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-05162 Caretta: Iniziative a tutela del comparto ittico nazionale in relazione alla proposta di riduzione delle attività di pesca a strascico avanzata dalla Commissione europea.

5-05163 Viviani: Iniziative a tutela del comparto ittico nazionale in relazione alla proposta di riduzione delle attività di pesca a strascico avanzata dalla Commissione europea.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, ver-

tendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Maria Cristina CARETTA (FDI), illustra l'interrogazione in titolo (*vedi allegato 1*).

Lorenzo VIVIANI (LEGA), illustra l'interrogazione in titolo (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Cristina CARETTA (FDI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario L'Abbate. Esprime apprezzamento per il fatto che la Ministra Bellanova abbia rappresentato, in sede di Consiglio Agrifish, la gravissima crisi in cui versano i pescatori italiani, che sono stati già duramente colpiti dall'emergenza da Covid-19 e che subirebbero pesantissime conseguenze dalla riduzione dell'attività di pesca proposta dalla Commissione europea. Nutre, tuttavia, seri dubbi sull'effettivo interesse dell'attuale Governo a tutelare gli interessi del settore della pesca. Rammenta, a tal riguardo, la gravissima situazione dei pescatori di Mazara del Vallo trattenuti illegalmente a Bengasi, ormai da più di cento giorni, da un manipolo di irregolari comandanti da un generale che ha rilasciato, invece, prontamente gli ostaggi turchi e francesi.

Auspica quindi che, in tempi celeri, la Commissione europea dia una risposta concreta alle esigenze del comparto ittico italiano, annunciando che monitorerà l'operato della Ministra Bellanova sull'importante questione oggetto della sua interrogazione.

Lorenzo VIVIANI (LEGA), replicando, si dichiara, anch'egli parzialmente soddisfatto della risposta del sottosegretario L'Abbate.

Associandosi alle considerazioni svolte dalla collega Caretta, dopo aver sottolineato che da ben 107 giorni i pescatori di Mazara del Vallo sono detenuti illegalmente in Libia, chiede al rappresentante del Ministero delle politiche agricole – seb-

bene non direttamente competente sulla questione – di attivarsi per sensibilizzare maggiormente il Governo a farsi promotore, anche presso le istituzioni europee, della liberazione dei connazionali.

Ricordato che la Ministra Bellanova è direttamente titolare della delega per il settore della pesca, evidenzia che l'eventuale approvazione in sede europea della riduzione dello sforzo di pesca proposta dalla Commissione europea metterà a serio rischio la sopravvivenza delle marinerie italiane, che già versano in una grave crisi generata dal Covid-19 e dal calo dei prezzi dovuto alla chiusura dei canali Ho.re.ca.

Domanda poi al rappresentante del Governo quali siano i dati sulla base dei quali è stata elaborata la proposta della Commissione europea di riduzione dello sforzo di pesca per l'Italia, lamentando, a tale proposito, come il nostro Paese paghi, in termini di elaborazione dei dati, le conseguenze della mancanza di coordinamento degli enti di ricerca in campo biologico-marino con il modo dei pescatori.

Rimarca quindi che la riduzione dell'attività di pesca proposta dalla Commissione europea nuoce alla sostenibilità economica delle marinerie, alla valorizzazione del prodotto ittico, alla tutela dell'ambiente marino e mette a rischio anche la sicurezza sul lavoro dei pescatori.

5-05164 Nevi: Iniziative di contrasto al fenomeno della contraffazione dei vini italiani.

Paolo RUSSO (FI), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo (*vedi allegato 4*).

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Paolo RUSSO (FI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del sottosegretario L'Abbate, che comunque ringrazia per la puntualità delle informazioni rese.

Osservato che la scadenza fissata al mese di marzo dal cronoprogramma del Governo per la messa in atto di un sistema di

tracciabilità alternativo ai contrassegni è ormai prossima, evidenzia la necessità che il Governo, recependo le istanze del settore, individui strumenti di controllo che siano al contempo efficaci e non costosi, onde evitare un ulteriore pesante balzello a carico dei produttori, come invece accade per il sistema delle fascette.

5-05161 Maglione: Sulla mancata istituzione del Tavolo della filiera agroindustriale della canapa.

Pasquale MAGLIONE (M5S) illustra l'interrogazione in titolo (*vedi allegato 6*).

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*), dopo avere precisato che la risposta è stata predisposta dall'Ufficio legislativo del Ministero.

Dichiara quindi di non essere soddisfatto dell'iter di adozione del decreto ministeriale di istituzione del Tavolo della filiera della canapa, che ha seguito personalmente. Evidenzia infatti che, nonostante la designazione dei componenti chiamati a partecipare al Tavolo sia già avvenuta da mesi, l'iter amministrativo non sia stato ancora completato. Si scusa, pertanto, con l'onorevole Maglione per l'incompletezza della risposta che non individua le motivazioni del ritardo nell'adozione del decreto ministeriale, come invece era stato richiesto dall'interrogante.

Pasquale MAGLIONE (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta testualmente letta dal rappresentante del Governo.

Pur comprendendo le considerazioni svolte a titolo personale dal sottosegretario L'Abbate, nell'esercizio delle sue funzioni di parlamentare stigmatizza la mancata

istituzione del Tavolo tecnico previsto dalla legge n. 242 del 2016 per un settore così importante per il comparto agricolo, come quello della canapa, nonostante ne siano stati già da tempo individuati i componenti. Si dichiara pertanto meravigliato della mancata adozione del decreto ministeriale necessario al completamento dell'iter amministrativo.

Per il tramite del sottosegretario L'Abbate, domanda alla Ministra Bellanova quali siano i problemi di carattere politico che hanno evidentemente determinato la situazione di stallo, evidenziando la necessità di affrontarli e di superarli al fine di tutelare un settore che rappresenta un importante volano per il comparto agricolo e che, per tale ragione, è attualmente « congelato ». Sollecita pertanto la Ministra Bellanova ad adottare senza ulteriori ritardi il decreto ministeriale e a convocare il Tavolo di filiera.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 dicembre 2020.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Gentlemen-Riders d'Italia (AGRI) e della Federazione nazionale amatori trotto (FEDERNAT), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2531 Gadda, recante disciplina dell'ippicoltura e delega al Governo per l'adozione di disposizioni volte allo sviluppo del settore.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-05162 Caretta: Iniziative a tutela del comparto ittico nazionale in relazione alla proposta di riduzione delle attività di pesca a strascico avanzata dalla Commissione europea.

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

CARETTA e CIABURRO. — *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.*
— Per sapere — premesso che:

contestualmente al Consiglio dei Ministri dell'Unione europea « Agricoltura e Pesca » in programma il 15 ed il 16 dicembre 2020, è stato calendarizzato l'esame della proposta della Commissione europea sulle nuove norme di regolamentazione della pesca nel Mediterraneo;

tale proposta prevedrebbe, tra le altre, una riduzione dello sforzo di pesca consentito del 15 per cento nell'ambito del Piano di gestione del Mediterraneo occidentale, con possibilità di tagli analoghi anche per l'attività di pesca nel Mar Adriatico, trovando la contrarietà del comparto pesca italiano, francese e spagnolo;

per centinaia di imbarcazioni, come evidenziato non solo da varie associazioni di categoria, ma anche da amministratori locali e regionali di diversi enti territoriali su tutto il territorio italiano, la predetta riduzione dell'attività di pesca significherebbe non riuscire a raggiungere la sostenibilità economica, con meno di 170 giorni di giornate di pesca e costi superiori ai ricavi;

già nell'anno 2019 lo sforzo di pesca è stato ridotto del 9 per cento e nel 2020 del 10 per cento; un'ulteriore riduzione del 15 per cento implicherebbe che le barche a strascico, oltre ai 30 giorni di fermo pesca, avranno altri 10-11 giorni di fermo;

tale incremento delle giornate di fermo avrebbe forti ripercussioni anche sulla sicurezza degli operatori, in quanto — dato lo scenario di crisi e la necessità di massimizzare la rendita — saranno portati a massimizzare la lunghezza delle giornate di pesca rimanenti, senza contare il rischio di incremento delle pratiche di pesca illegali e clandestine;

il settore ittico è già stato fortemente colpito dalla chiusura dei canali HoReCa, che di fatto ha limitato per mesi la vendita di pesce fresco nella filiera della ristorazione, mettendo in difficoltà una flotta da traino nazionale che conta oltre 2.300 imbarcazioni per circa 6.000 pescatori ed un valore della produzione superiore ai 500 milioni di euro;

se la proposta di ulteriore riduzione dello sforzo di pesca dovesse trovare applicazione, imprese e cooperative nazionali perderebbero 50.000 giornate di pesca, favorendo le importazioni di prodotti stranieri —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti di cui in premessa e quali iniziative abbia intenzione di intraprendere per tutelare il comparto ittico nazionale, scongiurando l'applicazione della proposta della Commissione europea di riduzione dello sforzo di pesca nel Mar Mediterraneo.

(5-05162)

ALLEGATO 2

5-05163 Viviani: Iniziative a tutela del comparto ittico nazionale in relazione alla proposta di riduzione delle attività di pesca a strascico avanzata dalla Commissione europea.

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

VIVIANI, MANZATO, BUBISUTTI, CECCHETTI, GASTALDI, GOLINELLI, LIUNI, LOLINI e LOSS. — *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha presentato una Proposta di regolamento che interviene al ribasso circa la possibilità di pesca per il Mediterraneo occidentale per il 2021; questi nuovi provvedimenti nel 2021 potrebbero ridurre da un 10 ad un 30 per cento l'attività per la pesca a strascico nel Mediterraneo occidentale;

il Piano di gestione del Mediterraneo Occidentale ha già drasticamente ridotto le zone e le giornate di pesca per la flotta italiana operante nel Mar Tirreno. Nonostante le criticità e non senza subire importanti conseguenze sulla redditività, il settore della pesca, per tutelare la risorsa ittica, nel 2020 ha già ridotto lo sforzo di pesca del 10 per cento e rispettato le chiusure spazio temporali, come previsto dall'attuale piano di gestione;

sarebbe necessaria un'opportuna valutazione scientifica degli impatti prodotti dalle misure già attive perché senza elementi conoscitivi, non si possono imporre ulteriori diminuzioni « a scatola chiusa », pur nel rispetto dello stesso Regolamento sul Mediterraneo occidentale;

per scongiurare la messa in atto di nuove limitazioni all'attività della pesca, tutti i rappresentanti di settore italiani, francesi e spagnoli hanno sottoscritto un documento indirizzato ai Governi nazionali affinché non appoggino l'iniziativa unionale;

per i pescatori la riduzione dello sforzo di pesca si traduce, soprattutto per le piccole barche a strascico, in più ore in mare perché dovranno sfruttare i pochi giorni che gli rimangono per pescare;

con questi provvedimenti si continua a prestare attenzione solo all'aspetto ambientale, tralasciando quello economico, mettendo a rischio la sopravvivenza di alcune marinerie;

nonostante alcuni segmenti siano già sotto i giorni sufficienti per avere un minimo di redditività di impresa, un'eventuale ulteriore riduzione delle giornate e delle zone di pesca comporterebbe un danno irrecoverabile al settore — già duramente colpito dall'emergenza COVID in corso — in termini di fatturato e occupazione, mettendo a rischio persino la sopravvivenza di tante di imprese di pesca;

sembra, a quanto consta agli interroganti, che la Commissione europea abbia intenzione di respingere la richiesta avanzata dall'Italia di prorogare i piani di gestione attualmente in vigore, esprimendo in questo modo la volontà di continuare con la proposta della riduzione dello sforzo di pesca nei termini sopra citati —:

quali iniziative urgenti, nelle opportune sedi europee, intenda mettere in atto affinché siano modificati i termini della proposta della Commissione europea al fine di scongiurare la messa in atto di nuove limitazioni all'attività della pesca onde evitare un'ulteriore riduzione delle giornate di pesca già diminuite nell'anno 2020.

(5-05163)

ALLEGATO 3

5-05162 Caretta: Iniziative a tutela del comparto ittico nazionale in relazione alla proposta di riduzione delle attività di pesca a strascico avanzata dalla Commissione europea.

5-05163 Viviani: Iniziative a tutela del comparto ittico nazionale in relazione alla proposta di riduzione delle attività di pesca a strascico avanzata dalla Commissione europea.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli colleghi, considerata l'analogia della tematica, rispondo congiuntamente alle interrogazioni degli Onorevoli Caretta e Viviani.

Come noto, il Regolamento (UE) n. 1022/2019 istituisce un piano pluriennale per le attività di pesca che sfruttano gli stock demersali nel Mar Mediterraneo occidentale che prevede, tra le sue misure, l'applicazione di una significativa riduzione dello sforzo di pesca nelle GSA (*Geographic Sub Areas*) interessate.

Tale tematica, al centro nel negoziato che ha coinvolto l'Italia e la Commissione europea, ha portato alla redazione, da parte di quest'ultima, di un *non-paper* recante una proposta di riduzione del 15 per cento dello sforzo di pesca per il 2021, sulla base di un parere del CSTEP/STECF – il Comitato scientifico della Commissione – reso pubblico solo recentemente.

Ricordo che l'Italia, ormai da anni, ha posto in essere dei piani di gestione nazionali per tutte le GSA in cui operano i suoi pescherecci, diretti alla gestione degli stock obiettivo della pesca demersale attraverso una progressiva riduzione dello sforzo di pesca che consentirebbe di raggiungere,

comunque, quanto propone la Commissione.

Premesso quanto sopra informo l'interrogante che l'Amministrazione italiana, oltre a far presente che la riduzione costante delle giornate di pesca risulta incoerente con la redditività delle singole imprese (soprattutto in questo momento storico in cui le nostre flotte sono state colpite duramente dall'emergenza del COVID-19), la Ministra nella giornata di ieri 15 dicembre ha rappresentato in sede di Consiglio Agrifish tenutosi a Bruxelles, come le riduzioni costanti delle giornate di pesca « rischiano di non garantire la redditività delle imprese e che le nostre flotte sono state colpite duramente dall'emergenza del COVID-19 ». La Ministra ha sottolineato la « necessità di valutare l'introduzione di nuove metodologie di gestione che permettano di regolare non soltanto il prelievo, ma anche l'offerta e il prezzo sul mercato, a beneficio delle imprese » nonché di tenere conto delle esigenze di una pesca multispecie.

In queste ore è in corso un negoziato, unitamente a Francia e Spagna, con la Commissione volto a ottenere l'attenuazione della misura di riduzione.

ALLEGATO 4

5-05164 Nevi: Iniziative di contrasto al fenomeno della contraffazione dei vini italiani.**TESTO DELL'INTERROGAZIONE**

NEVI e PAOLO RUSSO. — *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.*
— Per sapere — premesso che:

l'11 dicembre 2020 la stampa ha dato notizia di un'operazione di Carabinieri e Guardia di finanza che ha assicurato alla giustizia una banda con ramificazioni internazionali dedita alla contraffazione di pregiati vini italiani. Tra le attrezzature sequestrate, oltre 8 mila contrassegni di Stato (fascette) per vini Doc e Docg. La frode si aggiunge a quella del falso Sassicaia, di circa un mese fa e al caso del falso Brunello del 2018. Anche in questi casi i criminali avevano ampia disponibilità di contrassegni di Stato contraffatti;

un'analisi appena approfondita delle varie indagini fa rilevare che nessuna delle frodi è stata scoperta grazie al contrassegno di Stato e anzi la falsificazione di questo appare essere il problema minore dei falsificatori. Nel caso del Brunello si era partiti dalle segnalazioni dei consumatori finali, in quello del Sassicaia addirittura grazie a una cassa di vino falso caduta da un camion;

la produzione del contrassegno di Stato, che è equiparato a una carta valori, e le quantità consegnate ai produttori sono rigidamente controllati e contingentati. L'applicazione del contrassegno dovrebbe garantire autenticità e tracciabilità dei vini

Doc e Docg. Solo così è possibile giustificare il relativo costo per la filiera del vino, un onere di circa 20 milioni di euro l'anno, pari a circa un terzo delle spese dei controlli di qualità;

da verifiche fatte, utilizzando la *app Trust your wine* del Poligrafico per la lettura dei contrassegni di Stato con lo *smartphone*, risulterebbe che l'applicazione dà per buone anche le fascette riprodotte tramite fotocopie a colori di buona qualità e non c'è un *alert* che informi il consumatore o il produttore che lo stesso codice è stato letto due volte in due posti diversi;

in sostanza la *app* informerebbe solo che quel codice esiste nel database del Poligrafico. Il che consentirebbe di replicare una sola fascetta autentica all'infinito. Ipotesi confermata da *Authentico*, un sito dove i consumatori possono segnalare prodotti falsi, che, sul caso del falso Brunello, parla, con riferimento ai contrassegni, di « codice alfanumerico verosimile » —:

quali informazioni sia in grado di fornire il Ministro interrogato in merito alle questioni esposte in premessa e se non ritenga opportuno dare piena attuazione all'articolo 48 della legge n. 238 del 2016 nella parte in cui prevede l'adozione di sistemi di controllo e tracciabilità alternativi, in grado di fornire al consumatore finale l'immediata conferma dell'autenticità del prodotto. (5-05164)

ALLEGATO 5

5-05164 Nevi: Iniziative di contrasto al fenomeno della contraffazione dei vini italiani.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli colleghi,

vorrei anzitutto evidenziare che il decreto ministeriale 27 febbraio 2020, riguardante i contrassegni da applicare ai vini DOCG, DOC e IGT, nonché le caratteristiche e le modalità applicative dei sistemi di controllo e tracciabilità alternativi, è stato pubblicato l'8 aprile scorso, ovvero in pieno *lockdown* disposto per fronteggiare la crisi emergenziale del COVID-19.

Tale circostanza ha ovviamente influito anche sul confronto diretto con il Tavolo di filiera per definire il seguito da dare all'applicazione dell'articolo 10 del citato decreto, concernente la messa in atto del sistema di tracciabilità alternativo ai contrassegni, particolarmente auspicato per i vini IGP.

Ciò nonostante, sono state avviate le consultazioni con operatori del settore informatico e con gli Organismi di controllo di settore più rappresentativi, al fine di definire un protocollo di applicazione del sistema di tracciabilità alternativo che, in quanto innovativo, necessita di puntuali criteri predefiniti per assicurare la massima sicurezza ed efficienza, sia nei confronti dei produttori che degli Organismi preposti ai controlli.

Pertanto i lavori sono in corso e contiamo di dare una risposta concreta agli operatori entro marzo 2021.

Per quanto concerne gli specifici fatti illeciti richiamati dagli interroganti, fermo restando che le relative indagini sono state

condotte dai Carabinieri e dalla Guardia di finanza, rilevo che anche l'*Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei Prodotti Agro-Alimentari (ICQRF)* interviene per prevenire e reprimere tali condotte, sia a livello nazionale che all'estero. In particolare, a seconda delle circostanze, l'ICQRF esegue i controlli utilizzando la App dell'IPZS, interessando i rispettivi Consorzi di tutela/Organismi di controllo nonché, qualora necessario, interpellando direttamente l'IPZS che, attraverso una specifica perizia, certifica l'autenticità o meno del contrassegno.

Ricordo infine che la gestione dei contrassegni, la cui produzione e fabbricazione compete, all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS), trattandosi di carta valori, avviene tramite gli Organismi di controllo che comunicano il fabbisogno di fascette per la successiva campagna vendemmiale all'IPZS, attraverso un portale informatico realizzato e gestito dallo stesso Poligrafico, ai cui dati può accedere anche l'ICQRF, ai fini dell'attività di controllo e di vigilanza di competenza.

Qualora i consorzi richiedano di essere delegati per la gestione, il ritiro e la distribuzione delle fascette, gli organismi di controllo stipulano apposita convenzione con i consorzi medesimi. Nei piani di controllo deve essere data evidenza di tale convenzione. Gli organismi di controllo, o i consorzi delegati, distribuiscono le fascette agli imbottiglieri, che le ritirano sia per i vini imbottigliati in Italia che all'estero.

ALLEGATO 6

5-05161 Maglione: Sulla mancata istituzione del Tavolo della filiera agroindustriale della canapa.**TESTO DELL'INTERROGAZIONE**

MAGLIONE, GAGNARLI, GALLINELLA, CASSESE, CADEDDU, CILLIS, DEL SESTO, GALIZIA, LOVECCHIO, ALBERTO MANCA, MARZANA, PARENTELA e PIGNATONE. — *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

a tre anni dall'approvazione della legge 2 dicembre 2016, n. 242, recante disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa, dopo decenni di completo abbandono del settore, si registra nel nostro Paese una crescita esponenziale della coltivazione di questo prodotto, con una superficie interessata che è passata da poco meno di 900 ettari a circa 2 mila, coinvolgendo centinaia di aziende agricole;

a seguito delle norme introdotte e anche su sollecitazione degli operatori della filiera è emersa la necessità di istituire un tavolo tecnico di filiera quale strumento indispensabile a riunire le diverse anime del settore e definire le attività da intraprendere per sostenerlo, rafforzandone le potenzialità e favorendo lo scambio di informazioni tecniche e scientifiche;

nonostante l'emergenza sanitaria e le restrizioni derivate dalla pandemia da COVID-19 l'organizzazione necessaria all'istituzione del tavolo tecnico si è attivata con successo e nel mese di settembre 2020 sono stati individuati i 7 rappresentanti (con i relativi 7 supplenti) degli operatori e portatori di interesse della filiera della canapa

che parteciperanno insieme ai rappresentanti delle associazioni agricole, degli organi di controllo e del mondo della ricerca unitamente ai rappresentanti di altre Amministrazioni interessate;

il 2 dicembre 2020, in base alle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, la Commissione delle Nazioni Unite sui narcotici ha deciso di riclassificare la cannabis, rimuovendola dall'elenco delle droghe sottoposte a rigidi protocolli di controllo che, per quasi sessant'anni, hanno contribuito allo stigma dell'uso farmaceutico dei cannabinoidi ed è evidente come tale decisione contribuisca a richiamare ulteriormente l'interesse verso un prodotto che si presta ad usi che vanno dall'alimentare all'edile;

in questo scenario, le associazioni e gli operatori del settore lamentano il ritardo nell'istituzione del tavolo di filiera che può divenire il luogo ideale per un confronto attivo e costruttivo, volto a favorire lo sviluppo di questa coltivazione e delle relative sue produzioni —:

quali siano i motivi del ritardo nell'emanazione del decreto ministeriale di istituzione del tavolo di filiera e se non ritenga di dover invece procedere nel più breve tempo possibile al fine di avviare il confronto tra gli operatori e i portatori di interesse, nell'ottica di uno sviluppo agricolo ed economico della produzione di canapa nel nostro Paese. (5-05161)

ALLEGATO 7

5-05161 Maglione: Sulla mancata istituzione del Tavolo della filiera agroindustriale della canapa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli colleghi,

negli ultimi anni, la *Cannabis sativa* sta sempre più attraendo l'attenzione delle imprese agricole, del settore della ricerca e delle istituzioni, soprattutto per i suoi possibili impieghi sia nei settori tradizionali (cartario, tessile e alimentare) sia in quelli più innovativi (che vanno dal settore della bioedilizia a quello della biocomponentistica, finanche a quello delle preparazioni farmaceutiche).

Si tratta di una coltura in grado di contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale in agricoltura, alla riduzione del consumo dei suoli e della desertificazione e alla perdita di biodiversità, che si può utilizzare sia come coltura da rotazione ma anche come sostituta di colture eccedentarie.

A decorrere dalla campagna 2017/2018, il settore della coltivazione della canapa è disciplinato dalla legge 2 dicembre 2016 n. 242 recante disposizioni per la promozione delle coltivazioni e della filiera agroin-

dustriale della canapa ed entrata in vigore il 14 gennaio 2017.

Ciò posto mi preme rilevare che, anche a seguito delle richieste pervenute da diverse Associazioni ed Enti facenti parte della filiera della canapa, il Ministero ha avviato l'iter amministrativo per l'istituzione di un Tavolo tecnico specifico per affrontare le problematiche del settore.

Preciso che tale tavolo sarà composto da rappresentanti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, da rappresentanti di altri Ministeri interessati alla problematica, dalle Regioni, dalle Organizzazioni professionali agricole, dalle centrali cooperative agricole, dalle Organizzazioni di rappresentanza nazionali, dal CREA, dall'ISMEA, da alcune Università competenti, da Associazioni del settore della canapa e da portatori di interessi.

Nei prossimi giorni verrà completato l'iter di adozione del decreto e, non appena concluso, sarà avviato il confronto tra i componenti del Tavolo sulle problematiche della filiera.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	111
Comunicazioni del Presidente	111
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Direttore di Rai Tre (<i>Svolgimento</i>)	112

Mercoledì 16 dicembre 2020. – Presidenza del presidente BARACHINI. – Interviene il Direttore di Rai Tre, dottor Francesco Di Mare, accompagnato dall'ingegner Rosa Anna Pastore e dal dottor Sigfrido Ranucci, Vice Direttori di Rai Tre, dal dottor Stefano Luppi, e dal dottor Lorenzo Ottolenghi, rispettivamente Direttore e Vice Direttore dell'ufficio relazioni istituzionali e internazionali della Rai.

La seduta comincia alle 20.05.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, in differita, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Comunicazioni del Presidente.

Il PRESIDENTE comunica che, alla scadenza del termine degli emendamenti alla proposta di risoluzione, a prima firma del senatore Verducci, incardinata la scorsa settimana, sono stati presentati due emendamenti, uno da parte del senatore Gasparri e uno a prima firma della senatrice Ricciardi.

Il Gruppo della Lega ha inoltre presentato una propria proposta di risoluzione sulla stessa materia.

Fa presente che i testi sono in distribuzione.

Ricorda ai Commissari che il senatore Verducci, in qualità di relatore, presenterà a breve un documento atto ad integrare i contenuti della sua proposta di risoluzione con quella dell'onorevole Mollicone, che è già stata inviata la scorsa settimana a tutti i componenti della Commissione.

Ricorda altresì che venerdì mattina, alle ore 9, è programmata l'audizione dell'Amministratore delegato della RAI. L'ordine

del giorno della seduta sarà integrato con la delibera in materia di comunicazione politica per le prossime elezioni regionali in Calabria, fissate per il 14 febbraio 2021.

Quanto al prosieguo dei lavori della Commissione, ricorda che restano da programmare audizioni che si era già convenuto di svolgere, come quella del direttore del canone Sinisi, avanzata dall'onorevole Fornaro, nonché da valutare nuove richieste, come quelle del direttore generale Mattassino, del *Chief financial officer* Pasciucco, dei direttori di Rai 1 Coletta di Rai 2 di Meo, del Direttore editoriale per l'offerta informativa Paterniti del Direttore di RAI Sport Bulbarelli nonché dei componenti della Commissione stabile per il codice etico della Rai.

A tal fine, al termine della seduta di venerdì verrà convocato un ufficio di presidenza.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Direttore di Rai Tre.

(Svolgimento).

Il PRESIDENTE saluta e ringrazia il Direttore di Rai Tre, dottor Franco Di Mare, per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

Fa presente inoltre che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica in corso, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori anche dei componenti della Commissione.

Intervengono sulle modalità di svolgimento dell'audizione il senatore AIROLA

(M5S), la senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI), il senatore GASPARRI (FIBP-UDC), i deputati BORDO (PD), MULÈ (FI) e ROMANO (PD) e il PRESIDENTE.

Dopo un quesito del deputato BORDO (PD), prende la parola il direttore DI MARE, il quale risponde ad alcuni quesiti posti nella seduta del 10 dicembre scorso.

Dopo un intervento incidentale da parte del deputato CAPITANIO (LEGA), interviene il Vice Direttore di Rai Tre RANUCCI per alcune considerazioni integrative.

Per ulteriori quesiti, considerazioni ed osservazioni intervengono il PRESIDENTE, i deputati ROMANO (PD) e RUGGIERI (FI), il senatore AIROLA (M5S), le senatrici GALLONE (FIBP-UDC) e GARNERO SANTANCHÈ (FdI), i deputati MORELLI (LEGA) e MULÈ (FI), il senatore GASPARRI (FIBP-UDC), il deputato MOLLICONE (FdI), il senatore DI NICOLA (M5S), il deputato ANZALDI (IV), la deputata MARROCCO (FI), il deputato CAPITANIO (LEGA) e il senatore BERGESIO (L-SP-PSd'Az) ai quali replicano il dottor DI MARE e il dottor RANUCCI.

Prendono la parola in conclusione per alcune osservazioni incidentali i senatori AIROLA (M5S) e GASPARRI (FIBP-UDC), la senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI), i deputati RUGGIERI (FI), MULÈ (FI), CAPITANIO (LEGA) e MOLLICONE (FdI).

Il PRESIDENTE ringrazia il direttore di Rai Tre e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle 22.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	113
Audizione del Direttore Generale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Alessandro Bratti, e dell'esperto del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia ISPRA, Fiorenzo Fumanti	113

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	114
Esame della proposta di relazione sulle garanzie finanziarie nel settore delle discariche (Relatori: on. Vignaroli, sen. V. D'Arienzo, on. M. Potenti) (<i>Esame e rinvio</i>)	114
Sui lavori della Commissione	114

AUDIZIONI

Mercoledì 16 dicembre 2020. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Direttore Generale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Alessandro Bratti, e dell'esperto del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia ISPRA, Fiorenzo Fumanti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce

l'audizione in videoconferenza del Direttore dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), Alessandro Bratti, e dell'esperto del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia ISPRA, Fiorenzo Fumanti.

Avverte che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, pubblica per tutta la sua durata, qualora gli auditi dovessero ritenere di riferire argomenti che richiedano di essere assoggettati a un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentirgli di farlo in un altro momento e con diverse modalità. Informa inoltre gli auditi che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno della Commissione, alla seduta non è ammessa la partecipazione di persone estranee non autorizzate.

Alessandro BRATTI, *Direttore dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra)*, e Fiorenzo FUMANTI,

esperto del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia ISPRA, svolgono relazioni.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Fabrizio TRENTACOSTE (M5S), il deputato Alberto ZOLEZZI (M5S), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Alessandro BRATTI, *Direttore dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra)*, e Fiorenzo FUMANTI, *esperto del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia ISPRA*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 16 dicembre 2020. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Esame della proposta di relazione sulle garanzie finanziarie nel settore delle discariche (Relatori: on. Vignaroli, sen. V. D'Arienzo, on. M. Potenti).

(Esame e rinvio).

Stefano VIGNAROLI, *presidente e relatore*, ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità di predisporre una relazione sulle garanzie finanziarie nel settore delle discariche e di avere presentato, insieme agli altri due relatori, senatore D'Arienzo e onorevole Potenti, una proposta di testo che sarà trasmessa a tutti i componenti la Commissione. Avverte, quindi, che il termine per la presentazione di eventuali osservazioni e proposte di modifica è fissato per la giornata di mercoledì 30 dicembre 2020. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, nella riunione del 25 novembre 2020, ha convenuto che la Commissione si avvalga della collaborazione a tempo parziale e a titolo gratuito del Viceprefetto Andrea Cantadori, in servizio presso il Ministero dell'interno.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE**COMMISSIONI RIUNITE (II e III)**

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge C. 1122, di iniziativa del Governo, recante Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa contro il traffico di organi umani, fatta a Santiago de Compostela il 25 marzo 2015, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della organizzazione non governativa « Medici contro il prelievo forzato di organi » (DAFOH Italia) 3

Audizione informale, in videoconferenza, del Direttore per la società dell'informazione – lotta contro la criminalità, Jan Kleijssen, e della Direttrice per la qualità del farmaco e cura della salute, Susanne Keitel, presso il Segretariato Generale del Consiglio d'Europa 3

COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 4

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

RISOLUZIONI:

7-00560 Nobili: Misure per migliorare la competitività dei sistemi portuali, anche attraverso la semplificazione della disciplina del dragaggio (*Discussione e rinvio*) 5

COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento per l'individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni. Atto n. 220 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 8

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante sostituzione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178, in materia di istituzione e funzionamento del registro pubblico dei contraenti che si oppongono all'utilizzo dei propri dati personali e del proprio numero telefonico per vendite o promozioni commerciali. Atto n. 234 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 9

COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, in merito alle prospettive industriali e occupazionali degli stabilimenti siderurgici ex Ilva.

Audizione di rappresentanti di Federmanager	18
Audizione di rappresentanti di Arcelor Mittal Italia	18

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale	19
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione sindacale dei funzionari prefettizi, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale	19
Audizione informale, in videoconferenza, di Massimo Ancillotti, Vice Comandante del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale	20

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Marco Magri, professore di diritto amministrativo presso l'Università di Ferrara, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso	20
Audizione informale, in videoconferenza, di Raffaele Bifulco, professore di diritto costituzionale presso l'Università Luiss Guido Carli, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso .	20

II Giustizia

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2681 Governo e C. 2691 Costa, recanti disposizioni in materia di riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento, dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura, di: Gaetano Silvestri, presidente emerito della Corte Costituzionale e presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti; Giorgio Spangher, professore emerito di procedura penale presso l'Università di Roma la « Sapienza »; rappresentanti del Consiglio nazionale forense	21
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2681 Governo e C. 2691 Costa, recanti disposizioni in materia di riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento, dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio	
--	--

superiore della magistratura di rappresentanti dell'Unione delle Camere penali italiane (UCPI), di rappresentanti dell'Organismo congressuale forense (OCF), di Alessio Zaccaria, professore emerito di diritto civile presso l'Università degli studi di Verona, e di Angelantonio Racanelli, procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Roma	22
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22
III Affari esteri e comunitari	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale dell'Ambasciatore della Repubblica d'Indonesia in Italia, Esti Andayani, sulle priorità della presidenza italiana del G20	23
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 2666, di iniziativa del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, recante Ratifica ed esecuzione della Convenzione n. 184 sulla sicurezza e la salute nell'agricoltura, adottata a Ginevra il 21 giugno 2001 dalla Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro nel corso della sua 89 ^a sessione.	
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Coldiretti, Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane-Settore agroalimentare	23
IV Difesa	
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	24
5-03342 Paita: Sulla presenza di amianto nelle aree dell'Arsenale di La Spezia	24
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	30
5-05016 Ferrari: Sulla missione EMASOH nel Golfo Persico	24
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	33
SEDE REFERENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori	25
Modifiche al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e all'articolo 5 della legge 31 dicembre 2012, n. 244, relativo al differimento della riduzione delle dotazioni organiche del personale militare delle Forze armate e del personale civile del Ministero della difesa. C. 1934 Deidda e C. 2802 Del Monaco (<i>Esame e rinvio</i>)	25
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE REFERENTE:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	34
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53
VII Cultura, scienza e istruzione	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, riguardanti le misure di contrasto al dissesto idrogeologico, anche alla luce degli effetti causati dai recenti eventi meteorologici nelle regioni settentrionali, di rappresentanti dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, delle Alpi Orientali, dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino centrale, dell'Appennino Meridionale, dell'Autorità di Bacino regionale della Sardegna, dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, dell'Associazione nazionale consorzi, gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI), del WWF e di Legambiente, del Consiglio Nazionale dei Geologi e della Società Meteorologica Italiana (SMI)	56
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06165 Pezzopane: Modalità e tempi di realizzazione degli interventi di ripristino della rete stradale interessata dal terremoto del 2016	56
ALLEGATO 1 (Testo dell'interrogazione)	62
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	63
5-05166 Cortelazzo: Realizzazione da parte di Anas della strada statale 10 « Padana inferiore »	56
ALLEGATO 3 (Testo dell'interrogazione)	64
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	65
5-05167 Lucchini: Stato di avanzamento della procedura di gara per la realizzazione delle opere sostitutive del passaggio al livello al km 17+748 della linea Castel Bolognese-Ravenna nel comune di Bagnacavallo (RA)	57
ALLEGATO 5 (Testo dell'interrogazione)	66
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	67
5-05168 Maraia: Iniziative per l'applicazione del Piano antineve sulle tratte autostradali	57
ALLEGATO 7 (Testo dell'interrogazione)	68
ALLEGATO 8 (Testo della risposta)	69

INTERROGAZIONI:

5-04798 Cosimo Maria Ferri: Iniziative per il ripristino dei collegamenti stradali e la rimozione delle macerie derivanti dal crollo del ponte di Albiano.	
5-04970 Cosimo Maria Ferri: Iniziative per la nomina di un commissario straordinario per la ricostruzione del ponte di Albiano	58
ALLEGATO 9 (Testo congiunto della risposta)	70

SEDE REFERENTE:

Istituzione del Parco nazionale del fiume Magra. C. 1963 Muroli (<i>Esame e rinvio</i>)	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame dello schema di contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ferrovie dello Stato italiane Spa e Tunnel Euralpin Lyon Turin (TELT) Sas per il finanziamento, la progettazione e la realizzazione della sezione transfrontaliera della parte comune della nuova linea ferroviaria Torino-Lione (atto n. 221).	
--	--

Audizione dell'Amministratore delegato e Direttore generale del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, Gianfranco Battisti	71
Audizione, in videoconferenza, del Presidente dell'Osservatorio per la realizzazione dell'asse ferroviario Torino-Lione, Claudio Palomba	72
Audizione, in videoconferenza, del Direttore generale del Tunnel Euralpin Lyon Turin (TELT), Mario Virano	72
ATTI DEL GOVERNO:	
Proposta di nomina del dottor Daniele Rossi a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale. Nomina n. 70 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	72
Proposta di nomina del dottor Mario Sommariva a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Ligure orientale. Nomina n. 71 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	73
Proposta di nomina del professor Sergio Prete a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio. Nomina n. 72 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	75
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ferrovie dello Stato italiane Spa e Tunnel Euralpin Lyon Turin (TELT) Sas per il finanziamento, la progettazione e la realizzazione della sezione transfrontaliera della parte comune della nuova linea ferroviaria Torino-Lione (atto n. 221).	
Audizione di rappresentanti della Regione Piemonte	76
Audizione del Presidente dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), Nicola Zaccheo ..	76
Audizione di rappresentanti del comune di Torino e di rappresentanti dell'Unione montana Val di Susa	76
Audizione di esperti della materia	76
X Attività produttive, commercio e turismo	
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	78
5-04478 Ubaldo Pagano: Sul «Superbonus» a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle associazioni e società sportive dilettantistiche	78
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	82
5-04668 Gabriele Lorenzoni: Sulla riapertura del tavolo confronto con la società Gala s.p.a. circa i dipendenti dell'ex Solsonica s.p.a	78
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	84
5-04902 Andrea Romano: Sul futuro dell'impianto Eni di Stagno e sulla sua collocazione all'interno del percorso di transizione energetica del gruppo	78
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	85
5-05095 Quartapelle Procopio: Sul riconoscimento e la disciplina delle imprese alimentari domestiche	79
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	87
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	79
5-05169 Zucconi: Sulla distribuzione commerciale delle sigarette elettroniche	79
<i>ALLEGATO 5 (Testo dell'interrogazione a risposta immediata)</i>	88
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	89

5-05170 Polidori: Per una sollecita attuazione delle misure a favore delle imprese commerciali operanti nei centri storici	80
ALLEGATO 7 (Testo dell'interrogazione a risposta immediata)	90
ALLEGATO 8 (Testo della risposta)	91
5-05171 Vanessa Cattoi: Sull'inserimento del progetto pilota della Provincia di Trento per l'utilizzo dell'idrogeno prodotto da idroelettrico tra quelli da finanziare con le risorse del <i>Recovery Fund</i>	80
ALLEGATO 9 (Testo dell'interrogazione a risposta immediata)	92
ALLEGATO 10 (Testo della risposta)	93
5-05172 Sut: Sul contenzioso tra Cimolai Spa e ArcelorMittal Italia e sulle conseguenti ricadute economico-finanziarie	80
ALLEGATO 11 (Testo dell'interrogazione a risposta immediata)	94
ALLEGATO 12 (Testo della risposta)	95
5-05173 Benamati: Sulla programmazione per il Servizio di interrompibilità per il sistema elettrico per il triennio 2021-2023	80
ALLEGATO 13 (Testo dell'interrogazione a risposta immediata)	96
ALLEGATO 14 (Testo della risposta)	97
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale concernente le modalità e i criteri per un ingresso consapevole dei clienti finali nel mercato dell'energia. Atto n. 231 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	81
XII Affari sociali	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	98
SEDE REFERENTE:	
DL 158/2020: Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19. C. 2812 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	98
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1752 D'Arando, recante « Introduzione sperimentale del metodo del <i>budget</i> di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati », di:	
Forum nazionale del Terzo settore e Associazione per l'invecchiamento attivo (AUSER)	100
Angelo Righetti, medico specializzato in psichiatria, neurologia, epidemiologia e farmacologia	100
Liliana Leone, direttore del Cevas (Centro di ricerca e valutazione nel sociale)	100
XIII Agricoltura	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-05162 Caretta: Iniziative a tutela del comparto ittico nazionale in relazione alla proposta di riduzione delle attività di pesca a strascico avanzata dalla Commissione europea.	
5-05163 Viviani: Iniziative a tutela del comparto ittico nazionale in relazione alla proposta di riduzione delle attività di pesca a strascico avanzata dalla Commissione europea	101
ALLEGATO 1 (Testo dell'interrogazione)	104
ALLEGATO 2 (Testo dell'interrogazione)	105
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	106
5-05164 Nevi: Iniziative di contrasto al fenomeno della contraffazione dei vini italiani	102
ALLEGATO 4 (Testo dell'interrogazione)	107

ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	108
5-05161 Magliana: Sulla mancata istituzione del Tavolo della filiera agroindustriale della canapa	103
ALLEGATO 6 (Testo dell'interrogazione)	109
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	110
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Gentlemen-Riders d'Italia (AGRI) e della Federazione nazionale amatori trotto (FEDERNAT), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2531 Gadda, recante disciplina dell'ippicoltura e delega al Governo per l'adozione di disposizioni volte allo sviluppo del settore	103
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
Sulla pubblicità dei lavori	111
Comunicazioni del Presidente	111
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Direttore di Rai Tre (<i>Svolgimento</i>)	112
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	113
Audizione del Direttore Generale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Alessandro Bratti, e dell'esperto del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia ISPRA, Fiorenzo Fumanti	113
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	114
Esame della proposta di relazione sulle garanzie finanziarie nel settore delle discariche (Relatori: on. Vignaroli, sen. V. D'Arienzo, on. M. Potenti) (<i>Esame e rinvio</i>)	114
Sui lavori della Commissione	114

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0125300